

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. CXXVIII
n. 49

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

(Anno 2017)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal Difensore civico della regione autonoma Valle d'Aosta

Comunicata alla Presidenza il 20 marzo 2018



CONSEIL DE LA VALLEE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO
BUREAU DU MEDIATEUR

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO

DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

NELL'ANNO 2017



Aosta – Marzo 2018

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO

DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

NELL'ANNO 2017

Aosta – Marzo 2018

La presente Relazione sull'attività svolta nell'anno 2017 dal Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta viene inviata al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché al Presidente del Consiglio comunale di Aosta, ai Sindaci dei Comuni convenzionati (Allein, Antey-Saint-André, Arnad, Arvier, Avise, Ayas, Aymavilles, Bard, Bionaz, Brissogne, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Chambave, Chamois, Champdepraz, Champorcher, Charvensod, Châtillon, Cogne, Donnas, Doues, Émarèse, Étroubles, Fénis, Fontainemore, Gaby, Gignod, Gressan, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Introd, Issime, Issogne, Jovençon, La Magdeleine, La Salle, La Thuile, Lillianes, Montjovet, Morgex, Nus, Ollomont, Oyace, Perloz, Pollein, Pont-Saint-Martin, Pontboset, Pontey, Pré-Saint-Didier, Quart, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Oyen, Saint-Pierre, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valgrisenche, Valpelline, Valsavarenche, Valtournenche, Verrayes, Verrès e Villeneuve) e ai Presidenti delle Unités des Communes valdôtaines convenzionate (Valdigne–Mont-Blanc, Grand-Paradis, Grand-Combin, Mont-Émilis, Mont-Cervin, Évançon, Mont-Rose e Walser) secondo quanto previsto dalle rispettive convenzioni.

*Il Difensore civico
Enrico Formento Dojot*

*Ufficio del Difensore civico
della Regione autonoma Valle d'Aosta
Via Boniface Festaz, 52 (4° piano)
11100 AOSTA*

*Tel. 0165-526081 / 526082
Fax 0165-526085
E-mail: difensore.civico@consiglio.vda.it
Sito internet www.consiglio.vda.it
nella sezione Difensore civico*

INDICE

PRESENTAZIONE.....	7
LA DIFESA CIVICA VALDOSTANA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE..... 9	
1. Il panorama internazionale e nazionale della difesa civica.	9
2. La difesa civica in Valle d'Aosta.	13
L'ATTIVITÀ DI TUTELA DEL CITTADINO 15	
1. La metodologia adottata.	15
2. Il bilancio generale dell'attività.....	17
3. I casi più significativi.	24
4. Proposte di miglioramento normativo e amministrativo più significative.....	31
L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO E LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI 35	
1. Sede e orari di apertura al pubblico.....	35
2. Lo staff.....	35
3. Le risorse strumentali.	36
4. Le attività complementari.....	36
4.1. Rapporti istituzionali, relazioni esterne e comunicazione.....	36
4.2. Le altre attività.....	39
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 40	
APPENDICE 45	
ALLEGATO 1 – La legge che disciplina il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico regionale.	49
ALLEGATO 2 – Le altre fonti normative.	60
ALLEGATO 3 – Carta di Ancona – 18 dicembre 2013.....	75
ALLEGATO 4 – Risoluzione n. 48/134 del 1993 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.	77
ALLEGATO 5 – Risoluzione n. 327 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.....	83
ALLEGATO 6 – Raccomandazione n. 309 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.....	85
ALLEGATO 7 – Risoluzione n. 1959 del 2013 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.	87

ALLEGATO 8 – Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell’Assemblea generale delle Nazioni unite.	89
ALLEGATO 9 – Elenco dei Comuni convenzionati.	92
ALLEGATO 10 – Elenco delle Unités des Communes valdôtaines.....	95
ALLEGATO 11 – Elenco attività complementari.	96
ALLEGATO 12 – Regione autonoma Valle d’Aosta.	101
ALLEGATO 13 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.	112
ALLEGATO 14 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.	114
ALLEGATO 15 – Comuni valdostani convenzionati.....	119
1 – Comune di Allein	119
2 – Comune di Antey-Saint-André.....	119
3 – Comune di Aosta	119
4 – Comune di Arnad	124
5 – Comune di Arvier.....	124
6 – Comune di Avise	124
7 – Comune di Ayas	124
8 – Comune di Aymavilles.....	125
9 – Comune di Bard.....	125
10 – Comune di Bionaz	125
11 – Comune di Brissogne	125
12 – Comune di Brusson	126
13 – Comune di Challand-Saint-Anselme.....	126
14 – Comune di Challand-Saint-Victor.....	127
15 – Comune di Chambave	127
16 – Comune di Chamois	127
17 – Comune di Champdepraz	127
18 – Comune di Champorcher.....	128
19 – Comune di Charvensod	128
20 – Comune di Châtillon	129
21 – Comune di Cogne.....	130
22 – Comune di Donnas	130
23 – Comune di Doues	130
24 – Comune di Émarèse.....	131
25 – Comune di Étroubles	131
26 – Comune di Fénis.....	131
27 – Comune di Fontainemore	131
28 – Comune di Gaby.....	131
29 – Comune di Gignod	131
30 – Comune di Gressan	132
31 – Comune di Gressoney-La-Trinité.....	134
32 – Comune di Gressoney-Saint-Jean	134
33 – Comune di Hône.....	135
34 – Comune di Introd.....	135
35 – Comune di Issime.....	135

36 – Comune di Issogne	135
37 – Comune di Jovençon	135
38 – Comune di La Magdeleine	136
39 – Comune di La Salle	136
40 – Comune di La Thuile.....	136
41 – Comune di Lillianes	137
42 – Comune di Montjovet.....	137
43 – Comune di Morgex.....	137
44 – Comune di Nus.....	137
45 – Comune di Ollomont.....	138
46 – Comune di Oyace	138
47 – Comune di Perloz	138
48 – Comune di Pollein.....	138
49 – Comune di Pontboset.....	138
50 – Comune di Pontey	138
51 – Comune di Pont-Saint-Martin	139
52 – Comune di Pré-Saint-Didier	139
53 – Comune di Quart	139
54 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame	139
55 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges	140
56 – Comune di Roisan	140
57 – Comune di Saint-Christophe	140
58 – Comune di Saint-Denis	140
59 – Comune di Saint-Marcel	141
60 – Comune di Saint-Nicolas.....	141
61 – Comune di Saint-Oyen	141
62 – Comune di Saint-Pierre	141
63 – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses.....	141
64 – Comune di Saint-Vincent	142
65 – Comune di Sarre.....	142
66 – Comune di Torgnon.....	142
67 – Comune di Valgrisenche	142
68 – Comune di Valpelline.....	143
69 – Comune di Valsavarenche.....	143
70 – Comune di Valtournenche.....	143
71 – Comune di Verrayes.....	143
72 – Comune di Verrès.....	144
73 – Comune di Villeneuve.....	144
ALLEGATO 16 – Comune valdostano non convenzionato.	145
1 – Comune di Courmayeur	145
ALLEGATO 17 – Unités des Communes valdôtaines.	146
1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	146
2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	146
3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	147
4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilie.....	148
5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin	149
6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon	149

7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	150
8 – Unité des Communes valdôtaines Walser	150
ALLEGATO 18 – Amministrazioni periferiche dello Stato.	151
ALLEGATO 19 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso ai documenti amministrativi.	155
ALLEGATO 20 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso civico.	156
ALLEGATO 21 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	157
ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.	166
ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.....	170

PRESENTAZIONE

Ho il piacere di presentare la Relazione sull'attività svolta dall'Ufficio del Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'anno 2017, la sesta Relazione annuale del mio mandato. Sono stato, infatti, eletto il 21 dicembre 2011 e ho assunto la carica di Difensore civico in data 1° febbraio 2012. Sono poi stato riconfermato Difensore civico per un secondo mandato di cinque anni dall'Assemblea legislativa valdostana l'11 gennaio 2017, assumendo la carica in data 3 febbraio 2017.

Seguendo la precedente impostazione, l'arco temporale di riferimento di questa Relazione ha ad oggetto l'attività svolta da questo Ufficio nell'anno solare 2017.

Dal punto di vista metodologico, anche in questo sesto anno di attività ho ricevuto personalmente i cittadini che si sono rivolti alla difesa civica.

Ho altresì cercato di diffondere la cultura della difesa civica, accettando di buon grado la partecipazione ad interviste e programmi dei mezzi di comunicazione.

Analogamente, ho consolidato ulteriormente i contatti con i colleghi delle altre Regioni, partecipando agli incontri periodicamente previsti, svolgendo altresì, dal 14 febbraio 2017 giorno dell'elezione da parte dell'Assemblea, le funzioni di Vice Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, con incarico biennale.

Ho inoltre confermato le iniziative presso le Scuole superiori di secondo grado, proponendo una lezione a più classi che si è svolta a gennaio a Saint-Vincent.

Questa Relazione, redatta e trasmessa ai competenti organi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, e dall'articolo 16 della legge 15 maggio 1997, n. 127, si colloca in continuità con le precedenti, e segnatamente con quelle dei dieci anni precedenti, di cui gli ultimi sei esercizi sono stati rappresentati dal sottoscritto, proponendosi di costituire, oltre che uno strumento di consuntivazione dell'attività effettuata, un documento idoneo a contribuire al miglioramento della gestione della cosa pubblica, principalmente in termini di azione amministrativa, ma anche di azione normativa.

Il primo capitolo iscrive perciò l'attività istituzionale del Difensore civico valdostano nell'ambito del sistema ordinamentale e organizzativo che contraddistingue la difesa civica in Italia, illustrando brevemente le novità più significative intervenute a livello internazionale, nazionale e locale.

Nel secondo capitolo vengono esposti e commentati i casi trattati più significativi, dai quali sono ricavabili anche indicazioni di carattere generale per il miglioramento dell'attività amministrativa e normativa, talora oggetto di separate proposte, cui si aggiungono semplici

contenuti statistici volti a facilitare la comprensione riassuntiva del lavoro e a comparare l'esercizio in esame con quelli dei cinque ultimi anni.

Nel terzo capitolo vengono descritte, da una parte, l'organizzazione dell'Ufficio e, dall'altra, le restanti attività intraprese per esercitare in modo proficuo la funzione e promuovere la conoscenza del servizio.

La Relazione termina con alcune considerazioni di sintesi e di prospettiva.

Mi sia consentito, infine, esprimere un sentito ringraziamento a quanti si sono adoperati per concorrere al buon funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico, in particolare al Presidente del Consiglio regionale, a tutti i Membri dell'Ufficio di Presidenza e della Prima Commissione consiliare che si sono succeduti nel tempo per il sostegno fornito.

Estendo i ringraziamenti al Segretario generale, ai Dirigenti e al personale del Consiglio della Valle per la collaborazione prestata; agli Amministratori dei Comuni e delle *Unités des Communes valdôtaines* convenzionati; ad ogni persona che ha intrattenuto positivi rapporti con l'Ufficio del Difensore civico; e, da ultimo, ma non per ultimi, ai miei collaboratori, per il qualificato apporto professionale e la collaborazione prestata.

Enrico Formento Dojot

LA DIFESA CIVICA VALDOSTANA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

1. Il panorama internazionale e nazionale della difesa civica.

Nell'anno in commento non è intervenuta alcuna modifica dell'ordinamento giuridico statale in materia di difesa civica.

Infatti, non ha ancora ultimato il suo *iter* parlamentare neppure la proposta di legge presentata a firma dei Senatori Manconi e Mazzoni, volta ad istituire il Garante nazionale dei diritti umani, già oggetto di discussione a dicembre 2015 e a gennaio 2016 del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano che ha proposto un emendamento volto a raccordarne l'attività.

Nel corso della seduta del 14 febbraio 2017, il Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano ha dapprima approvato il nuovo Regolamento dell'associazione – redatto dal Difensore civico valdostano – che ha visto la variazione della denominazione del Coordinatore a Presidente del Coordinamento nazionale stesso nonché l'introduzione delle due nuove figure di Vice Presidenti. Nella stessa riunione il Difensore civico valdostano è stato eletto Vice Presidente del Coordinamento medesimo, con incarico biennale. L'Ufficio di Presidenza è altresì composto dal Difensore civico della Regione Abruzzo, Fabrizio Di Carlo, in qualità di Presidente e dal Difensore civico della Provincia autonoma di Trento, Daniela Longo, in qualità di Vice Presidente.

Il Difensore civico della Valle d'Aosta, Enrico Formento Dojot, in qualità di Vice Presidente del Coordinamento nazionale, insieme ai suoi colleghi dell'Ufficio di Presidenza, è stato ricevuto giovedì 16 marzo 2017, a Roma, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Onorevole Sandro Gozi. Finalizzato ad illustrare le criticità derivanti dall'assenza, nell'Ordinamento italiano, della figura del Difensore civico nazionale, assenza che comporta il difetto di tutela per i cittadini nei confronti delle Amministrazioni centrali dello Stato, quest'incontro ha permesso innanzitutto di caldeggiare una soluzione per colmare questa lacuna, e nel contempo di presentare una proposta normativa nel senso della previsione dell'attribuzione delle competenze del Difensore civico nazionale, nelle more, al Coordinamento nazionale medesimo.

In attesa di un'auspicata riforma che, partendo dall'assunto dell'obbligatorietà del servizio, possa operare una sistemazione armonica dell'Istituto, colmando in particolare due lacune, ovvero la mancanza di un Difensore civico nazionale, che lascia del tutto privi di tutela i

cittadini nei confronti delle Amministrazioni centrali dello Stato, e l'assenza di una disciplina organica che assicuri l'omogeneità della funzione, così ovviando anche alla soppressione della figura del Difensore civico comunale, non resta che prendere atto dello stato esistente, cercando di porvi rimedio, almeno parzialmente, con gli strumenti offerti dalla normativa vigente.

In tale contesto, come si è già avuto modo di illustrare, si colloca la Carta di Ancona (Allegato 3), dichiarazione adottata dal Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, il 18 dicembre 2013. Tale atto raccomanda, *in primis*, al Parlamento nazionale “*di adeguarsi*” ai documenti internazionali delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e degli altri Organismi regionali “*istituendo un sistema di difesa civica a livello nazionale e su tutto il territorio regionale, valutando se conferire al Difensore civico nazionale mandato generale come sancito dai documenti internazionali sopra evidenziati e di prevedere livelli uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale, attraverso l'individuazione di livelli essenziali per la difesa civica in ottemperanza alle garanzie riconosciute dall'istituto a livello internazionale*” e “*di prevedere livelli essenziali per l'esercizio dei diritti di cittadinanza ed in particolare per quelli procedurali, affidando alla difesa civica il compito di monitorarne l'applicazione*”. Alle Regioni invece raccomanda di prevedere “*il Difensore civico ove non costituito e di riflettere sull'adeguamento dei propri ordinamenti all'esigenza sancita dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa*” e “*normative ed una gestione delle proprie risorse che garantisca il rispetto dei criteri di autonomia e di indipendenza anche funzionale, amministrativa e contabile del Difensore civico, in conformità con quanto sancito dai documenti internazionali in merito*”.

La posizione espressa dal citato Coordinamento nazionale ha trovato autorevole avallo in numerosi documenti internazionali adottati dalle Nazioni unite, dal Consiglio d'Europa – Istituzione che da sempre attraverso gli atti del Congresso dei Poteri locali e regionali considera l'Ufficio del Difensore civico essenziale per la buona amministrazione, sulla base dei principi formulati dal Congresso stesso nella Risoluzione n. 80 del 1999, ampiamente illustrati nella Relazione di questo Ufficio relativa al 2007 – e dall'Unione europea.

Significative paiono, in questa prospettiva, la Risoluzione n. 48/134 del 1994 dell'Assemblea delle Nazioni Unite (Allegato 4) e la Risoluzione 327/11 nonché la Raccomandazione n. 309/2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (Allegati 5 e 6), ampiamente illustrate nella Relazione di questo Ufficio relativa al 2012, nonché la Risoluzione n. 1959/2013 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Allegato 7) e la Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell'Assemblea delle Nazioni Unite (Allegato 8) che raccomandano l'istituzione di un Difensore civico nazionale, con mandato generale su tutte le controversie nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi e

invitano altresì a garantire al Difensore civico autonomia e indipendenza formale e funzionale, dotandolo di strutture, mezzi e personale adeguati allo svolgimento del proprio compito.

Inoltre, sia l'Unione europea che il Consiglio d'Europa impongono agli Stati che chiedono di fare parte delle due Organizzazioni di rispondere ad una serie di parametri di democraticità e rispetto dei diritti fondamentali, fra cui l'istituzione del Difensore civico. L'Italia, uno degli Stati fondatori di entrambe le Organizzazioni, non solo è priva di tale figura a livello nazionale, ma anche di un sistema di difesa civica omogeneo in tutte le Regioni.

Il Coordinamento nazionale, anche nel corso del 2017, come sopra illustrato, ha concretamente operato per accrescere il ruolo e il peso della difesa civica, reclamando, da un lato, la nomina del Difensore civico nazionale, e, dall'altro, in carenza di ciò, la piena legittimazione del Coordinamento medesimo a rappresentare la difesa civica quale idoneo e naturale interlocutore presso le Istituzioni.

Nell'incontro svoltosi a Roma il 27 marzo 2017, il Coordinamento nazionale ha approvato un ordine del giorno, redatto dal Difensore civico valdostano, relativamente alla legge 8 marzo 2017, n. 24, recante *“Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”*, detta *“legge Gelli”*. Dopo avere, fra l'altro, premesso che la menzionata *legge Gelli* all'articolo 2 *“prevede la facoltà per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di affidare all'Ufficio del Difensore civico la funzione di Garante per il diritto alla salute”*, che tale normativa *“reca una disciplina di principio, restando in capo alle singole Regioni e Province autonome la regolamentazione concernente, tra gli altri, la struttura e il supporto tecnico dell'Ufficio del Difensore civico e i poteri nonché gli ambiti e le modalità di intervento del medesimo”* e, infine, *“che in una materia assolutamente complessa e delicata, che afferisce in via diretta alla salute dei cittadini, occorre garantire uniformità normativa, al fine di evitare differenziazioni sostanziali tra diverse realtà territoriali, che potrebbero pregiudicare un approccio omogeneo e comportare livelli diversi e non giustificabili di riconoscimento dei diritti dei cittadini medesimi”*, il Coordinamento nazionale *“auspica che le Regioni e le Province autonome vogliano promuovere ogni azione volta all'omogeneizzazione dei livelli di riconoscimento dei diritti dei cittadini, nella materia della responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”*. Questo ordine del giorno è stato indirizzato alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e alla Conferenza Stato-Regioni affinché tali organismi vogliano assumere ogni iniziativa utile a conseguire il fine ivi auspicato.

Su questo argomento, il 27 novembre, il Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha indirizzato al Ministro della Salute nonché ai Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome, ai Difensori

civici delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, una nota ufficiale per richiedere alla Ministra Lorenzin la possibilità di fissare un incontro con tutte le Autorità interessate al fine di rappresentare le difficoltà esistenti e già riscontrate in merito all'attuazione dell'articolo 2 della legge n. 27/2017 e, partendo da questi presupposti, definire una comune linea di azione.

Dopo aver espresso soddisfazione per le modifiche al decreto Madia sulla trasparenza e l'accesso da parte dei cittadini, il Coordinamento nazionale, nell'ottica di creare delle linee guida comuni al fine di fornire risposte uniformi da parte dei Difensori civici, ha costituito un gruppo di lavoro al quale ha partecipato anche il Difensore civico valdostano. Il gruppo di lavoro ha elaborato linee comuni approvate dal Coordinamento.

Sul versante degli ordinamenti delle Regioni – cui, giova ricordarlo, va ascritto il merito di avere introdotto e sviluppato la difesa civica in Italia – sono intervenute alcune modifiche negli ordinamenti giuridici regionali per quanto attiene la difesa civica.

Si segnala, a tale proposito, che l'Assemblea legislativa della Provincia autonoma di Trento ha, con legge provinciale 20 giugno 2017, n. 5, istituito il Garante dei diritti dei detenuti e il Garante dei diritti dei minori presso l'ufficio del Difensore civico. Questi due Garanti *“operano in autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni e collaborano con il Difensore civico”* che *“coordina le attività dell'Ufficio, ne dispone le risorse, assegna i casi in ragione della materia prevalente e, per motivate ragioni, può avocare a sé casi assegnati ai Garanti”*.

Nell'intento del legislatore, la soluzione adottata potrà assicurare, ad un costo contenuto rispetto a quanto previsto nell'abrogata legge provinciale n. 10/2007, la presenza di figure qualificate e in grado di affrontare le delicate questioni relative alla tutela dei minori e degli adolescenti nonché dei detenuti.

La Regione Lombardia, con l'articolo 5 della legge regionale di programmazione economico-finanziaria regionale del 28 dicembre 2017, n. 37, ha modificato la legge regionale 6 dicembre 2010, n. 18, che disciplina la Difesa civica regionale lombarda. Oltre alle funzioni consuete svolte dagli altri Difensori civici regionali, il Difensore civico lombardo svolge anche *“la funzione di Garante e tutela dei detenuti, dei contribuenti, dei pensionati, dei consumatori e degli utenti, nonché la funzione di Garante per il diritto alla salute”*. Con quest'ultima funzione, attribuitagli con la modifica legislativa *de qua*, egli *“assicura la tutela dei diritti di ciascun soggetto destinatario di prestazione sanitaria e sociosanitaria, ai sensi dell'articolo 2, commi 1, 2 e 3, della legge 8 marzo 2017, n. 24 (Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie)”* e *“qualora verifichi la fondatezza delle segnalazioni pervenutegli, interviene nei confronti dell'amministrazione regionale, degli enti pubblici*

regionali, delle unità d'offerta sanitaria e sociosanitaria, nonché dei soggetti gestori pubblici e privati accreditati, per assicurare l'accesso alle prestazioni e l'efficacia nell'erogazione dei servizi".

Sempre in ambito regionale è da segnalare la nomina di alcuni nuovi Difensori civici: il Difensore civico della Regione Lombardia, Carlo Lio, la Garante dei diritti della persona della Regione Molise Leontina Lanciano e, ad inizio 2018, il Difensore civico della Regione Toscana Sandro Vannini.

2. La difesa civica in Valle d'Aosta.

Come questo Ufficio ha avuto modo di illustrare compiutamente più volte in passato, la crisi che ha investito la difesa civica locale, a seguito della soppressione del Difensore civico comunale nel territorio nazionale, non ha riguardato in alcun modo la nostra Regione, ove la tutela non giurisdizionale dei diritti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni è assicurata dal solo Difensore civico regionale, in virtù dell'applicazione di quella disposizione della legge regionale che, calandosi perfettamente nella realtà valdostana, accorda agli Enti locali la possibilità di convenzionarsi con il Consiglio della Valle per avvalersi di questo Ufficio.

Nel corso del 2017 il Comune di Oyace ha sottoscritto la convenzione con il Consiglio regionale, consentendo, quindi, ai propri amministrati la possibilità di usufruire del servizio di difesa civica. Rimane pertanto solo un ultimo Comune sugli 82 Enti locali di cui si compone la Valle d'Aosta a non avere ancora intrapreso l'*iter* procedurale per il convenzionamento.

Gli Enti locali convenzionati ammontano a fine 2017, a 81, di cui 73 Comuni e 8 *Unités des Communes valdôtaines* (Allegati 9 e 10).

Al fine di raggiungere l'obiettivo di fornire il servizio di difesa civica a tutti i cittadini valdostani, con il nuovo anno sarà contattato il Sindaco del Comune non ancora convenzionato per sensibilizzare una volta ancora l'Ente locale sui vantaggi derivanti dall'utilizzo dell'organo regionale di difesa civica.

Come già più volte rappresentato, l'Ufficio di difesa civica si pone con spirito di collaborazione verso gli Enti, nel senso che il suo intervento è finalizzato alla risoluzione delle problematiche sollevate dai cittadini e, quindi, ad evitare inutili e onerosi contenziosi. Attraverso il convenzionamento, i Comuni, in sostanza, assicurano ai loro amministrati un servizio, che si caratterizza per l'informalità del rito, la speditezza e, non da ultimo, la gratuità.

La legge regionale che disciplina il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico è stata modificata dalla novella introdotta dalla legge regionale 1° agosto 2011, n. 19, entrata in vigore il 17 agosto 2011.

Si ricorda, come già illustrato nelle cinque ultime relazioni, che per quanto interessa in questa sede, la legge di riforma, dopo avere inserito alcune disposizioni volte ad adeguare, tenendo conto delle esperienze più avanzate, il funzionamento dell'Ufficio alle esigenze emerse nella prassi applicativa, amplia significativamente, alla luce del mutato quadro ordinamentale, l'ambito soggettivo di operatività del Difensore civico, esteso, oltre che ai tradizionali concessionari di pubblici servizi, ai soggetti che gestiscono questi ultimi ad altro titolo, completando il novero dei privati che, svolgendo servizi di rilevanza pubblica, sono destinatari di interventi di difesa civica. La nuova legge ha accresciuto le competenze del Difensore civico anche in un'altra direzione, attribuendo al medesimo le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, che verranno trattate in distinta Relazione sull'attività svolta a tale titolo, così come disposto dall'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, novellato dalla legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

L'ATTIVITÀ DI TUTELA DEL CITTADINO

1. La metodologia adottata.

I criteri metodologici adottati restano invariati in quanto ritenuti rispondenti all'attività dell'Ufficio; essi sono finalizzati a contemperare l'esigenza di non tradire alcune caratteristiche fondamentali della difesa civica, ossia l'immediatezza e l'informalità degli interventi e il contatto diretto con i cittadini, con quella di assicurare la trasparenza della funzione mediante l'esplicitazione scritta dell'attività svolta e degli esiti della medesima, tanto a beneficio dei cittadini quanto delle Amministrazioni, e sono stati illustrati compiutamente nella Relazione del mio predecessore relativa all'attività svolta nell'anno 2007.

Anche per facilitare la lettura di quanti sono interessati agli aspetti di metodo, se ne riportano i contenuti, adattati in funzione dell'esperienza.

A – Generalità.

Le articolazioni procedurali attraverso cui si esplica un intervento di difesa civica possono essere concettualmente separate, pur con qualche approssimazione e semplificazione, in tre fasi, di cui soltanto la prima ha carattere necessario: quella dell'iniziativa da parte dei cittadini; quella dell'istruttoria; quella della conclusione.

B – La fase dell'iniziativa.

Le richieste possono essere presentate dai cittadini con libertà di forme: contatto personale, lettera, fax, messaggio di posta elettronica e posta elettronica certificata.

Considerato che spesso la complessità delle questioni o la difficoltà di inquadrarle in termini tecnico-giuridici non ne agevola l'esposizione e che le dimensioni del territorio regionale consentono un sufficientemente comodo accesso all'Ufficio del Difensore civico, è facile comprendere che la modalità privilegiata consiste nel contatto personale dell'utente, che deve poter contare sulla presenza, anche fisica, del Difensore civico o dei suoi collaboratori, che possono in questo modo valutare con maggior precisione i fatti che hanno originato il problema.

In determinati casi l'intervento del Difensore civico può esaurirsi già in questa fase: ciò avviene allorché il cittadino abbisogna soltanto dei chiarimenti tecnico-giuridici necessari per la comprensione della portata di un problema che ha incontrato, in esito ai quali si convince che l'attività amministrativa si è dispiegata

correttamente, oppure intende percorrere altra via risultata più confacente alla soluzione del problema o infine, più semplicemente, ottiene le indicazioni richieste per rapportarsi in modo efficace con i pubblici uffici.

Non sempre il primo colloquio è sufficiente, rendendosi talora necessari approfondimenti che, in relazione alla complessità del caso, non possono essere svolti nell'immediato.

Separata considerazione merita il tema degli interventi che non rientrano nella stretta competenza istituzionale del Difensore civico.

Vi rientrano, in primo luogo, i casi in cui il cittadino si rivolge all'Ufficio per esporre un problema che ha incontrato nei rapporti con un'Amministrazione diversa da quelle formalmente assoggettate alla sua competenza. Laddove non sia possibile inoltrare la pratica al Difensore civico competente, è buona consuetudine, in assenza di una copertura generalizzata del servizio sul territorio nazionale, assicurare un sostegno al cittadino cercando di comunicare con gli Enti interessati per facilitare la soluzione della questione prospettata.

Diverso trattamento va riservato alle questioni che investono esclusivamente rapporti tra privati, riguardo ai quali l'intervento dell'Ufficio – non riguardando le Amministrazioni pubbliche – non trova giustificazione oggettiva e risponde soltanto all'opportunità di non tradire le aspettative del cittadino che ha chiesto ascolto e supporto: in questo caso non possono essere fornite che indicazioni di massima, indirizzando il cittadino verso gli organismi cui rivolgersi. Di qui l'importanza di promuovere un'adeguata conoscenza dell'Istituto e del suo raggio d'azione.

Le richieste sono in ogni caso annotate con l'attribuzione di un numero progressivo, corrispondente all'ordine di accesso del soggetto che le ha presentate.

C – La fase istruttoria.

Allorché l'intervento non può esaurirsi nella prima fase, rendendosi necessari approfondimenti o azioni dell'Ufficio nei confronti di soggetti terzi, viene avviata l'istruttoria – che può essere condotta avvalendosi, a seconda delle peculiarità del caso concreto, dei mezzi previsti dalla normativa (richiesta, verbale o scritta, di notizie; consultazione ed estrazione di copia di atti e documenti; acquisizione di informazioni; convocazione del responsabile del procedimento; accesso agli uffici per accertamenti) – diretta a verificare la sussistenza delle omissioni, dei ritardi, delle irregolarità, procedurali o provvedimentali, oppure delle disfunzioni oggetto di reclamo.

Parallelamente viene aperto un fascicolo formale, numerato progressivamente.

Normalmente la fase istruttoria prende avvio con la richiesta di documentati chiarimenti all'Amministrazione interessata e si conclude allorché vengono fornite risposte esaurienti alle questioni esposte.

D – La fase conclusiva.

Al termine della fase istruttoria, così come nel caso in cui il quadro conoscitivo acquisito in precedenza rende superflua tale fase, vengono formulate, laddove il reclamo sia ritenuto fondato e non sia stato possibile mediare tra le diverse posizioni, osservazioni all'Amministrazione, che possono essere disattese con rappresentazione scritta delle motivazioni del dissenso.

Dell'esito dell'intervento e dei provvedimenti assunti dall'Amministrazione deve essere informato il richiedente, possibilmente con una nota scritta, indirizzata anche alla prima, nella quale sono chiaramente contenute le conclusioni raggiunte, le ragioni poste a fondamento delle medesime e le raccomandazioni formulate all'Ente, sulla scorta di quanto consigliato nella Dichiarazione adottata in occasione del VI° seminario dei Difensori civici nazionali degli Stati membri dell'Unione europea e dei Paesi candidati, tenutosi a Strasburgo nei giorni 14-16 ottobre 2007.

Un'informativa scritta viene resa anche a fronte di istanze presentate per iscritto che risultano manifestamente irricevibili, nel caso in cui il richiedente sia identificabile.

2. Il bilancio generale dell'attività.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Ufficio ha trattato 1016 casi, di cui non conclusi 1 del 2014, 3 del 2015 e 41 del 2016.

I casi non ancora conclusi ammontano a 42, di cui 2 aperti nel 2016 e 40 nel 2017.

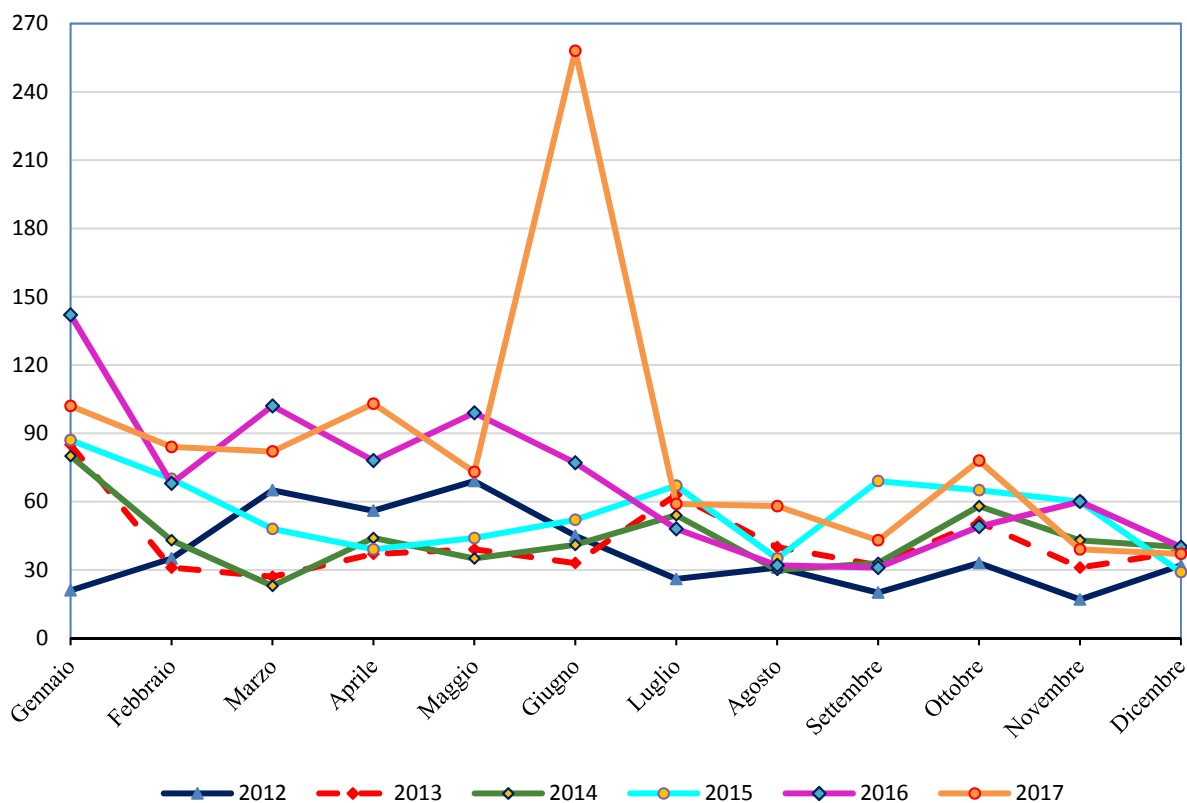
Il confronto con i dati riferiti ai cinque anni precedenti, riportato nella tabella 1, rivela un ulteriore, cospicuo, incremento della casistica trattata nel corso dell'anno (ivi compresi quindi i casi non conclusi negli anni precedenti), anche frutto di alcune istanze collettive, quantificabile nel 23% in relazione al 2016; per quanto riguarda i casi nuovi, cioè iniziati nel 2017, l'incremento rispetto al 2016 è quantificabile nel 25,29%. L'incremento, dall'anno 2012, risulta pari ad oltre il 125%.

TABELLA 1 – Casi trattati e nuovi dal 2012 al 2017.

Anno	Numero casi trattati	Casi nuovi	Casi definiti nell'anno	Pratiche non concluse
2012	450	446	410	40
2013	507	467	476	31
2014	524	493	475	49
2015	665	616	614	51
2016	826	775	781	45
2017	1016	971	974	42

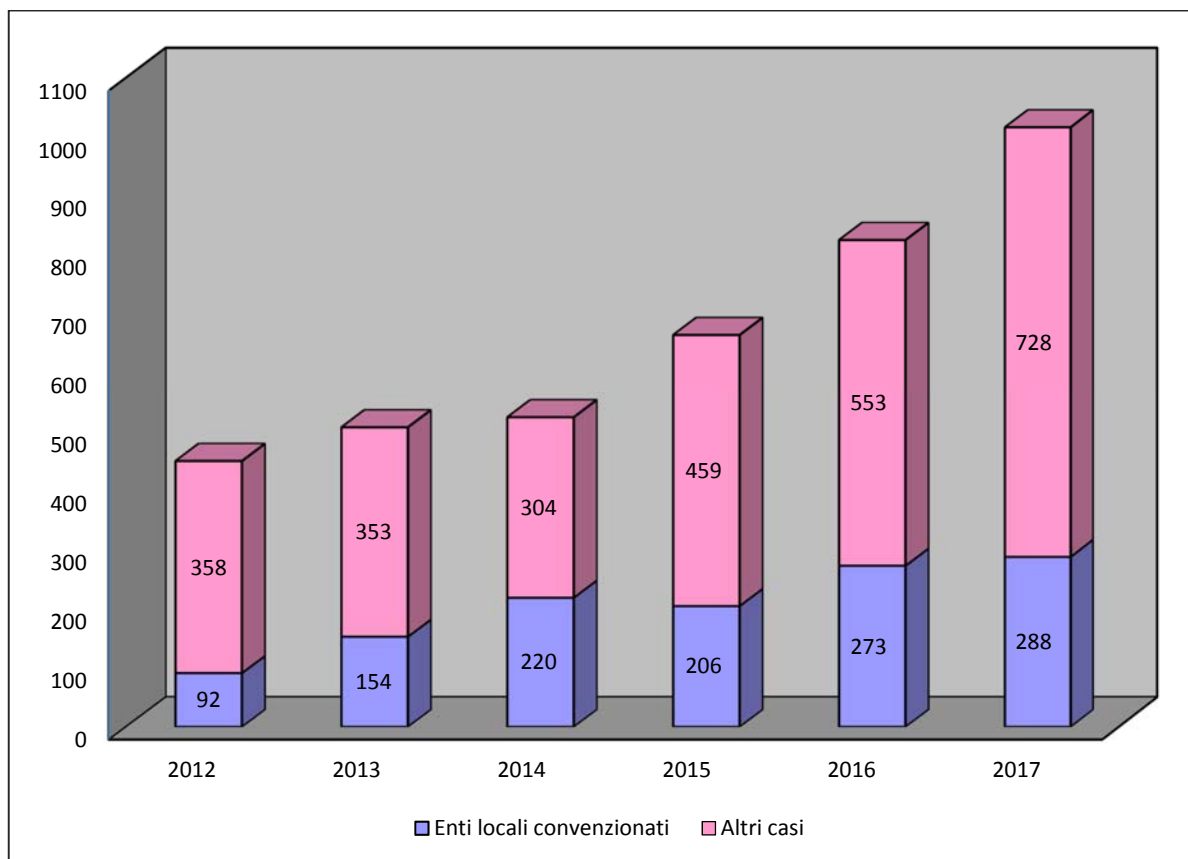
Il grafico successivo descrive l'andamento della casistica per ciascun mese degli anni considerati.

GRAFICO 1 – Casi trattati dal 2012 al 2017 – Distribuzione per mese.



L'incidenza della casistica riferita agli Enti locali convenzionati sull'attività complessiva è rappresentata nel grafico che segue, dal quale si può evincere un incremento in termini numerici anche se di sole 15 unità dei casi trattati.

GRAFICO 2 – Incidenza della casistica relativa agli Enti locali convenzionati sull'insieme dei casi trattati dal 2012 al 2017.



Gli affari sono distribuiti tra gli Enti o categorie di Enti di riferimento, come indicato nella tabella 2. Da quest'ultima si evince che, dopo quattro anni consecutivi in cui si era registrata una prevalenza dei Comuni, in questo esercizio si ritorna ad avere la prevalenza della Regione – 336 casi con un incremento numerico di 163 unità, pari a 12 punti percentuali, principalmente per effetto di tre istanze collettive relative a 64 unità ciascuna – anche rispetto all'importante presenza dei Comuni che hanno registrato 240 unità, 2 in meno rispetto al 2016, e una diminuzione percentuale di 5 punti. Questi due Enti sono poi seguiti dalle Amministrazioni ed Enti fuori competenza, in aumento numerico rispetto al 2016 di 51 unità e di 3 punti percentuali, e dall'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta che ha registrato anch'essa un incremento numerico di 28 unità e di 2 punti percentuali. Le Amministrazioni periferiche dello

Stato, in sensibile diminuzione numerica rispetto al 2016 di 71 unità e di 10 punti percentuali, sono seguite rispettivamente dalle *Unités des Communes valdôtaines*, che per converso sono in aumento di 17 unità e di un punto percentuale, e dagli Enti, Istituti, Aziende, Consorzi dipendenti dalla Regione che hanno registrato una diminuzione di un punto percentuale, passando da 20 a 14 casi trattati nell'anno in esame. Dal 2016, all'originaria suddivisione dei casi è stato aggiunto l'allegato n. 16 che ricomprende il caso relativo all'unico Comune valdostano non ancora convenzionato, per cui caso non di competenza del Difensore civico regionale, al quale si deve aggiungere un secondo caso, questa volta di competenza essendo relativo a richiesta di riesame del diniego dell'accesso civico ricompreso nell'allegato n. 20. Quanto alle richieste improprie, ovvero quelle che hanno ad oggetto questioni tra privati, di cui l'Ufficio si trova comunque ad occuparsi pur non avendo alcuna possibilità di intervento a tutela del cittadino, la loro entità è aumentata in termini numerici di 12 unità ma lievemente diminuita in percentuale rispetto a quella dell'anno precedente.

**TABELLA 2 – Suddivisione dei casi per Ente o categoria di Enti
Anno 2017.**

Enti	Casi	%
1 – Regione autonoma Valle d’Aosta	336	33%
2 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi	14	1%
3 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	72	7%
4 – Comuni valdostani convenzionati	240	24%
5 – Comuni valdostani non convenzionati	2	0%
6 – <i>Unités des Communes valdôtaines</i> convenzionate	48	5%
7 – Amministrazioni periferiche dello Stato	54	5%
8 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza	143	14%
9 – <i>Questioni tra privati</i>	115	11%
Totale	1024*	100%
* Il numero dei casi considerati ai fini della ripartizione tra aggregati amministrativi è diverso da quelli effettivi, in quanto alcune istanze riguardano una pluralità di soggetti istituzionali.		

Quanto alla distribuzione dei casi per materia, emerge in misura significativa che le aree tematiche (Tabella 3) che più frequentemente determinano l'oggetto dell'istanza riguardano il settore dell'organizzazione (303 casi), segnatamente in ordine al rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente pubblico (290 casi fra i quali sono ricompresi anche i 192 casi delle tre principali istanze collettive registrate nell'esercizio in esame), seguito da quello dell'ordinamento (291 casi), a carattere trasversale, nell'ambito del quale si ricomprendono, tra le altre, citando le materie più rilevanti in termini numerici, i tributi (33 casi), fra i quali anche quelli locali (15 casi), i servizi pubblici (30 casi), la residenza (16 casi), le sanzioni amministrative (14 casi), nonché dai settori delle politiche sociali (50 casi), dell'assetto del territorio (45 casi) che ricomprende tra l'altro l'edilizia (26 casi), l'urbanistica (12 casi), le opere pubbliche (9 casi) e le espropriazioni (3 casi), e ancora dell'istruzione, cultura e formazione professionale (42 casi) che ricomprende, tra le altre materie, l'istruzione (31 casi), la formazione professionale (5 casi) e il personale docente (4 casi).

Particolare rilievo ha il settore dell'assistenza sociale che ha registrato nel suo complesso un lieve decremento numerico, passando dai 136 casi del 2016 ai 134 dell'esercizio in esame: trattasi di casi principalmente per politiche sociali (50 casi), per emergenza abitativa pubblica (35 casi), nonché per previdenza e assistenza (30 casi). Fanno parte di questo settore anche le materie della cittadinanza (13 casi) e dell'immigrazione (6 casi) che quest'anno hanno fatto registrare un incremento di 13 unità.

Un lieve incremento, infine, è emerso nelle istanze complessive rivolte agli Enti locali, che hanno toccato ambiti diversi, con prevalenza delle materie afferenti ai servizi pubblici (30 casi), all'edilizia (26 casi), alla residenza (16 casi), ai tributi locali (15 casi), all'urbanistica (10 casi) e alle sanzioni amministrative (9 casi).

Per completezza di esposizione, si evidenzia che in questo esercizio sono stati esaminati anche due casi relativi a richieste di riesame del diniego dell'accesso documentale e quattro casi relativi a richieste di riesame del diniego dell'accesso civico.

TABELLA 3 – Suddivisione dei casi per area tematica

Anno 2017.

Aree tematiche	Casi	%
1 – Accesso ai documenti amministrativi	17	2%
2 – Agricoltura e risorse naturali	8	1%
3 – Ambiente	9	1%
4 – Assetto del territorio	45	5%
5 – Attività economiche	12	1%
6 – Edilizia residenziale pubblica	35	4%
7 – Istruzione, cultura e formazione professionale	42	5%
8 – Ordinamento	291	33%
9 – Organizzazione	303	34%
10 – Politiche sociali	50	6%
11 – Previdenza e assistenza	30	3%
12 – Sanità	21	2%
13 – Trasparenza	12	1%
14 – Trasporti e viabilità	20	2%
15 – Turismo e sport	0	0%

N.B. Il numero dei casi considerati ai fini della ripartizione tra aggregati amministrativi è diverso da quelli effettivi, in quanto alcune istanze riguardano una pluralità di soggetti istituzionali e altre una pluralità di materie.

Nella parte finale, dedicata alle considerazioni conclusive e di sistema, cui si rimanda, sono illustrate le osservazioni di carattere generale che il Difensore civico svolge, traendole dai casi sottoposti alla sua attenzione.

Per l'elenco completo degli affari trattati si rinvia alle tabelle allegate (Allegati 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22); come già per i precedenti cinque anni è stata predisposta un'apposita tabella concernente le proposte di miglioramento normativo e amministrativo (Allegato 23).

Si è inoltre deciso, come già precisato, al fine di dare conto di tutti i casi attinenti all'unico Comune valdostano non ancora convenzionato al 31 dicembre 2017, di mantenere l'allegato 16, inserito nel 2016, che dà conto del caso fuori competenza mentre l'allegato 20 ricomprende il caso di competenza sempre riferito a questa Amministrazione locale valdostana in quanto riferito a richiesta di riesame di silenzio diniego in materia di accesso civico, materia di competenza del Difensore civico ex decreto legislativo 33/2013.

Di seguito si riporta una descrizione analitica dei casi che sono parsi più significativi.

La selezione operata si propone di fornire uno spaccato del ruolo complessivamente svolto da questo Ufficio per dare concretezza alla duplice finalità della sua azione: quella della tutela dei cittadini e quella del miglioramento dell'attività amministrativa.

La casistica qui rendicontata si riferisce, pertanto, a questioni giuridicamente complesse, in cui l'Ufficio ha fornito il proprio contributo ai fini di una corretta applicazione della normativa, a situazioni in cui ha consentito al cittadino di acquisire certezza in ordine al corretto operato della Pubblica Amministrazione o alle modalità per far valere le proprie richieste, a vicende in cui ha sollecitato l'esame delle istanze inoltrate dall'utenza al fine di ottenere la definizione dei procedimenti amministrativi, a vicende in cui ha aperto un confronto dialettico per conciliare le diverse posizioni delle parti, a situazioni in cui ha stimolato l'esercizio dei poteri di autotutela.

Segue una separata descrizione delle proposte specificamente formulate per migliorare l'attività degli apparati pubblici, mentre altre proposte possono essere ricavate indirettamente dai commenti alle singole fattispecie.

I casi e le proposte di miglioramento illustrati sono ordinati per Amministrazioni destinatarie dell'intervento, e, all'interno delle medesime, per articolazioni strutturali (fanno eccezione le richieste di riesame del diniego o del differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi, che, in virtù della peculiarità della disciplina che le riguarda – in termini di Amministrazioni assoggettate alla competenza del Difensore civico regionale, di formalità del procedimento e di rapporti con il ricorso giurisdizionale – sono state considerate unitariamente).

La classificazione seguita è sembrata quella maggiormente funzionale alle esigenze di quanti possono essere interessati alle specificità dei singoli casi o delle proposte di miglioramento, mentre l'elencazione complessiva degli stessi utilizza un sottocriterio diverso, basato sulle aree di intervento e, nell'ambito di queste, sulle singole materie, con l'eccezione, anche qui, delle richieste di riesame del diniego o del differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

3. I casi più significativi.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Casi nn. 127-128 e 130-131 – Contratto di lavoro a tempo determinato – risoluzione anticipata – limite di mesi trentasei ex articolo 19 decreto legislativo 81/2015 – legittimità – assimilazione a licenziamento – non sussiste – trasformazione del rapporto a tempo indeterminato – non sussiste – Presidenza della Regione.

Ha contattato il Difensore civico una cittadina, rappresentando quanto segue.

È stata assunta come dipendente a tempo determinato presso la Regione.

Recentemente, ha ricevuto una nota con la quale le si comunicava la risoluzione anticipata del contratto di lavoro, motivata in ragione del limite dei trentasei mesi stabilito dall'articolo 19 decreto legislativo 81/2015.

Il Difensore civico, dopo avere illustrato la questione, ha significato che trattasi di norma imperativa e che, conseguentemente, non è possibile un rinnovo.

Premesso che, ai fini di un'eventuale impugnazione, l'atto di risoluzione unilaterale riveste carattere recettizio, il Difensore civico ha spiegato come non si tratti di licenziamento in senso tecnico, in quanto il termine del rapporto di lavoro è imposto dalla legge.

La cittadina ha domandato se fosse possibile ottenere un indennizzo. Il Difensore civico ha risposto negativamente, proprio in quanto si è in presenza di norma imperativa.

Infine, il Difensore civico ha chiarito che il rapporto non può trasformarsi, nel lavoro pubblico, a tempo indeterminato.

ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA

Caso n. 258 – Iscrizione scolastica – regolamento dell'Istituzione – accoglimento – Assessorato Istruzione e Cultura.

Si è rivolto all'Ufficio un cittadino, genitore di studente minore, per rappresentare quanto segue.

Ha richiesto l'iscrizione del figlio presso un plesso di Gressan, che gli è stata negata, *“stante il raggiungimento della quota massima di iscrizioni per il plesso capoluogo e che ulteriori iscrizioni, da parte di residenti, sono previste o comunque devono essere rese possibili stante il requisito della residenza”*.

Il Difensore civico ha domandato all'Istituzione quali fossero i criteri utilizzati per il diniego in parola, con le relative motivazioni assunte alla base del diniego medesimo.

L'Istituzione replicava, esplicitando che la quota alunni relativa al plesso in argomento dovesse essere riservata in via prioritaria, essendo il Comune soggetto a forte immigrazione, ai residenti, poiché non era più possibile accogliere iscrizioni per altro plesso di Gressan.

Il Difensore civico rilevava che l'articolo 35, comma 1, del Regolamento di Istituto prevede un elenco di soggetti aventi diritto, in ordine decrescente, tenuto conto della disponibilità dei posti nelle classi attivate.

Pertanto, i soggetti indicati al n. 4 (residenti in altri Comuni), pur essendo in posizione deteriore, hanno, comunque, diritto all'iscrizione, qualora nel plesso non sia stata raggiunta la quota massima.

Conseguentemente, ai fini dell'iscrizione, occorre valutare, al momento, se vi siano disponibilità residue; la norma non sancisce la possibilità di riservare posti in previsione di eventuali ingressi di soggetti che precedono nel predetto elenco.

Con successiva nota, l'Istituzione ribadiva la sua posizione, aggiungendo che i soggetti residenti in altri Comuni non hanno diritto all'iscrizione posto che tale diritto si concretizza nel plesso di pertinenza, nel caso di specie Aosta, e che gli alunni "fuori zona" non concorrono a determinare l'assegnazione di risorse umane in organico di diritto e di fatto.

Il Difensore civico trasmetteva nota alla Sovrintendenza agli Studi, in base alla competenza in materia di vigilanza sul funzionamento delle Istituzioni scolastiche, sottolineando la mancata previsione normativa di una riserva di posti per eventuali residenti che dovessero richiedere l'iscrizione in futuro.

L'Istituzione comunicava al cittadino l'accoglimento della domanda di iscrizione.

COMUNI CONVENZIONATI

COMUNE DI AOSTA

Casi nn. 153-155 – Contributo per assistente personale – mancata iscrizione dell'assistente nell'apposito registro – erogazione indebita – recupero – legittimità – Comune di Aosta.

Si è rivolto all'Ufficio un cittadino, per rappresentare quanto segue.

Gli è stata notificata dal Comune di Aosta diffida a rimborsare la somma erogata a titolo di contributo per l'assistente personale della sorella, in quanto l'assistente medesima non è risultata iscritta, a seguito di controlli, nel registro apposito.

Il Difensore civico ritiene che la somma sia dovuta, poiché il requisito dell'iscrizione è previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 866/2014.

Il Difensore civico spiega, altresì, che l'Amministrazione ha cinque anni per procedere al recupero e precisa che la rateazione può avere tempi diversi dai ventiquattro mesi proposti.

Il cittadino comunica di uniformarsi al parere del Difensore civico.

COMUNE DI DONNAS

Casi nn. 265-268 – Iscrizione d'ufficio all'anagrafe della popolazione residente – cancellazione dall'anagrafe del Comune di precedente residenza – mancata comunicazione di avvio del procedimento di cancellazione – invalidità del provvedimento – non sussiste – conseguenze di carattere fiscale – Comuni di Donnas e Valpelline.

Si è rivolta all'Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Le è stata notificata nota di avvio del procedimento di iscrizione d'ufficio all'anagrafe di Donnas, dove dimora abitualmente.

La cittadina era iscritta presso il Comune di Valpelline, nel quale è alla proprietà di tre alloggi, in uno dei quali risiedeva. Il Difensore civico spiega che la residenza viene stabilita ove il soggetto ha la dimora abituale.

La cittadina domanda se anche il Comune di Valpelline doveva inviare nota di avvio del procedimento amministrativo di cancellazione. Il Difensore civico risponde affermativamente.

Il Difensore civico spiega che l'omissione di detta nota non costituisce motivo di invalidità del procedimento, in quanto non incidente sul contenuto – la cancellazione – della determinazione finale.

Il Difensore civico spiega che, a seguito dell'iscrizione a Donnas, l'alloggio di residenza in Valpelline diventerà, ai fini fiscali, seconda casa.

COMUNE DI NUS

Caso n. 447 – Variante non sostanziale al Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.) – fondamento – deliberazioni precedentemente assunte riferentesi a fondi diversi – nuovo procedimento – necessità – Comune di Nus.

Si è rivolta all'Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Il Comune di Nus le ha significato l'avviso di avvio del procedimento di variante non sostanziale al P.R.G.C. contestualmente all'approvazione del progetto preliminare, relativamente alla costruzione di parcheggio.

La cittadina ha depositato le proprie controdeduzioni, rimaste prive di riscontro.

In particolare, la cittadina evidenzia che il procedimento in esame si basa su deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale assunte anni prima e riferentesi all'approvazione del progetto definitivo e alla dichiarazione di pubblica utilità del parcheggio insistente su altri mappali, cioè in altra proprietà della medesima, *iter* poi sospeso.

Attualmente, sono interessate particelle diverse, sempre di proprietà della cittadina.

Trattandosi di fondi diversi, il richiamo alle suddette deliberazioni risulta inconferente, dovendosi procedere con un nuovo progetto e una nuova dichiarazione di pubblica utilità.

Il Comune si è uniformato a tale indirizzo espresso dal Difensore civico.

COMUNE DI VALPELLINE

Casi nn. 265-268 – Comune di Valpelline – Si rinvia alla descrizione contenuta in questa stessa sezione relativa ai *Comuni convenzionati* concernente il Comune di Donnas.

AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO

Caso n. 237 – Trattamento pensionistico – maturazione ratei – prescrizione quinquennale – diritto intertemporale – decorrenza – I.N.P.S.

Si è rivolta all'Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Riferisce che beneficiava della pensione di reversibilità del marito, in forma ridotta in quanto lavoratrice dipendente.

Raggiunta l'età della pensione, nel 2007, avrebbe avuto diritto alla reversibilità piena. Tuttavia, ha reclamato la differenza solo a settembre 2016 e l'I.N.P.S. le ha significato che, dal 2007 al 2011, si era verificata la prescrizione.

Il Difensore civico, eseguiti gli opportuni approfondimenti, osserva quanto segue.

L'articolo 38, comma 1, lettera d), n. 2, del decreto legge 98/2011, ha ridotto la prescrizione dei trattamenti pensionistici da dieci a cinque anni.

Nulla quaestio riguardo ai trattamenti maturati dopo l'entrata in vigore della norma (6 luglio 2011).

Si pone, invece, il problema dei trattamenti maturati *ante* novella.

Con messaggio n. 220/2013, l'I.N.P.S. ha chiarito che, quando residuano, come nel caso di specie, più di cinque anni rispetto al compimento della prescrizione decennale, si calcolano cinque anni dall'entrata in vigore della norma, con decorrenza, cioè, dal 6 luglio 2011.

Il Difensore civico concorda con la soluzione indicata dall'Istituto: trattandosi di riduzione del periodo di prescrizione, in misura dimezzata, e poiché la norma vale per l'avvenire, vanno riconosciuti i cinque anni, a decorrere dall'entrata in vigore della norma medesima.

Casi nn. 381-385 – Pignoramento presso terzi – crediti – distinzione – nuovo pignoramento – esclusione – interessi legali – riconoscimento – I.N.P.S.

Si è rivolta all'Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

A seguito di sentenza, l'ex marito è obbligato a corrisponderle un assegno divorzile.

A fronte del mancato pagamento, ha ottenuto un pignoramento presso terzi (I.N.P.S.).

Inoltre, la cittadina ha ottenuto un secondo pignoramento presso terzi a titolo di arretrati di assegno divorzile non pagati. L'I.N.P.S. le ha comunicato la rata mensile ma senza spiegarne il calcolo.

Recentemente, ha ricevuto l'accredito di una somma, senza distinzione tra credito a regime e arretrati.

Inoltre, la somma non pare corrispondere alla somma dell'assegno divorzile e della rata a titolo di arretrati.

Infine, il calcolo effettuato dall'Istituto non prevede la corresponsione degli interessi, che paiono dovuti, essendo prevista la soddisfazione dei crediti attraverso un piano di rientro.

Il Difensore civico ha contattato l'Istituto, ricevendone le seguenti informazioni.

È stato chiarito il calcolo della rata mensile ed è stata altresì precisata la distinzione tra le voci di credito.

Inoltre, non è completamente efficace un nuovo pignoramento, in quanto è pignorabile soltanto il quinto della pensione, detratta la somma corrispondente alla pensione minima.

Da ultimo, la cittadina ha comunicato che l'I.N.P.S. l'ha contattata per precisarle che gli interessi saranno calcolati e liquidati dopo l'ultima rata del capitale versata.

RICHIESTA DI RIESAME DEL DINIEGO O DEL DIFFERIMENTO DELL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D'AOSTA

Caso n. 361 – Diritto di accesso ex legge 241/1990 – documentazione concernente stato di salute del figlio – silenzio-rifiuto – illegittimità – Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Un cittadino presentava all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta istanza di accesso a documentazione amministrativa, in qualità di genitore, richiedendo di estrarre copia non autentica di tutti i documenti prodotti e detenuti dall'U.S.L. concernenti il monitoraggio dello stato di salute del figlio minore.

L'Azienda, con messaggio via posta elettronica, richiedeva di fornire copia del documento di identità da allegare alla domanda di accesso.

Nella stessa data, il cittadino forniva riscontro alla richiesta, pur contestandone la debenza.

Non essendo stato dato riscontro alla domanda di accesso, maturava il silenzio-diniego.

Con rituale nota, il cittadino richiede l'intervento del Difensore civico.

Il Difensore civico rappresenta quanto segue.

Non appare revocabile in dubbio che l'istante sia titolare di una situazione giuridicamente tutelata e che abbia un interesse concreto, diretto e attuale all'ostensione della documentazione, come prevede il comma 1, lettera b), dell'articolo 22, legge 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni, posto che la documentazione medesima concerne precipuamente la sua posizione di genitore, responsabile della salute del figlio minore.

L'articolo 24, comma 1, legge 241/1990 contiene l'elencazione di documenti sottratti all'accesso, tra cui non figurano quelli esposti all'odierno scrutinio.

Il successivo comma 7 prevede che *“Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”*, con ciò riprendendo le norme del decreto legislativo 196/2003, meglio noto come Codice della privacy, che dettano alcune prescrizioni di cautela quando sono in gioco dati sensibili e giudiziari e stabiliscono il cosiddetto principio del bilanciamento nel caso concreto quando il diritto di accesso non possa concretarsi se non attraverso la conoscenza di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale dei controinteressati.

Nel caso che ci occupa, tuttavia, neppure tale eventuale bilanciamento rileva.

Se è vero, infatti, che trattasi di dati relativi allo stato di salute, è altrettanto vero che, nel caso che ci occupa, il minore non può essere certamente considerato terzo rispetto al padre, in ragione della predetta posizione di tutela in capo al padre medesimo.

Si ritiene, pertanto, illegittimo il diniego all'ostensione dei documenti, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, legge 241/1990.

RICHIESTA DI RIESAME DEL DINIEGO O DEL DIFFERIMENTO DELL'ACCESSO CIVICO

COMUNE DI COURMAYEUR

Caso n. 196 – Diritto di accesso ex decreto legislativo 33/2013 – documentazione concernente strada pubblica – silenzio-rifiuto – illegittimità – Comune di Courmayeur.

Un cittadino ha richiesto al Comune di Courmayeur informazioni relative alla natura di strada, privata o pubblica, nonché copia di verbali e/o delibere e/o provvedimenti aventi ad oggetto la problematica.

Il Comune restava silente, di talché maturava il silenzio-rigetto.

Con rituale nota, il cittadino richiedeva l'intervento del Difensore civico, che osservava quanto segue.

L'accesso generalizzato di cui all'articolo 5, comma 2, decreto legislativo 33/2013, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede il diritto non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La richiesta deve riguardare dati, informazioni e documenti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche.

Per la lettera della norma, in coerenza, per altro, con la disciplina dell'accesso documentale ex legge 241/1990, resta escluso che l'Amministrazione sia tenuta a formare o raccogliere o altrimenti procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso. L'Amministrazione non ha l'obbligo di rielaborare i dati ai fini dell'accesso generalizzato ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute e gestite dall'Amministrazione stessa.

Conseguentemente, il cittadino vanta il diritto di accesso generalizzato in ordine alla prima e all'ultima richiesta che ha formulato.

Tanto, nel rispetto di eventuali diritti dei controinteressati. Non si ravvisano casi di esclusione, assoluta o relativa, di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 33/2013.

È quindi illegittimo il silenzio-rifiuto opposto dal Comune.

4. Proposte di miglioramento normativo e amministrativo più significative.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

Proposta di miglioramento normativo in materia di indennizzi per veicoli danneggiati da collisioni con animali selvatici – Assessorato Agricoltura e Risorse naturali – Seguilo.

A seguito dell'accesso di un cittadino che aveva richiesto la consulenza del Difensore civico al fine di verificare la legittimità del provvedimento di rigetto dell'istanza di concessione dell'indennizzo di cui in rubrica, questo Ufficio – effettuato l'esame della fattispecie in questione, che ha condotto a ritenere la decisione assunta dalla Struttura dirigenziale competente conforme alla normativa vigente e in particolare a quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 14 maggio 2001, portante criteri e modalità di concessione dei benefici previsti dall'articolo 25 della legge regionale 8 gennaio 2001, n. 1, non essendo la vettura incidentata contemplata nei listini *Eurotax* – ha riscontrato, in una prospettiva di carattere generale, che la disciplina ivi contenuta non consente di indennizzare danni a vetture immatricolate da più di dieci anni, dal momento che i suddetti listini, che hanno evidentemente valore commerciale, non attribuiscono alle medesime alcun valore, e che il limite massimo dell'indennizzo, stabilito in cinque milioni di lire, non è mai stato aggiornato.

L'Ufficio del Difensore civico, ritenendo, quanto al primo aspetto, che un veicolo conservi un valore per tutta la durata della sua vita utile e rilevando, quanto al secondo, che dalla data di adozione della citata deliberazione all'attualità il costo della vita è aumentato sensibilmente, ha proposto all'Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali di valutare l'opportunità di integrare la disciplina degli indennizzi per i veicoli danneggiati da collisione con animali selvatici, introducendo criteri che consentano di apprezzare, ai fini dell'indennizzo, il valore dei veicoli immatricolati da più di dieci anni, eventualmente sulla scorta di quanto praticato nel settore assicurativo, e di aggiornare l'importo del limite massimo del beneficio concedibile,

eventualmente prevedendo meccanismi di automatica rivalutazione degli importi a scadenze prestabilite.

In prossimità della fine dell'anno 2009 è pervenuto il riscontro della Direzione Flora, Fauna, Caccia e Pesca, trasmesso per conoscenza anche al competente Assessore, con il quale era stato comunicato che, essendo stata favorevolmente valutata la proposta formulata, quanto prima sarebbe stata presentata alla Giunta regionale la revisione della citata regolamentazione, mediante l'introduzione di nuovi criteri di valutazione atti a quantificare un congruo indennizzo in relazione al valore dei veicoli e in considerazione dell'accrescimento del costo della vita.

Verificato che, nonostante la ritenuta accoglibilità della proposta da parte della competente Struttura, non erano stati adottati atti modificativi della disciplina vigente, il Difensore civico ha chiesto aggiornamento in merito all'eventuale recepimento della medesima.

La citata Struttura, dopo avere in un primo tempo comunicato che, pur ribadendo il proprio concordamento in ordine all'opportunità di rivedere la normativa con le finalità indicate, stava considerando, tenuto conto del forte impegno finanziario che ne sarebbe conseguito, altre soluzioni, a fronte dell'auspicio che la revisione della disciplina possa celermente intervenire, quali che siano gli strumenti in concreto individuati per renderla migliore, a fine agosto 2011 ha richiesto alla Direzione Attività economiche e Assicurazioni di valutare la possibilità di stipulare specifici contratti assicurativi.

Ad inizio luglio, trascorso un anno circa dall'ultima nota dell'Ente competente, il nuovo Difensore civico ha chiesto formalmente aggiornamenti alla citata Struttura. A dicembre 2012 è pervenuta per conoscenza una nota della Direzione Flora, Fauna, Caccia e Pesca, indirizzata al Presidente della Regione e al competente Assessore, nella quale la Struttura regionale precisava che *“al fine di uniformare il comportamento dell'Amministrazione regionale nell'erogazione di sovvenzioni economiche nell'ottica degli interventi di rimodulazione del bilancio per il rispetto del patto di stabilità, si ritiene opportuno diminuire la concessione di indennizzi in seguito a collisioni con animali selvatici di dieci punti percentuali dell'intensità massima di aiuto concesso, passando dal 75% al 65% del danno rilevato, modificando a tal fine la D.G.R. 1564/2001”*.

Nel contempo, la Struttura competente, significando *“che da diverso tempo i proprietari di veicoli incidentati in seguito a collisione con animali selvatici hanno evidenziato, anche per il tramite del Difensore civico, la necessità di adeguare l'importo degli indennizzi all'attuale costo della vita”* sottoponeva agli organi politici citati ulteriori modifiche ai criteri di concessione degli indennizzi in questione.

Questo Ufficio ha quindi ribadito di restare in attesa degli sviluppi concreti della questione *in fieri*.

Trascorso un anno circa dall'ultima nota dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse naturali, il Difensore civico ha chiesto un aggiornamento alla Struttura competente, richiesta evasa ad inizio 2014 quando l'Assessorato competente ha comunicato che è in corso di approfondimento la nuova definizione dei criteri di erogazione degli indennizzi, anche secondo l'indirizzo giurisprudenziale prevalente, che ascrive il risarcimento del danno non all'articolo 2052 del Codice civile ma alla disciplina generale di cui all'articolo 2043 del Codice civile.

Ad inizio ottobre, il Difensore civico ha chiesto formalmente aggiornamenti alla citata Struttura, richiesta che è rimasta inevasa.

A metà aprile 2015, dopo nuova richiesta aggiornamenti, l'Assessorato competente ha comunicato che *“gli uffici della Struttura Flora, Fauna, Caccia e Pesca hanno provveduto ad elaborare una versione aggiornata della D.G.R. 1564/2001, che ... è al vaglio degli uffici legislativi regionali, al fine di rendere più attuale e confacente la risposta dell'amministrazione regionale in questo settore”*.

L'obiettivo che l'Ente pubblico si propone *“è duplice: da un lato, riconoscere cifre d'indennizzo più vicine ai valori dei veicoli danneggiati (ricomprendendo anche gli automezzi di oltre dieci anni di vita non più ricompresi nei listini Eurotax); dall'altro, circoscrivere meglio le fattispecie di collisioni indennizzabili, escludendo quelle causate da atteggiamenti colposi dei conducenti, quelle in cui non sia possibile recuperare l'animale investito o evincere con certezza un nesso causale dell'evento e quelle avvenute in tratti stradali sottesi da idonea cartellonistica di avviso pericolo attraversamento selvatici”*.

Il Difensore civico ha chiesto anche in questa occasione di essere notiziato in ordine agli sviluppi della questione.

Non avendo tuttavia ricevuto ulteriori comunicazioni in merito, ad inizio dicembre il Difensore civico ha sollecitato un cortese riscontro, rimasto a fine esercizio inevaso.

Il 31 maggio 2016, il Dirigente della Struttura Flora, Fauna, Caccia e Pesca dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse naturali ha notiziato il Difensore civico in ordine all'inoltro alla Struttura regionale competente, per l'esame e l'eventuale predisposizione di osservazioni, della bozza contenente la proposta di nuovi criteri e modalità di concessione degli indennizzi per i veicoli danneggiati da collisioni con animali selvatici, ai fini dell'adeguamento di detti indennizzi alla situazione economica e sociale attuale.

A seguito di nuovo sollecito del Difensore civico in data 8 marzo 2017, il Dirigente della Struttura Flora, Fauna, Caccia e Pesca dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse naturali ha comunicato che, *“con deliberazione della Giunta regionale 1514 del 11 novembre 2016, sono stati approvati i nuovi criteri e le nuove modalità di concessione degli indennizzi, previsti dalla legge regionali n. 1 dell'8 gennaio 2001 Disposizioni per la formazione del*

bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta - Legge finanziaria per gli anni 2001/2003, a favore dei proprietari dei veicoli danneggiati dall'urto con animali selvatici, in vigore dal 1° gennaio 2017".

Pertanto, le nuove disposizioni “recepiscono le indicazioni ed i suggerimenti avanzati negli anni dai cittadini interessati, anche tramite l'azione” del Difensore civico “(tra gli altri, in particolare, il limite massimo degli indennizzi, innalzato dai 2.282,28 ai 4.000,00 Euro e l'estensione dell'indennizzo ai veicoli con più di dieci anni)”.

AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D'AOSTA

Proposta di miglioramento amministrativo in materia di riscossione di ticket per prestazioni sanitarie – Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta – Seguito.

Si è rivolta al Difensore civico una cittadina, per conto del figlio minore, per rappresentare quanto segue.

In data 30 agosto 2016 ha pagato il ticket per prestazioni presso il Laboratorio Analisi. Per errore, ha versato la somma di euro 46.15, in luogo di euro 53.15 (importo totale).

Intendeva versare la differenza, pari a euro 7.00. Senonché, le è stato significato che doveva versare l'intero, pari a euro 53.15, e successivamente richiedere il rimborso del primo pagamento, pari a euro 46.15.

La cittadina, che si è attenuta alle richieste dell'Azienda, si domanda tuttavia se sia possibile modificare la procedura in atto, prevedendo il pagamento della differenza, al fine di snellimento e per sgravare da un ulteriore adempimento gli operatori e gli utenti.

Il Difensore civico interviene presso l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta chiedendo un approfondimento della problematica.

All'esito di uno scambio di note, l'Azienda ha comunicato di avere in previsione l'adozione di modalità estensive di pagamento dei ticket, quali il Pago PA, un sistema di pagamento elettronico, già in uso presso altre regioni, realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO E LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

1. Sede e orari di apertura al pubblico.

Nessuna variazione è stata apportata all'orario di apertura al pubblico, che, come da prassi consolidata, è stato ricevuto presso la sede del Difensore civico il martedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00, il mercoledì, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, e il giovedì, durante l'arco dell'intera giornata, previo appuntamento, assicurando disponibilità – per motivate esigenze – anche in orari diversi, concordati direttamente con gli interessati.

Ai soggetti che presentano disabilità fisiche e motorie viene garantita la possibilità di incontro in altro luogo, in attesa che si compia il previsto trasferimento dell'Ufficio del Difensore civico in un edificio privo di barriere architettoniche.

2. Lo staff.

Si ricorda, come già esposto nelle tre precedenti Relazioni di questo Ufficio, che l'organico, composto dal 14 febbraio 2011 da quattro unità, due istruttori amministrativi che si occupavano dell'esame dei reclami e due coadiutori, dal 1° gennaio 2014 era sceso a tre unità e dal mese di giugno 2014 a due unità, venendo a mancare anche il secondo istruttore amministrativo, per assegnazione ad altro incarico, pur mantenendo il posto in organico presso l'Ufficio del Difensore civico.

Dopo una prima indagine conoscitiva, aperta a fine 2014 che non è andata a buon fine per rinuncia dei candidati, nel mese di luglio 2015 è stata aperta una seconda indagine conoscitiva sulla disponibilità al trasferimento presso l'Ufficio di personale regionale di stessa categoria e posizione per la copertura del menzionato posto vacante, procedura conclusasi positivamente in data 2 maggio 2016 con il trasferimento da altra Struttura regionale di un istruttore amministrativo che si è occupato dell'esame dei reclami.

Dal 2 maggio 2016, quindi, l'organico dell'Ufficio di fatto è composto dal menzionato istruttore amministrativo e dai due coadiutori, impiegati però in compiti amministrativi. Sino a questa data le mansioni svolte dall'istruttore amministrativo erano state garantite dallo stesso Difensore civico.

Questa integrazione dell'organico è stata quanto mai necessaria – e sarebbe auspicabile la copertura, altresì, del secondo posto di istruttore amministrativo in organico – per far fronte anche al notevole incremento di attività registrato negli ultimi sei esercizi dalla difesa civica valdostana, per altro ampliata anche in ragione delle accresciute funzioni attribuite dalla

richiamata legge regionale 1° agosto 2011, n. 19, che, novellando la legge che disciplina il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico, ha conferito a questa figura anche le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

3. Le risorse strumentali.

Le dotazioni strumentali dell'Ufficio anche nel corso dell'esercizio in esame sono state adeguatamente monitorate dalla Struttura competente del Consiglio regionale.

Le risorse finanziarie originariamente iscritte a bilancio per le spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio del Difensore civico, ammontanti a euro 148.200, ossia euro 11.800 in meno rispetto al 2016 (mentre erano di euro 244.220 nel 2012, euro 193.290 nel 2013, euro 171.000 nel 2014 e nel 2015, nonché di euro 160.000 nel 2016), si sono rivelate sufficienti, risultando al termine dell'esercizio impegni a valere sui corrispondenti dettagli pari a circa 11% della somma stanziata.

Si precisa che in questo esercizio il capitolo concernente le trasferte è risultato sufficiente ad assicurare le attività essenziali del Difensore civico, anche nella funzione di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

4. Le attività complementari.

4.1. Rapporti istituzionali, relazioni esterne e comunicazione.

Quest'anno il Difensore civico ha preso parte con regolarità alle riunioni del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, non solo perché lo scambio di esperienze con i colleghi è di fondamentale importanza per un proficuo esercizio del mandato, ma ha anche accettato con spirito di sacrificio l'incarico biennale di Vice Presidente del Coordinamento nazionale stesso perché si è ritenuto indispensabile assicurare sostegno all'organismo di difesa civica nella realizzazione delle iniziative da mettere in campo per sensibilizzare le Istituzioni in merito ai principi riaffermati anche nella Carta di Ancona (Allegato 3), dichiarazione adottata dal Coordinamento nazionale il 18 dicembre 2013, i cui contenuti sono ampiamente illustrati nel primo capitolo di questa Relazione.

Inoltre, il 13 novembre il Difensore civico ha partecipato a *TrasparEnti*, l'edizione 2017 della *Giornata della trasparenza*, organizzata a Milano dalla Giunta e dal Consiglio regionale della Lombardia, nonché da Arifl, Arpa Lombardia, Ersaf Lombardia, Éupolis Lombardia, ARCA-Azienda regionale centrale acquisti S.p.A., Finlombarda S.p.A., Infrastrutture Lombarde

S.p.A. e Lombardia Informatica S.p.A., evento durante il quale è stata trattata la tematica dell'accesso civico generalizzato.

Sul versante comunitario, ad iniziativa della Mediatrice europea, il 19 e 20 giugno si è tenuta, a Bruxelles, la *Conferenza della Rete europea dei Difensori civici*, articolata in quattro sessioni di lavoro, dedicate rispettivamente al “*Populismo*” nell’Unione europea, alla *Brexit: i diritti dei cittadini dell’Unione europea*, al *Sondaggio sul governo aperto* nonché alle *Nuove politiche e sfide dei Difensori civici*. Dopo una prima giornata incentrata su argomenti di ampio respiro quali la trasparenza e il tema della *Brexit*, al quale è seguito un approfondimento su come massimizzare le forme di garanzia e tutela dei diritti dei cittadini dell’Unione europea che vivono e operano nel Regno Unito, nel secondo giorno si sono affrontati argomenti più tecnici per la difesa civica come la risoluzione di problemi pratici per i migranti (l’abitazione, il riconoscimento dei diplomi, etc.), lo scambio di buone pratiche in ordine alla digitalizzazione dell’Amministrazione pubblica, il mantenimento di standard di buona amministrazione in un momento di scarse risorse e, infine, l’attuazione dell’“*open government*” o “governo aperto” con la presentazione dei primi risultati del sondaggio, condotto a livello mondiale dalla *Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico* (O.C.S.E.) e dal Mediatore Europeo, nell’ottica del rafforzamento della buona amministrazione.

Tale Conferenza si iscrive nel quadro delle attività della Rete europea dei Difensori civici, Rete che si compone di oltre 95 uffici in 36 paesi europei. Essa comprende i Difensori civici nazionali e regionali, e organi analoghi, degli Stati membri dell’Unione europea, dei Paesi candidati ad entrare nell’Unione europea e di altri Paesi dello Spazio economico europeo nonché la Mediatrice europea e la Commissione per le petizioni del Parlamento europeo. I Difensori civici nazionali, e gli organi analoghi, hanno nominato un funzionario di collegamento che agisce come punto di riferimento per i contatti con gli altri membri della rete.

La partecipazione alla Conferenza di cui sopra si è dimostrata un’occasione particolarmente proficua non solo per confrontare l’esperienza del Difensore civico valdostano con quella di altri *Ombudsmen* e Mediatori d’Europa e consolidare la collaborazione con i colleghi, ma anche per raccogliere importanti indicazioni in ordine alle concrete modalità con cui i Difensori civici possono rivolgersi al Mediatore europeo per proporre quesiti afferenti all’applicazione e all’interpretazione del diritto dell’Unione europea la cui soluzione si rende necessaria per la gestione dei casi affidati alle loro cure, ai quali questi potrà, a seconda della loro natura, rispondere direttamente o per il tramite della Commissione europea, nella sua qualità di organo “custode dei Trattati”.

Istituita nel 1996, la Rete è progressivamente diventata un valido strumento di collaborazione per i Difensori civici e il loro personale, un meccanismo efficace di cooperazione nell’esame dei casi. Tale Rete è particolarmente importante per la Mediatrice europea poiché le consente

di trattare in maniera pronta ed efficace le denunce che esulano dal suo mandato in quanto di competenza di singoli Difensori civici nazionali o regionali. La condivisione delle esperienze e delle migliori pratiche è possibile grazie a seminari, incontri, alla redazione di un bollettino periodico, a un forum di discussione elettronico nonché a un quotidiano virtuale. Si sono rilevate parimenti efficaci nel potenziamento della Rete anche le visite della Mediatrice europea organizzate da vari Difensori civili negli Stati membri e nei Paesi in via di adesione.

Il Bollettino di informazione dei Difensori civici è un prezioso strumento per i membri della Rete, permette, infatti, uno scambio di informazioni sul diritto comunitario e sulle migliori prassi dell'Unione europea. Si tratta di una pubblicazione semestrale disponibile in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo. Esso offre ai Difensori civici la possibilità di esporre i casi pertinenti al diritto comunitario che sono stati portati alla loro attenzione, condividere esempi di prassi di gestione che potrebbero risultare utili per altri membri della Rete e informare i colleghi sui cambiamenti in corso nelle rispettive Istituzioni. Il Bollettino viene inviato altresì ai membri della Regione europea dell'*International Ombudsman Institute* (I.O.I., Istituto internazionale dei Difensori civici) e contiene una sezione dedicata alle attività della Regione europea di quest'ultimo Istituto.

Il Mediatore europeo mette a disposizione dei membri della Rete europea dei Difensori civici un servizio di *Extranet*, che comprende una serie di forum di discussione e di condivisione di documenti. Questi strumenti si sono dimostrati utili per gli Uffici dei Difensori civici della Rete, che regolarmente pubblicano domande e risposte su importanti questioni di diritto comunitario. L'*Extranet* propone anche l'*Ombudsman Daily News*, un servizio elettronico di notizie del Mediatore che è pubblicato nei giorni feriali e che contiene articoli, comunicati stampa e annunci degli Uffici di tutta la Rete. L'*Extranet* contiene anche un elenco autorevole e aggiornato di Difensori civici nazionali e regionali degli Stati membri dell'Unione europea, dei Paesi candidati a divenire membri dell'Unione europea nonché di alcuni altri Stati europei.

Al fine di promuovere la conoscenza del Difensore civico e di favorire il ricorso al medesimo da parte dei cittadini, questo Ufficio si è avvalso, come tradizione, della collaborazione dei mezzi di comunicazione, in mancanza del cui apporto non è ormai possibile comunicare con il grande pubblico, rilasciando interviste su argomenti specifici ed effettuando come consuetudine, dopo l'audizione con la I^a Commissione consiliare permanente del Consiglio della Valle *Istituzioni e autonomia*, una conferenza stampa per presentare l'attività svolta nel corso dell'esercizio precedente. Parallelamente, è stata regolarmente aggiornata la sezione dedicata all'Istituto del sito Internet del Consiglio regionale.

Questo Ufficio ha poi riproposto, per l'anno scolastico 2017/2018, ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche della Valle e ai rispettivi Docenti delle discipline giuridiche, il *Progetto difesa civica e scuola*, avviato sin dal 2008, al fine di promuovere la cultura della difesa civica, anche

nelle funzioni di Garante dei detenuti, nel mondo della scuola. Questo progetto, indirizzato agli studenti degli Istituti scolastici superiori e delle Scuole superiori paritarie valdostane, e in particolare a quelli delle classi terminali che, avvicinandosi alla maggiore età, stanno per acquistare la possibilità di esercitare direttamente i propri diritti, prevede, come in passato, incontri per classe o gruppo di classi, per contribuire ad accrescere nei giovani il senso civico, attraverso l'illustrazione di un Istituto di garanzia del cittadino, il Difensore civico, creato per concorrere alla composizione di un corretto rapporto tra cittadini e pubblica Amministrazione.

Nel corso dell'anno in esame, è stato organizzato un incontro con più classi dell'Istituzione liceale e tecnica "Binel-Viglino", Corso Tecnico per il Turismo di Saint-Vincent che si è svolto a gennaio.

4.2. Le altre attività.

Quest'anno, in attesa di un auspicato rinnovo, non si sono tenute riunioni dell'Osservatorio, l'organismo istituito per verificare l'applicazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione autonoma Valle d'Aosta in tema di tutela dei diritti e attuazione dei principi costituzionali di rieducazione e reinserimento del condannato, atto la cui vigenza è scaduta nel settembre 2017.

L'Osservatorio, unico ausilio per monitorare la situazione carceraria fino all'attribuzione nel 2011 al Difensore civico regionale delle funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, si era rivelato negli anni un utile strumento non solo di conoscenza ma anche di tutela dei ristretti.

Questo Ufficio, su invito della Presidenza della Regione, ha, nel comune spirito di collaborazione, comunicato le proprie osservazioni e indicazioni volte all'aggiornamento del Protocollo d'intesa nell'intento di migliorare la situazione interna della Casa circondariale di Brissogne e anche il rapporto di quest'ultima con il territorio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al termine della presentazione dell'attività svolta nel 2017 possono essere formulate alcune brevi considerazioni di sintesi e di prospettiva.

Il numero complessivo dei casi nuovi, cioè iniziati nel 2017, portati all'attenzione del Difensore civico regionale evidenzia un ulteriore, cospicuo, incremento pari ad oltre il 25% rispetto all'anno precedente, frutto, anche, di istanze collettive, delle cui ragioni si darà conto in appresso. In generale, considerando i dati relativi agli ultimi sei anni, l'incremento complessivo dal 2012 si attesta ad oltre il 125%.

È questo un motivo di soddisfazione per l'Ufficio, che i cittadini mostrano di conoscere sempre meglio e, ritengo, di apprezzarne l'attività.

I cittadini faticano – inevitabilmente – a districarsi nell'universo normativo che disciplina le loro azioni e che, talora, pone in difficoltà anche gli addetti ai lavori. Il compito del Difensore civico si caratterizza nell'educarli, nel senso originale latino *educere*, a dire nell'accompagnarli nella comprensione delle norme, perché siano messi nelle condizioni di effettuare serenamente le loro scelte.

La scelta del convenzionamento con il Consiglio della Valle per avvalersi del Difensore civico regionale, compiuta ormai da quasi la totalità degli Enti locali valdostani – a tutt'oggi, infatti, uno solo non ha intrapreso l'*iter* per il convenzionamento –, appare significativa, perché testimonia la fiducia delle Autonomie locali valdostane nella capacità di questo Ufficio di sostenerle nell'impegno a garantire il rispetto dei canoni di buon andamento e di imparzialità.

La garanzia per i cittadini di tutela a livello locale, che, a seguito della soppressione del Difensore civico comunale disposta con legge finanziaria dello Stato 2010, in gran parte nel territorio nazionale può apparire ormai un'illusione, non è lontana dal divenire in Valle d'Aosta concreta realtà.

Sarà quanto mai opportuno cercare di sensibilizzare ulteriormente il restante Ente locale che al 31 dicembre 2017 non ha ancora avviato le procedure per il convenzionamento sull'idoneità dell'Istituto a garantire la protezione dei diritti e degli interessi dei cittadini e a favorire il corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione, affinché tutti i valdostani possano in eguale misura avvalersi del servizio di difesa civica anche a livello locale.

Le considerazioni sinora svolte hanno valore nella misura in cui il Difensore civico sia effettivamente capace di adempiere alla sua missione, ovvero di proteggere adeguatamente i cittadini e di contribuire nello stesso tempo al miglioramento dell'azione amministrativa.

In questa prospettiva, la Relazione documenta il ruolo in concreto esercitato da questo Ufficio di difesa civica, nei termini che di seguito vengono riassunti.

In alcuni casi, i cittadini hanno chiesto consigli per risolvere direttamente i loro problemi con l'Amministrazione, senza dover ricorrere alla mediazione dell'Ufficio.

In molti casi, poi, i cittadini si sono rivolti al Difensore civico per ottenere non tanto un intervento quanto piuttosto chiarimenti esaurienti riguardo ad attività esplicate o a comportamenti assunti dalle Amministrazioni, ricevendo rassicurazioni in ordine alla loro rispondenza a canoni di buona amministrazione.

Diversamente, l'Ufficio ha esercitato la propria funzione di tutela in senso stretto, a fronte della quale le Amministrazioni hanno mostrato generalmente di essere disponibili a risolvere le questioni sottoposte loro dal Difensore civico e ad adeguarsi alle osservazioni da questi formulate.

Mediante l'esercizio delle funzioni di intervento del Difensore civico sono stati raggiunti risultati che trascendono la vicenda specifica, e ciò non soltanto perché la soluzione del singolo caso si riflette potenzialmente sulla posizione dei portatori di interessi analoghi a quelli dell'istante, ma anche perché ai rilievi critici si sono talora accompagnate raccomandazioni di carattere generale, normalmente recepite dalle Amministrazioni, anche attraverso l'introduzione di buone prassi.

In questo esercizio, come si diceva nel capitolo 2, la percentuale maggiore di interventi è avvenuta negli ambiti del settore dell'organizzazione, principalmente per effetto di tre istanze collettive che da sole hanno rappresentato più della metà dei casi relativi a questo settore, segnatamente in ordine al rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente pubblico. Seguono il settore dell'ordinamento, a carattere trasversale, nell'ambito del quale si ricomprendono, tra le altre, citando le materie più rilevanti in termini numerici, i tributi, fra i quali anche quelli locali, i servizi pubblici, la residenza e le sanzioni amministrative, il settore delle politiche sociali, nonché quelli dell'assetto del territorio e dell'istruzione, cultura e formazione professionale che rispettivamente annoverano fra le loro materie anche l'edilizia, l'urbanistica, le opere pubbliche, le espropriazioni, l'istruzione, la formazione professionale e il personale docente.

Il settore dell'assistenza sociale ha fatto registrare un lieve incremento, dovuto alle tematiche della cittadinanza e dell'immigrazione, mentre in lieve flessione risultano altre materie afferenti al medesimo settore, quali politiche sociali, emergenza abitativa pubblica, previdenza e assistenza.

Dall'insieme delle istanze presentate all'Ufficio, si possono trarre le considerazioni che seguono.

Molte problematiche portate all'attenzione del Difensore civico sottendono un disagio originato, principalmente, dall'assenza di opportunità lavorative. Il lavoro, mediante il corrispettivo che discende quale controprestazione sinallagmatica, costituisce notoriamente la prima fonte di reddito di un singolo o di un nucleo familiare.

Ma il lavoro è soprattutto dignità, perché fa sentire l'individuo utile e partecipe alle sorti della comunità alla quale appartiene.

Il lavoro è condivisione, integrazione, solidarietà, crescita.

Qualche anno fa, si intravedeva la "luce in fondo al tunnel": il mondo occidentale si trovava nel pieno di una crisi senza precedenti dal secondo dopoguerra, ma alcuni analisti dispiegavano un cauto ottimismo per gli anni a venire.

Oggi, gli indicatori economici illustrano come, in effetti, sia in atto una ripresa, seppure lieve. Ripresa che, tuttavia, non si ripercuote necessariamente sull'occupazione, che spesso viene incrementata mediante rapporti a tempo determinato o con modalità "flessibili", che non costituiscono garanzie certe, soprattutto per i giovani, per programmare il proprio futuro, con riferimento non solo ad aspetti materiali, quali una prospettiva di carriera, l'acquisto di una casa, ma anche ad aspetti personali, come la formazione di una famiglia.

In un contesto di questo genere, con l'informatica che, come ho già avuto modo di evidenziare, sta completando l'automazione di funzioni sempre più elevate – oggi algoritmi sono in grado di personalizzare, ad esempio, gli investimenti – la carenza di lavoro inizia ad accomunare professionalità di vario livello.

In una parola, non appare peregrina l'ipotesi di un futuro nel quale la crescita prescinderebbe, anche solo parzialmente, dall'occupazione. Con le evidenti ricadute sociali e personali.

I concetti di condivisione, integrazione, solidarietà, crescita riguardano anche l'obbligo tributario.

Tanto più gli Enti impositori riusciranno a trasmettere ai propri amministrati i risultati e gli obiettivi raggiunti attraverso l'assolvimento degli adempimenti fiscali, tanto più i cittadini si sentiranno responsabilizzati in ordine ai propri doveri verso le Amministrazioni, cioè, in ultima analisi, la propria comunità e i propri concittadini, tutti destinatari delle azioni realizzate con i proventi derivanti dall'imposizione.

Ecco, ritengo che, soprattutto in periodi di ristrettezze, la parola chiave per il futuro sia "responsabilità", da parte della Pubblica Amministrazione ma anche dei cittadini: come l'atomo è il primo e imprescindibile elemento di qualsiasi forma di organismo, così l'individuo è il fondamento della società e, quindi, deve essere attento alle scelte che assume, che non riguardano solamente la sua sfera privata, ma si ripercuotono, positivamente o negativamente, sulla vita della collettività.

Rassegno le osservazioni di questa mia sesta relazione con l'auspicio che i suoi elementi contenutistici possano costituire un'occasione di confronto e di stimolo ad aumentare la qualità dell'azione amministrativa, contribuendo, in definitiva, a facilitare i rapporti tra Cittadino e Amministrazioni cui è destinata.

APPENDICE

ALLEGATO 1 – La legge che disciplina il funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico regionale.	49
ALLEGATO 2 – Le altre fonti normative.	60
ALLEGATO 3 – Carta di Ancona – 18 dicembre 2013.	75
ALLEGATO 4 – Risoluzione n. 48/134 del 1993 dell’Assemblea generale delle Nazioni unite.	77
ALLEGATO 5 – Risoluzione n. 327 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa.	83
ALLEGATO 6 – Raccomandazione n. 309 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa.	85
ALLEGATO 7 – Risoluzione n. 1959 del 2013 dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa.	87
ALLEGATO 8 – Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell’Assemblea generale delle Nazioni unite.	89
ALLEGATO 9 – Elenco dei Comuni convenzionati.	92
ALLEGATO 10 – Elenco delle Unités des Communes valdôtaines.	95
ALLEGATO 11 – Elenco attività complementari.	96
ALLEGATO 12 – Regione autonoma Valle d’Aosta.	101
ALLEGATO 13 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.	112
ALLEGATO 14 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.	114
ALLEGATO 15 – Comuni valdostani convenzionati.	119
1 – Comune di Allein.	119
2 – Comune di Antey-Saint-André.	119
3 – Comune di Aosta.	119
4 – Comune di Arnad.	124
5 – Comune di Arvier.	124
6 – Comune di Avise.	124
7 – Comune di Ayas.	124
8 – Comune di Aymavilles.	125
9 – Comune di Bard.	125
10 – Comune di Bionaz.	125
11 – Comune di Brissogne.	125
12 – Comune di Brusson.	126
13 – Comune di Challand-Saint-Anselme.	126
14 – Comune di Challand-Saint-Victor.	127
15 – Comune di Chambave.	127
16 – Comune di Chamois.	127
17 – Comune di Champdepraz.	127

18 – Comune di Champorcher.....	128
19 – Comune di Charvensod	128
20 – Comune di Châtillon	129
21 – Comune di Cogne.....	130
22 – Comune di Donnas	130
23 – Comune di Doues	130
24 – Comune di Émarèse.....	131
25 – Comune di Étroubles	131
26 – Comune di Fénis.....	131
27 – Comune di Fontainemore	131
28 – Comune di Gaby.....	131
29 – Comune di Gignod	131
30 – Comune di Gressan	132
31 – Comune di Gressoney-La-Trinité.....	134
32 – Comune di Gressoney-Saint-Jean	134
33 – Comune di Hône.....	135
34 – Comune di Introd.....	135
35 – Comune di Issime	135
36 – Comune di Issogne	135
37 – Comune di Jovençon	135
38 – Comune di La Magdeleine	136
39 – Comune di La Salle	136
40 – Comune di La Thuile.....	136
41 – Comune di Lillianes	137
42 – Comune di Montjovet.....	137
43 – Comune di Morgex.....	137
44 – Comune di Nus.....	137
45 – Comune di Ollomont.....	138
46 – Comune di Oyace	138
47 – Comune di Perloz	138
48 – Comune di Pollein	138
49 – Comune di Pontboset.....	138
50 – Comune di Pontey	138
51 – Comune di Pont-Saint-Martin	139
52 – Comune di Pré-Saint-Didier.....	139
53 – Comune di Quart	139
54 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame	139
55 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges	140
56 – Comune di Roisan	140
57 – Comune di Saint-Christophe	140
58 – Comune di Saint-Denis	140
59 – Comune di Saint-Marcel	141
60 – Comune di Saint-Nicolas.....	141
61 – Comune di Saint-Oyen	141
62 – Comune di Saint-Pierre	141
63 – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses.....	141
64 – Comune di Saint-Vincent	142
65 – Comune di Sarre.....	142

66 – Comune di Torgnon.....	142
67 – Comune di Valgrisenche	142
68 – Comune di Valpelline.....	143
69 – Comune di Valsavarenche.....	143
70 – Comune di Valtournenche.....	143
71 – Comune di Verrayes	143
72 – Comune di Verrès.....	144
73 – Comune di Villeneuve.....	144
ALLEGATO 16 – Comune valdostano non convenzionato.	145
1 – Comune di Courmayeur	145
ALLEGATO 17 – Unités des Communes valdôtaines.	146
1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	146
2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	146
3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	147
4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis.....	148
5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin	149
6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon	149
7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	150
8 – Unité des Communes valdôtaines Walser	150
ALLEGATO 18 – Amministrazioni periferiche dello Stato.	151
ALLEGATO 19 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso ai documenti amministrativi.....	155
ALLEGATO 20 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso civico.	156
ALLEGATO 21 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	157
ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.	166
ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.....	170

ALLEGATO 1 – La legge che disciplina il funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico regionale.

Legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 – *Disciplina del funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico).*

CAPO I

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Art. 1

(Difensore civico)

1. La presente legge disciplina le modalità di elezione del Difensore civico, le sue funzioni e i modi di esercizio delle stesse.

Art. 2

(Principi dell’azione del Difensore civico)

1. Il Difensore civico esercita le sue funzioni in piena libertà ed indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.
2. Il Difensore civico assicura, nel rispetto e con le modalità previste dalla presente legge, una tutela non giurisdizionale dei diritti soggettivi, degli interessi legittimi, degli interessi collettivi o diffusi, al fine di garantire l’effettivo rispetto dei principi posti dalla normativa vigente in materia di buon andamento, imparzialità, legalità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell’attività amministrativa.
3. Il Difensore civico esercita funzioni:
 - a) di consulenza e di supporto a persone fisiche e giuridiche nella risoluzione dei loro problemi con la pubblica amministrazione;
 - b) di mediazione, finalizzata ad uno sforzo permanente per il raccordo fra le istituzioni e la comunità regionale;
 - c) di proposta, per contribuire a migliorare la qualità dell’azione amministrativa.
4. Il Difensore civico contribuisce a garantire il rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali.

Art. 2bis

(Rapporti con azioni e ricorsi amministrativi e giurisdizionali)¹

1. Il Difensore civico, ove lo ritenga opportuno, può intervenire anche in pendenza di lite in sede amministrativa o giurisdizionale civile e amministrativa. In caso di intervento in pendenza di lite e di sopravvenienza di lite, il Difensore civico può sospendere il proprio intervento in attesa della relativa pronuncia.

Art. 2ter

(Compiti del Difensore civico in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale)²

1. Il Difensore civico svolge le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale attuate nel territorio regionale, secondo la disciplina stabilita dalla legge sull'ordinamento penitenziario.

Art. 3

(Requisiti)

1. Il Difensore civico è scelto fra cittadini italiani che offrono la massima garanzia di indipendenza e di obiettività e che hanno maturato qualificate esperienze professionali in materia giuridico-amministrativa.
2. Il Difensore civico deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) residenza nella regione da almeno cinque anni;
 - b) laurea magistrale, laurea specialistica o diploma di laurea del vecchio ordinamento in giurisprudenza³;
 - c) età superiore a quarant'anni;
 - d) non aver riportato condanne penali;
 - e) delle cause di ineleggibilità indicate all'articolo 7, commi 1 e 1bis⁴;
 - f) conoscenza della lingua francese, accertata con le modalità di cui all'articolo 5⁵.

Art. 4

(Procedimento per l'elezione)

1. Il procedimento per l'elezione del Difensore civico è avviato con la pubblicazione, disposta dal Presidente della Regione, sul Bollettino ufficiale di un avviso pubblico indicante:
 - a) L'intenzione della Regione di procedere all'elezione del Difensore civico;

¹ Articolo inserito dall'articolo 1 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

² Articolo inserito dall'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

³ Lettera così sostituita dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

⁴ Lettera così modificata dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

⁵ Lettera così modificata dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

- b) i requisiti richiesti per ricoprire l'incarico, indicati all'articolo 3;
 - c) il trattamento economico previsto;
 - d) il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature presso la Presidenza del Consiglio regionale.
2. Le proposte di candidatura sono presentate dai candidati, da singoli cittadini, da enti o associazioni.
 3. Le proposte di candidatura devono contenere le seguenti indicazioni:
 - a) dati anagrafici e residenza;
 - b) titoli di studio;
 - c) curriculum professionale;
 - d) elementi utili ad evidenziare una particolare competenza, esperienza, professionalità o attitudine del candidato per l'incarico e la sua conoscenza della realtà socio-culturale della Valle d'Aosta.
 4. Ad ogni proposta di candidatura deve essere allegata la dichiarazione di accettazione dell'incarico, sottoscritta dal candidato.
 5. All'accertamento del possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 provvede la segreteria generale del Consiglio regionale. L'eventuale esclusione per difetto dei requisiti è disposta con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 5

(Accertamento della conoscenza della lingua francese)

1. I candidati per l'incarico di Difensore civico devono dimostrare la conoscenza della lingua francese.
2. Ai fini di cui al comma 1, prima dell'elezione, i candidati devono superare, o aver già superato, un esame di accertamento della conoscenza della lingua francese, svolto con le modalità previste per l'accesso alla qualifica dirigenziale dell'amministrazione regionale. Alla nomina della commissione esaminatrice provvede il segretario generale del Consiglio regionale ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di accesso con procedura non concorsuale alla qualifica dirigenziale dell'amministrazione regionale.
3. La convocazione dei candidati per l'accertamento della conoscenza della lingua francese è effettuata dal Presidente del Consiglio regionale.

Art. 6

(Elezione)

1. Dopo l'espletamento dell'accertamento di cui all'articolo 5, il Presidente del Consiglio regionale iscrive l'elezione del Difensore civico all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio regionale⁶.

⁶ Comma così modificato dall'articolo 4, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

2. Il Consiglio regionale elegge il Difensore civico a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.
3. Qualora, dopo due votazioni consecutive, nessun candidato raggiunga la maggioranza stabilita al comma 2, il Consiglio procede con ulteriore votazione da effettuarsi nella stessa seduta del Consiglio regionale e risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione.

Art. 7

(Ineleggibilità, incompatibilità e decadenza)

1. Non è eleggibile all'Ufficio del Difensore civico chi ricopre o abbia ricoperto negli ultimi tre anni:
 - a) la carica di:
 - 1) membro del Parlamento europeo o del Parlamento nazionale;
 - 2) Presidente della Regione, assessore o consigliere regionale della Valle d'Aosta;
 - 3) Presidente, assessore o consigliere di una delle Comunità montane della Valle d'Aosta;
 - 4) Sindaco o assessore nei Comuni della Valle d'Aosta;
 - 5) consigliere nei Comuni della Valle d'Aosta con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
 - b) un incarico di direzione in partiti politici o movimenti sindacali;
 - c) cariche in organismi di controllo sulla pubblica amministrazione⁷.
- 1bis. Non è, inoltre, eleggibile all'Ufficio del Difensore civico chi abbia ricoperto tale carica per due mandati, indipendentemente dalla durata dei mandati stessi⁸.
2. L'Ufficio del Difensore civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi attività imprenditoriale. La rimozione delle predette cause di incompatibilità ha luogo entro venti giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, da parte del Presidente del Consiglio regionale, dell'elezione, pena la dichiarazione di decadenza del Difensore civico da parte del Consiglio regionale⁹.
3. È fatto obbligo al Difensore civico di segnalare senza ritardo al Presidente del Consiglio regionale il sopravvenire delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità indicate ai commi 1 e 2.
4. Il Consiglio regionale dichiara la decadenza del Difensore civico qualora rilevi la sopravvenienza delle cause di ineleggibilità o incompatibilità, d'ufficio o sulla base di ricorso scritto presentato da cittadini residenti nella regione¹⁰.
5. Prima che il Consiglio regionale decida in merito alla decadenza del Difensore civico per sopravvenuti motivi di ineleggibilità o di incompatibilità, il Presidente del Consiglio regionale li contesta all'interessato con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con

⁷ Lettera così modificata dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

⁸ Comma inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

⁹ Comma così modificato dall'articolo 5, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹⁰ Comma così modificato dall'articolo 5, comma 4, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

invito a presentare eventuali controdeduzioni entro venti giorni dalla data di ricevimento della contestazione.

6. Il Presidente sottopone gli atti relativi al procedimento di decadenza all'esame del Consiglio regionale nella prima seduta utile dopo la scadenza del termine previsto dal comma 5.
7. In caso di cessazione anticipata delle funzioni del Difensore civico, le cause di ineleggibilità di cui al comma 1 non hanno effetto se gli interessati rassegnano le dimissioni dalla carica ricoperta entro sette giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 4, comma 1.

Art. 8

(Cause di ineleggibilità ad altre cariche)

1. Chi ricopre o abbia ricoperto le funzioni di Difensore civico non è eleggibile alle seguenti cariche:
 - a) Presidente della Regione, assessore o consigliere regionale della Valle d'Aosta;
 - b) Presidente, assessore o consigliere di una delle Comunità montane della Valle d'Aosta;
 - c) Sindaco o assessore nei Comuni della Valle d'Aosta;
 - d) consigliere nei Comuni della Valle d'Aosta con popolazione superiore a 5.000 abitanti.
2. Le cause di ineleggibilità di cui al comma 1 non hanno effetto se le funzioni del Difensore civico sono cessate almeno tre anni prima del giorno fissato per la presentazione delle candidature.
3. In caso di scioglimento anticipato delle assemblee elettive di appartenenza dei soggetti di cui al comma 1, le cause di ineleggibilità ivi previste non hanno effetto se le funzioni del Difensore civico sono cessate entro i sette giorni successivi alla data del provvedimento di scioglimento.

Art. 9

(Durata del mandato. Revoca)

1. Il Difensore civico dura in carica cinque anni, a decorrere dalla data dell'elezione, e può essere rieletto una sola volta¹¹.
2. Tre mesi prima della scadenza regolare del mandato del Difensore civico o immediatamente dopo la cessazione del mandato stesso per dimissioni o per qualunque altro motivo diverso dalla scadenza regolare, il Presidente della Regione avvia il procedimento di cui all'articolo 4.
3. Qualora il mandato del Difensore civico scada negli ultimi sei mesi della legislatura regionale, il procedimento di cui all'articolo 4 è avviato entro tre mesi dalla data dell'elezione del Consiglio regionale¹².

¹¹ Comma così modificato dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹² Comma così modificato dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

4. I poteri del Difensore civico, salvo nei casi di decadenza e revoca, sono prorogati fino al giorno antecedente l'entrata in carica del successore. L'entrata in carica del Difensore civico ha luogo il giorno dell'insediamento, su convocazione del Presidente del Consiglio regionale. La proroga non può comunque essere superiore ad un anno dalla scadenza del mandato¹³.
5. Per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni, il Difensore civico può essere revocato dal Consiglio regionale, su proposta motivata dell'Ufficio di Presidenza, con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.

Art. 10

(Trattamento economico)

1. Al Difensore civico spetta un trattamento economico pari all'indennità di carica percepita dai consiglieri regionali.
2. Al Difensore civico spettano le indennità di missione ed i rimborsi per le spese di viaggio sostenute per l'espletamento dell'incarico, in misura analoga a quella prevista per i consiglieri regionali.
- 2bis. L'Ufficio di Presidenza, sentite le esigenze del Difensore civico, stabilisce i criteri e le modalità per l'acquisizione di beni, servizi e supporti funzionali all'esercizio delle attività del Difensore civico, nonché per l'attivazione delle coperture assicurative, in misura comunque non superiore a quanto previsto per i consiglieri regionali¹⁴.

Art. 10bis

*(Aspettativa e regime contributivo)*¹⁵

1. Ove ciò sia compatibile con il rispettivo stato giuridico, il lavoratore subordinato delle pubbliche amministrazioni eletto alla carica di Difensore civico è collocato in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato. Il Consiglio regionale rimborsa al datore di lavoro i contributi relativi al trattamento di quiescenza del lavoratore subordinato delle pubbliche amministrazioni eletto alla carica di Difensore civico, inclusa la quota a carico del lavoratore, calcolati sulla retribuzione in godimento all'atto del collocamento in aspettativa.
2. Ove l'eletto alla carica di Difensore civico sia un lavoratore subordinato del settore privato o eserciti attività di lavoro autonomo o attività imprenditoriale, il trattamento economico spettante ai sensi dell'articolo 10 è incrementato del 25 per cento.

¹³ Comma così sostituito dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹⁴ Comma inserito dall'articolo 7 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹⁵ Articolo inserito dall'articolo 8 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

CAPO II

FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Art. 11

(Soggetti ed ambito di intervento)

1. L'intervento del Difensore civico può essere richiesto, senza formalità particolari, da cittadini, da stranieri o apolidi residenti o domiciliati nella regione, da enti e da formazioni sociali, nei casi di omissione, ritardo, irregolarità ed illegittimità posti in essere durante lo svolgimento del procedimento amministrativo, o inerenti atti amministrativi già emanati, da parte:
 - a) di organi e strutture dell'amministrazione regionale;
 - b) di enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione, concessionari e gestori di pubblici servizi¹⁶;
 - c) di enti locali territoriali, con riferimento alle funzioni delegate o subdelegate dalla Regione;
 - d) dell'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta.
- 1bis. Non possono ricorrere al Difensore civico i consiglieri regionali e gli amministratori degli enti locali, per ragioni inerenti all'esercizio del proprio mandato¹⁷.
2. Il Difensore civico esercita, con le stesse modalità previste dalla presente legge, le funzioni di intervento nei confronti degli enti locali territoriali in relazione alle loro funzioni proprie, previa apposita convenzione stipulata tra gli enti stessi e il Consiglio regionale, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal Presidente del Consiglio regionale.
3. Fino all'istituzione del Difensore civico nazionale, il Difensore civico esercita le sue funzioni anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia.

Art. 12

(Modalità di intervento)

1. Il Difensore civico, per lo svolgimento delle sue funzioni, su istanza, può:
 - a) chiedere, verbalmente o per iscritto, notizie sullo stato delle pratiche e delle situazioni sottoposte alla sua attenzione;
 - b) consultare ed ottenere copia di tutti gli atti e i documenti relativi all'oggetto del proprio intervento, nonché acquisire le necessarie informazioni;
 - c) convocare il responsabile del procedimento per ottenere chiarimenti circa lo stato del medesimo e le cause delle eventuali disfunzioni, anche al fine di ricercare soluzioni che contemperino l'interesse generale con quello dell'istante;

¹⁶ Lettera così modificata dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

¹⁷ Comma inserito dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

- d) accedere agli uffici per gli accertamenti che si rendano necessari;
 - e) prospettare agli amministratori situazioni di incertezza giuridica e di carenza normativa, sollecitando gli opportuni provvedimenti;
 - f) ¹⁸.
2. In seguito all'intervento, il Difensore civico può formulare osservazioni, dandone tempestiva comunicazione alla amministrazione interessata. Qualora l'amministrazione non intenda uniformarsi alle osservazioni, deve fornire adeguata motivazione scritta del dissenso al Difensore civico.
 3. Il Difensore civico informa l'istante dell'esito del proprio intervento e dei provvedimenti dell'amministrazione, portandolo a conoscenza delle iniziative che possono essere intraprese in sede amministrativa o giurisdizionale.
 4. Il Difensore civico è tenuto al segreto d'ufficio, anche dopo la cessazione dalla carica.

Art. 13

(Disposizioni relative al responsabile del procedimento)

1. Il responsabile del procedimento è tenuto a fornire al Difensore civico quanto gli viene richiesto, senza ritardo.
2. Il Difensore civico può segnalare all'amministratore competente eventuali ritardi o ostacoli allo svolgimento della propria azione, al fine dell'eventuale apertura di procedimento disciplinare a carico del responsabile del procedimento.
3. L'eventuale apertura e l'esito del procedimento disciplinare o l'eventuale archiviazione devono essere comunicati al Difensore civico.

Art. 14

(Rapporti con le Commissioni consiliari)

1. Il Difensore civico è sentito a sua richiesta dalle Commissioni consiliari in ordine a problemi particolari inerenti la sua attività.
2. Le Commissioni consiliari possono convocare il Difensore civico per avere chiarimenti sull'attività dallo stesso svolta.

Art. 15

(Relazione sull'attività svolta)

1. Il Difensore civico entro il 31 marzo di ogni anno trasmette al Consiglio regionale una relazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali, sull'attività svolta nell'anno precedente, contenente eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative, nonché una relazione sull'attività svolta in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Le relazioni

¹⁸ Lettera abrogata dall'articolo 13 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

sono illustrate dal Difensore stesso alla Commissione consiliare competente in materia di difesa civica¹⁹.

2. In casi di particolare importanza o urgenza, il Difensore civico invia apposite relazioni al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione per le opportune determinazioni.
3. Il Difensore civico, di propria iniziativa, provvede a dare adeguata pubblicità alla propria attività per la tutela degli interessi dei cittadini singoli o associati.

CAPO III

DISPOSIZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Art. 16

(Organizzazione)

1. Il Difensore civico ha sede nel capoluogo regionale presso la Presidenza del Consiglio regionale e può svolgere le proprie funzioni anche in sedi decentrate.
2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale adotta i provvedimenti necessari per:
 - a) il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico in forma decentrata;
 - b) lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 11, comma 3.

Art. 17

(Dotazione organica e uffici)

1. L'Ufficio di Presidenza determina, nell'ambito dell'organico del Consiglio regionale, la dotazione organica dell'Ufficio, sentite le esigenze del Difensore civico. Il personale assegnato all'Ufficio dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Difensore civico.
2. Per la gestione amministrativa del personale, il Difensore civico si avvale della struttura del Consiglio regionale competente in materia di personale.
3. L'Ufficio di Presidenza, su proposta motivata del Difensore civico e nei limiti degli stanziamenti annuali di cui all'articolo 18, può²⁰:
 - a) richiedere le consulenze e le traduzioni necessarie per l'espletamento dell'attività del Difensore civico;
 - b) conferire incarichi ai sensi del Capo I della legge regionale 28 aprile 1998, n. 18 (Norme per il conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, per la costituzione di organi collegiali non permanenti, per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni pubbliche e per azioni promozionali e pubblicitarie).

¹⁹ Comma così sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

²⁰ Comma così modificato dall'articolo 11 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

4. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede ad assegnare al Difensore civico locali idonei allo svolgimento della sua attività.

Art. 18

(Spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio del Difensore civico)

1. Trovano copertura negli stanziamenti annuali previsti in un apposito capitolo del bilancio del Consiglio regionale le spese per l'Ufficio del Difensore civico relative:
 - a) al trattamento economico, alle trasferte ed alle missioni del Difensore civico;
 - b) ai locali assegnati ed al funzionamento amministrativo degli stessi;
 - c) alle attività di promozione e di rappresentanza;
 - d) alle consulenze, alle traduzioni ed agli incarichi.
2. Per la gestione amministrativa e contabile dell'Ufficio, il Difensore civico si avvale della struttura competente in materia di gestione risorse e patrimonio del Consiglio regionale.

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINANZIARIE, TRANSITORIE E FINALI

Art. 19

(Disposizioni finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati per l'anno 2001 in lire 200 milioni (euro 103.291,38) e in annui euro 258.000 a decorrere dal 2002, gravano sul bilancio del Consiglio regionale e trovano copertura negli stanziamenti iscritti sul capitolo 20000 (Fondo per il funzionamento del Consiglio regionale) del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001/2003.

Art. 20

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate:
 - a) la legge regionale 2 marzo 1992, n. 5;
 - b) la legge regionale 16 agosto 1994, n. 49;
 - c) la legge regionale 22 aprile 1997, n. 15;
 - d) la legge regionale 4 agosto 2000, n. 26.

Art. 21

(Norme transitorie)

1. Fino all'elezione ai sensi della presente legge del primo Difensore civico, e comunque non oltre il 31 dicembre 2001, le funzioni ed i poteri del Difensore civico in carica alla data di entrata in vigore della presente legge sono prorogati e continuano ad essere disciplinati dalle disposizioni della l.r. 5/1992, in quanto compatibili.
2. Ai fini del limite alla rielezione di cui all'articolo 9, comma 1, il mandato espletato dal Difensore civico ai sensi della l.r. 5/1992 e la successiva proroga del mandato stesso ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della l.r. 5/1992 equivalgono ad un unico mandato.
3. In sede di prima applicazione della presente legge, le cause di ineleggibilità di cui all'articolo 7, comma 1, non hanno effetto se gli interessati si dimettono dalla carica ricoperta entro sette giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 4, comma 1.
4. Per il Difensore civico in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di cui all'articolo 8, comma 2, è ridotto ad un anno.

Art. 22

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO 2 – Le altre fonti normative.

Costituzione della Repubblica Italiana – Articolo 97.

Art. 97

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico²¹.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Legge 7 agosto 1990, n. 241 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi – Articolo 25.

Art. 25

(Modalità di esercizio del diritto di accesso e ricorsi²²)

1. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla presente legge. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.
2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata. Essa deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.
3. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'articolo 24 e debbono essere motivati.
4. Decorso inutilmente trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso ai sensi dell'articolo 24, comma 4, il richiedente può presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale ai sensi del comma 5, ovvero chiedere, nello stesso termine e nei confronti degli atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Nei confronti degli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato tale richiesta è inoltrata presso la Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27 nonché presso l'amministrazione

²¹ Comma così premesso dal comma 1 dell'articolo 2, Legge Costituzionale 20 aprile 2012, n. 1. Le disposizioni di cui alla citata Legge Costituzionale n. 1/2012 si applicano, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 6 della stessa, a decorrere dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014.

²² Rubrica inserita dall'articolo 21, comma 1, lettera ee), legge 11 febbraio 2005, n. 15.

resistente. Il difensore civico o la Commissione per l'accesso si pronunciano entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza. Scaduto infruttuosamente tale termine, il ricorso si intende respinto. Se il difensore civico o la Commissione per l'accesso ritengono illegittimo il diniego o il differimento, ne informano il richiedente e lo comunicano all'autorità competente. Se questa non emana il provvedimento confermativo motivato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico o della Commissione, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico o alla Commissione, il termine di cui al comma 5 decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico o alla Commissione stessa. Se l'accesso è negato o differito per motivi inerenti ai dati personali che si riferiscono a soggetti terzi, la Commissione provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il parere si intende reso. Qualora un procedimento di cui alla sezione III del capo I del titolo I della parte III del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, o di cui agli articoli 154, 157, 158, 159 e 160 del medesimo decreto legislativo n. 196 del 2003, relativo al trattamento pubblico di dati personali da parte di una pubblica amministrazione, interessi l'accesso ai documenti amministrativi, il Garante per la protezione dei dati personali chiede il parere, obbligatorio e non vincolante, della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. La richiesta di parere sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere, e comunque per non oltre quindici giorni. Decorso inutilmente detto termine, il Garante adotta la propria decisione²³.

5. Le controversie relative all'accesso ai documenti amministrativi sono disciplinate dal codice del processo amministrativo²⁴.

5bis.²⁵.

6.²⁶.

²³ Comma sostituito dall'articolo 15, comma 1 della legge 24 novembre 2000, n. 340, successivamente, dall'articolo 17, comma 1, lettera a) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 23, comma 2 della medesima legge 15/2005 e, da ultimo, così modificato dall'articolo 8, comma 1, lettera b) della legge 18 giugno 2009, n. 69.

²⁴ Comma modificato dall'articolo 17, comma 1, lettera b) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, dall'articolo 3, comma 6-decies del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e, successivamente, così sostituito dall'articolo 3, comma 2, lettera c) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

²⁵ Comma inserito dall'articolo 17, comma 1, lettera c), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, abrogato dall'articolo 4, comma 1, punto 14) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

²⁶ Comma sostituito dall'articolo 17, comma 1, lettera d) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, abrogato dall'articolo 4, comma 1, punto 14) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 – *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate* – Articolo 36.

Art. 36

(Aggravamento delle sanzioni penali)

1. Quando i reati di cui all'articoli 527 del codice penale, i delitti non colposi di cui ai titoli XII e XIII del libro II del codice penale, nonché i reati di cui alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sono commessi in danno di persona portatrice di minorazione fisica, psichica o sensoriale, la pena è aumentata da un terzo alla metà²⁷.
2. Per i procedimenti penali per i reati di cui al comma 1 è ammessa la costituzione di parte civile del difensore civico, nonché dell'associazione alla quale risulti iscritta la persona handicappata o un suo familiare.

Legge 15 maggio 1997, n. 127 – *Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo* – Articolo 16.

Art 16

(Difensori civici delle regioni e delle province autonome)

1. A tutela dei cittadini residenti nei comuni delle rispettive regioni e province autonome e degli altri soggetti aventi titolo secondo quanto stabilito dagli ordinamenti di ciascuna regione e provincia autonoma, i difensori civici delle regioni e delle province autonome, su sollecitazione di cittadini singoli o associati, esercitano, sino all'istituzione del difensore civico nazionale, anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia, le medesime funzioni di richiesta, di proposta, di sollecitazione e di informazione che i rispettivi ordinamenti attribuiscono agli stessi nei confronti delle strutture regionali e provinciali²⁸.
2. I difensori civici inviano ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati entro il 31 marzo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente ai sensi del comma 1.

²⁷ Comma prima modificato dall'articolo 17 della legge 15 febbraio 1996, n. 66, e successivamente così sostituito dall'articolo 3, comma 1 della legge 15 luglio 2009, n. 94.

²⁸ Comma modificato dall'articolo 2, comma 27 della legge 16 giugno 1998, n. 191.

Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 – *Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta* – Articolo 42.

Art. 42

(Difensore civico)

1. Lo statuto comunale può prevedere l'istituto del difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini e dei residenti.
2. Lo statuto comunale disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con gli organi del Comune.
3. Previo accordo tra gli enti, lo statuto comunale può prevedere l'istituzione di un unico difensore civico con la Regione e con altri enti locali.

Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* – Articolo 11.

Art. 11

(Difensore civico)^{29, 30, 31}

1. Lo statuto comunale e quello provinciale possono prevedere l'istituzione del difensore civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.
2. Lo statuto disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale o provinciale.
3. Il difensore civico comunale e quello provinciale svolgono altresì la funzione di controllo nell'ipotesi prevista all'articolo 127.

²⁹ Per la soppressione della figura del Difensore civico, di cui al presente articolo, si veda l'articolo 2, comma 186, lettera a) della legge 23 dicembre 2009, n. 191, a decorrere dal 1° gennaio 2010.

³⁰ Per le nuove disposizioni in materia di Città metropolitane, Province e Unioni e Fusioni di Comuni, si veda la legge 7 aprile 2014, n. 56.

³¹ Il presente articolo corrisponde all'articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ora abrogata.

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali – Articolo 73.

Art. 73

(Altre finalità in ambito amministrativo e sociale)

1. Si considerano di rilevante interesse pubblico, ai sensi degli articoli 20 e 21, nell'ambito delle attività che la legge demanda ad un soggetto pubblico, le finalità socio-assistenziali, con particolare riferimento a:
 - a) interventi di sostegno psico-sociale e di formazione in favore di giovani o di altri soggetti che versano in condizioni di disagio sociale, economico o familiare;
 - b) interventi anche di rilievo sanitario in favore di soggetti bisognosi o non autosufficienti o incapaci, ivi compresi i servizi di assistenza economica o domiciliare, di telesoccorso, accompagnamento e trasporto;
 - c) assistenza nei confronti di minori, anche in relazione a vicende giudiziarie;
 - d) indagini psico-sociali relative a provvedimenti di adozione anche internazionale;
 - e) compiti di vigilanza per affidamenti temporanei;
 - f) iniziative di vigilanza e di sostegno in riferimento al soggiorno di nomadi;
 - g) interventi in tema di barriere architettoniche.
2. Si considerano, altresì, di rilevante interesse pubblico, ai sensi degli articoli 20 e 21, nell'ambito delle attività che la legge demanda ad un soggetto pubblico, le finalità:
 - a) di gestione di asili nido;
 - b) concernenti la gestione di mense scolastiche o la fornitura di sussidi, contributi e materiale didattico;
 - c) ricreative o di promozione della cultura e dello sport, con particolare riferimento all'organizzazione di soggiorni, mostre, conferenze e manifestazioni sportive o all'uso di beni immobili o all'occupazione di suolo pubblico;
 - d) di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;
 - e) relative alla leva militare;
 - f) di polizia amministrativa anche locale, salvo quanto previsto dall'articolo 53, con particolare riferimento ai servizi di igiene, di polizia mortuaria e ai controlli in materia di ambiente, tutela delle risorse idriche e difesa del suolo;
 - g) degli uffici per le relazioni con il pubblico;
 - h) in materia di protezione civile;
 - i) di supporto al collocamento e all'avviamento al lavoro, in particolare a cura di centri di iniziativa locale per l'occupazione e di sportelli-lavoro;
 - l) dei difensori civici regionali e locali.

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 – *Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale* – Articolo 7.

Art. 7

(Tutela del diritto di accesso)

1. Contro le determinazioni dell'autorità pubblica concernenti il diritto di accesso e nel caso di mancata risposta entro i termini di cui all'articolo 3, comma 2, il richiedente può presentare ricorso in sede giurisdizionale secondo la procedura di cui all'articolo 25, commi 5, 5-bis e 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero può chiedere il riesame delle suddette determinazioni, secondo la procedura stabilita all'articolo 25, comma 4, della stessa legge n. 241 del 1990, al difensore civico competente per territorio, nel caso di atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, o alla Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27 della citata legge n. 241 del 1990, nel caso di atti delle amministrazioni centrali o periferiche dello Stato.

Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184 – *Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi* – Articolo 12.

Art. 12

(Tutela amministrativa dinanzi la Commissione per l'accesso)

1. Il ricorso alla Commissione per l'accesso da parte dell'interessato avverso il diniego espresso o tacito dell'accesso ovvero avverso il provvedimento di differimento dell'accesso, ed il ricorso del controinteressato avverso le determinazioni che consentono l'accesso, sono trasmessi mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. Il ricorso può essere trasmesso anche a mezzo fax o per via telematica, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente.
2. Il ricorso, notificato agli eventuali controinteressati con le modalità di cui all'articolo 3, è presentato nel termine di trenta giorni dalla piena conoscenza del provvedimento impugnato o dalla formazione del silenzio rigetto sulla richiesta d'accesso. Nel termine di quindici giorni dall'avvenuta comunicazione i controinteressati possono presentare alla Commissione le loro controdeduzioni.
3. Il ricorso contiene:
 - a) le generalità del ricorrente;
 - b) la sommaria esposizione dell'interesse al ricorso;
 - c) la sommaria esposizione dei fatti;
 - d) l'indicazione dell'indirizzo al quale dovranno pervenire, anche a mezzo fax o per via telematica, le decisioni della Commissione.
4. Al ricorso sono allegati:
 - a) il provvedimento impugnato, salvo il caso di impugnazione di silenzio rigetto;

- b) le ricevute dell'avvenuta spedizione, con raccomandata con avviso di ricevimento, di copia del ricorso ai controinteressati, ove individuati già in sede di presentazione della richiesta di accesso.
5. Ove la Commissione ravvisi l'esistenza di controinteressati, non già individuati nel corso del procedimento, notifica ad essi il ricorso.
6. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. La Commissione si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso o dal decorso del termine di cui al comma 2. Scaduto tale termine, il ricorso si intende respinto. Nel caso in cui venga richiesto il parere del Garante per la protezione dei dati personali il termine è prorogato di venti giorni. Decorsi inutilmente tali termini, il ricorso si intende respinto³².
7. Le sedute della Commissione non sono pubbliche. La Commissione:
- a) dichiara irricevibile il ricorso proposto tardivamente;
 - b) dichiara inammissibile il ricorso proposto da soggetto non legittimato o comunque privo dell'interesse previsto dall'articolo 22, comma 1, lettera b), della legge;
 - c) dichiara inammissibile il ricorso privo dei requisiti di cui al comma 3 o degli eventuali allegati indicati al comma 4;
 - d) esamina e decide il ricorso in ogni altro caso.
8. La decisione di irricevibilità o di inammissibilità del ricorso non preclude la facoltà di riproporre la richiesta d'accesso e quella di proporre il ricorso alla Commissione avverso le nuove determinazioni o il nuovo comportamento del soggetto che detiene il documento.
9. La decisione della Commissione è comunicata alle parti e al soggetto che ha adottato il provvedimento impugnato entro lo stesso termine di cui al comma 6. Nel termine di trenta giorni, il soggetto che ha adottato il provvedimento impugnato può emanare l'eventuale provvedimento confermativo motivato previsto dall'articolo 25, comma 4, della legge.
10. La disciplina di cui al presente articolo si applica, in quanto compatibile, al ricorso al difensore civico previsto dall'articolo 25, comma 4, della legge.

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 – Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi – Articolo 43.

Art. 43

(Modalità di esercizio)

1. La richiesta di accesso, orale o scritta, deve essere motivata e rivolta alla struttura dell'Amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.
2. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato al solo rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.
3. I documenti per cui si richiede l'accesso devono essere individuati o facilmente individuabili. In ogni caso, il diritto di accesso non consente di richiedere all'Amministrazione lo

³² Comma così modificato dall'articolo 47-bis, comma 3 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, nel testo integrato dalla legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98.

svolgimento di indagini, l'elaborazione di dati e le informazioni che non siano contenute in documenti amministrativi.

4. Il procedimento avviato con la richiesta di accesso deve concludersi entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'Amministrazione. Trascorsi inutilmente trenta giorni, la richiesta si intende respinta.
5. L'accesso può essere rifiutato, differito o limitato con atto scritto e motivato. L'accesso ai documenti amministrativi non può essere rifiutato se la tutela dell'interesse pubblico può essere adeguatamente soddisfatta con il differimento.
6. Il differimento è disposto quando l'accesso ai documenti possa arrecare grave pregiudizio all'esigenza di buon andamento e di celerità dell'azione amministrativa, specie nella fase preparatoria. L'accesso è in ogni caso differito sino alla conclusione dei relativi procedimenti:
 - a) con riferimento agli elaborati delle prove relative ai procedimenti concorsuali per il reclutamento e l'avanzamento del personale;
 - b) con riferimento ai documenti relativi alla formazione e alla determinazione dei prezzi e delle offerte nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici.
7. L'atto che dispone il differimento dell'accesso ne indica la durata ed è comunicato per iscritto al richiedente.
8. Contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso sono esperibili i rimedi di cui all'articolo 25 della l. 241/1990.

Legge 23 dicembre 2009, n. 191 – *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)* – Comma 186, lettera a) dell'articolo 2.

Art. 2

(Disposizioni diverse)

186. Al fine del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica, i comuni devono adottare le seguenti misure:³³
- a) soppressione della figura del difensore civico comunale di cui all'articolo 11 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Le funzioni del difensore civico comunale possono essere attribuite, mediante apposita convenzione, al difensore civico della provincia nel cui territorio rientra il relativo comune. In tale caso il difensore civico provinciale assume la denominazione di «difensore civico territoriale» ed è competente a garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini;³⁴

³³ Alinea così modificato dall'articolo 1, comma 1-quater, lettera a) del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 26 marzo 2010, n. 42, con la decorrenza prevista dal comma 2 del medesimo articolo 1, come modificato dall'articolo 1-sexies della legge di conversione.

³⁴ Lettera così modificata dall'articolo 1, comma 1-quater, lettera b), numeri 1) e 2) del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42.

Decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2 – *Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni* – Articolo 1, comma 2.

Art. 1

(Interventi urgenti sul contenimento delle spese negli enti locali)

2. Le disposizioni di cui ai commi 184 e 186, lettere b), c) ed e), dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dal presente articolo, si applicano a decorrere dal 2011, e per tutti gli anni a seguire, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 185, della citata legge n. 191 del 2009, come modificato dal presente articolo, si applicano a decorrere dal 2010, e per tutti gli anni a seguire, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 186, lettere a) e d), della medesima legge n. 191 del 2009, come modificato dal presente articolo, si applicano, in ogni comune interessato, dalla data di scadenza dei singoli incarichi dei difensori civici e dei direttori generali in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.³⁵

Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 – *Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo* – Articolo 116.

Art. 116

(Rito in materia di accesso ai documenti amministrativi)

1. Contro le determinazioni e contro il silenzio sulle istanze di accesso ai documenti amministrativi, nonché per la tutela del diritto di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza il ricorso è proposto entro trenta giorni dalla conoscenza della determinazione impugnata o dalla formazione del silenzio, mediante notificazione all'amministrazione e ad almeno un controinteressato. Si applica l'articolo 49. Il termine per la proposizione di ricorsi incidentali o motivi aggiunti è di trenta giorni³⁶.
2. In pendenza di un giudizio cui la richiesta di accesso è connessa, il ricorso di cui al comma 1 può essere proposto con istanza depositata presso la segreteria della sezione cui è assegnato il ricorso principale, previa notificazione all'amministrazione e agli eventuali controinteressati. L'istanza è decisa con ordinanza separatamente dal giudizio principale, ovvero con la sentenza che definisce il giudizio.
3. L'amministrazione può essere rappresentata e difesa da un proprio dipendente a ciò autorizzato.

³⁵ Comma sostituito dall'articolo 1, comma 1 della legge 26 marzo 2010, n. 42, in sede di conversione.

³⁶ Comma così modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera ee), del decreto legislativo 15 novembre 2011, n. 195 e, successivamente, dall'articolo 52, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4. Il giudice decide con sentenza in forma semplificata; sussistendone i presupposti, ordina l'esibizione e, ove previsto, la pubblicazione dei documenti richiesti, entro un termine non superiore, di norma, a trenta giorni, dettando, ove occorra, le relative modalità.³⁷
5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai giudizi di impugnazione.

Legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 – *Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 30 luglio 1991, n. 26 (Ordinamento amministrativo del Consiglio regionale)* – Articolo 4.

Art. 4

(Organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale)

1. Sono organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale:
 - a) il Difensore civico;
 - b) la Consulta regionale per le pari opportunità;
 - c) il Co.Re.Com.
2. Per garantire lo svolgimento delle proprie funzioni, gli organismi di cui al comma 1 dispongono di particolari forme di autonomia, secondo quanto stabilito dalle rispettive leggi regionali istitutive, che ne disciplinano anche i rapporti con gli organi di direzione politica e con la struttura organizzativa del Consiglio regionale.
3. L'Ufficio di presidenza stabilisce i criteri e le modalità per l'acquisizione di beni, servizi e supporti funzionali all'esercizio delle attività degli organismi di cui al comma 1, nonché per l'attivazione delle coperture assicurative, in misura comunque non superiore a quanto previsto per i Consiglieri regionali.

³⁷ Comma così modificato dall'articolo 52, comma 4, lettera d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 – *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* – Capo I-bis, articoli 5, 5-bis e 5-ter.

CAPO I-BIS

*Diritto di accesso a dati e documenti*³⁸

Art. 5

*(Accesso civico a dati e documenti)*³⁹

1. L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
2. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.
3. L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:
 - a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
 - b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
 - c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
 - d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.
4. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.
5. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui al comma 6 è sospeso fino all'eventuale opposizione dei

³⁸ Intitolazione inserita dall'articolo 5, comma 2, decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

³⁹ Articolo così sostituito dall'articolo 6, comma 1, decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

controinteressati. Decorso tale termine, la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

6. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze.
7. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.
8. Qualora si tratti di atti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il ricorso va altresì notificato all'amministrazione interessata. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico, il termine di cui all'articolo 116, comma 1, del Codice del processo amministrativo decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante,

il termine per la pronuncia del difensore è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

9. Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.
10. Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5.
11. Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dal Capo II, nonché le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 5-bis

*(Esclusioni e limiti all'accesso civico)*⁴⁰

1. L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:
 - a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
 - b) la sicurezza nazionale;
 - c) la difesa e le questioni militari;
 - d) le relazioni internazionali;
 - e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
 - f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
 - g) il regolare svolgimento di attività ispettive.
2. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:
 - a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
 - b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
 - c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.
3. Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.
4. Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Se i limiti di cui ai commi 1 e 2 riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti.
5. I limiti di cui ai commi 1 e 2 si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato. L'accesso civico non può essere negato ove,

⁴⁰ Articolo inserito dall'articolo 6, comma 2, decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

per la tutela degli interessi di cui ai commi 1 e 2, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

6. Ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui al presente articolo, l'Autorità nazionale anticorruzione, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, adotta linee guida recanti indicazioni operative.⁴¹

Art. 5-ter

*(Accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche)*⁴²

1. Gli enti e uffici del Sistema statistico nazionale ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, di seguito Sistan, possono consentire l'accesso per fini scientifici ai dati elementari, privi di ogni riferimento che permetta l'identificazione diretta delle unità statistiche, raccolti nell'ambito di trattamenti statistici di cui i medesimi soggetti siano titolari, a condizione che:
 - a) l'accesso sia richiesto da ricercatori appartenenti a università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture di ricerca, inseriti nell'elenco redatto dall'autorità statistica dell'Unione europea (Eurostat) o che risultino in possesso dei requisiti stabiliti ai sensi del comma 3, lettera a), a seguito di valutazione effettuata dal medesimo soggetto del Sistan che concede l'accesso e approvata dal Comitato di cui al medesimo comma 3;
 - b) sia sottoscritto, da parte di un soggetto abilitato a rappresentare l'ente richiedente, un impegno di riservatezza specificante le condizioni di utilizzo dei dati, gli obblighi dei ricercatori, i provvedimenti previsti in caso di violazione degli impegni assunti, nonché le misure adottate per tutelare la riservatezza dei dati;
 - c) sia presentata una proposta di ricerca e la stessa sia ritenuta adeguata, sulla base dei criteri di cui al comma 3, lettera b), dal medesimo soggetto del Sistan che concede l'accesso. Il progetto deve specificare lo scopo della ricerca, il motivo per il quale tale scopo non può essere conseguito senza l'utilizzo di dati elementari, i ricercatori che hanno accesso ai dati, i dati richiesti, i metodi di ricerca e i risultati che si intendono diffondere. Alla proposta di ricerca sono allegate dichiarazioni di riservatezza sottoscritte singolarmente dai ricercatori che avranno accesso ai dati. E' fatto divieto di effettuare trattamenti diversi da quelli previsti nel progetto di ricerca, conservare i dati elementari oltre i termini di durata del progetto, comunicare i dati a terzi e diffonderli, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 162, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
2. I dati elementari di cui al comma 1, tenuto conto dei tipi di dati nonché dei rischi e delle conseguenze di una loro illecita divulgazione, sono messi a disposizione dei ricercatori sotto forma di file a cui sono stati applicati metodi di controllo al fine di non permettere l'identificazione dell'unità statistica. In caso di motivata richiesta, da cui emerga la necessità ai fini della ricerca e l'impossibilità di soluzioni alternative, sono messi a disposizione file a cui non sono stati applicati tali metodi, purché l'utilizzo di questi ultimi avvenga all'interno di laboratori costituiti dal titolare dei trattamenti statistici cui

⁴¹ In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi la Deliberazione 28 dicembre 2016, n. 1309/2016.

⁴² Articolo inserito dall'articolo 6, comma 2, decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

afferiscono i dati, accessibili anche da remoto tramite laboratori organizzati e gestiti da soggetto ritenuto idoneo e a condizione che il rilascio dei risultati delle elaborazioni sia autorizzato dal responsabile del laboratorio stesso, che i risultati della ricerca non permettano il collegamento con le unità statistiche, nel rispetto delle norme in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, o nell'ambito di progetti congiunti finalizzati anche al perseguimento di compiti istituzionali del titolare del trattamento statistico cui afferiscono i dati, sulla base di appositi protocolli di ricerca sottoscritti dai ricercatori che partecipano al progetto, nei quali siano richiamate le norme in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

3. Sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), con atto da emanarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, avvalendosi del supporto dell'Istat, adotta le linee guida per l'attuazione della disciplina di cui al presente articolo. In particolare, il Comstat stabilisce:
 - a) i criteri per il riconoscimento degli enti di cui al comma 1, lettera a), avuto riguardo agli scopi istituzionali perseguiti, all'attività svolta e all'organizzazione interna in relazione all'attività di ricerca, nonché alle misure adottate per garantire la sicurezza dei dati;
 - b) i criteri di ammissibilità dei progetti di ricerca avuto riguardo allo scopo della ricerca, alla necessità di disporre dei dati richiesti, ai risultati e benefici attesi e ai metodi impiegati per la loro analisi e diffusione;
 - c) le modalità di organizzazione e funzionamento dei laboratori fisici e virtuali di cui al comma 2;
 - d) i criteri per l'accreditamento dei gestori dei laboratori virtuali, avuto riguardo agli scopi istituzionali, all'adeguatezza della struttura organizzativa e alle misure adottate per la gestione e la sicurezza dei dati;
 - e) le conseguenze di eventuali violazioni degli impegni assunti dall'ente di ricerca e dai singoli ricercatori.
4. Nei siti istituzionali del Sistan e di ciascun soggetto del Sistan sono pubblicati gli elenchi degli enti di ricerca riconosciuti e dei file di dati elementari resi disponibili.
5. Il presente articolo si applica anche ai dati relativi a persone giuridiche, enti od associazioni.

ALLEGATO 3 – Carta di Ancona – 18 dicembre 2013.



CARTA DI ANCONA

Il Coordinamento dei Difensori civici Regionali e delle Province Autonome, riunitosi ad Ancona il 18 dicembre 2013 in occasione della Presentazione della Legge sull'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale

- Richiamati i documenti internazionali sulle Istituzioni Nazionali per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani e sul Difensore civico delle Nazioni Unite, del Consiglio D'Europa e degli altri Organismi regionali, con particolare riferimento ai Principi di Parigi di cui alla risoluzione 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e alle Risoluzioni Risoluzione 327/2011 e alla Raccomandazione 309/2011 del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio D'Europa, nonché la Risoluzione 1959 (2013) dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa;
- Sottolineando come in questi documenti si raccomandi di istituire il Difensore civico con mandato generale su tutte le problematiche nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e gestori dei pubblici servizi e che si raccomandi di garantire al Difensore civico non solo l'autonomia e l'indipendenza formale, ma anche l'autonomia e l'indipendenza funzionale dotandolo di strutture, mezzi, personale adeguati a svolgere il proprio compito in esclusiva libertà di competenza.
- Evidenziando come molti stati abbiano affidato al Difensore civico mandato generale di tutela nei confronti di tutte le pubbliche amministrazione, individuandolo anche come organismo di garanzia per l'attuazione del Protocollo Opzionale per la Prevenzione della Tortura (OPCAT)
- Ricordando che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea sancisce fra l'altro il diritto alla buona Amministrazione
- Ricordando con rammarico che l'Italia è l'unico stato fondatore dell'Unione Europea e del Consiglio D'Europa privo di un compiuto sistema di difesa civica a livello nazionale e che la presenza del Difensore civico è considerata parametro di democraticità delle istituzioni di un paese e come tale condizione posta dal Consiglio D'Europa e dall'Unione Europea per ammettere nuovi stati a far parte dell'Unione o del Consiglio D'Europa
- Osservando con preoccupazione che mentre la difesa civica non ha prospettive a livello nazionale si assiste al proliferare di figure di garanzia di settore a livello nazionale, ove esiste già un Garante Nazionale dei Minori, un Garante del Contribuente e si profila l'approvazione di un Garante dei Detenuti, per tacere di altre figure con ruolo di Autorità indipendente cui sono affidati compiti di garanzia e di regolamentazione, con confusione per i cittadini e con aumento dei costi di gestione considerato che ciascuna figura non solo ha costi diretti, ma anche un proprio staff ed un proprio apparato.
- Richiamata la risoluzione 1959 (2013), che al punto 4.3 raccomanda espressamente di evitare il proliferare degli istituti di garanzia, evidenziando come ciò confonda i cittadini sui mezzi di tutela attivabili e considerando che l'accentramento degli istituti di garanzia può consentire un migliore utilizzo delle risorse in tempi di crisi.

Pagina 1 di 2

Via P. Cossa, 41 - 00193 - ROMA
 tel. 06 36003673 - fax 06 36004775
info@difesacivicaitalia.it - www.difesacivicaitalia.it



- Osservando con preoccupazione come mentre si assiste al proliferare degli organismi di garanzia in tempo di crisi economica, d'altro canto si interviene motivandolo sulla base dell'esigenza di adattarsi alla spending review a tagliare le risorse alla difesa civica regionale laddove esistente

Esprime soddisfazione

- Per la scelta della Regione Marche di avere previsto in un'unica figura di garanzia la tutela dei cittadini nei confronti della pubblica Amministrazione e dei gestori di servizi pubblici, dei detenuti e dei minori, e per quelle regioni che intendono adoperarsi in tal senso.

Raccomanda

- Al Parlamento Nazionale di adeguarsi alle risoluzioni sopra richiamate istituendo un sistema di difesa civica a livello nazionale e su tutto il territorio regionale, valutando se conferire al Difensore civico nazionale mandato generale come sancito dai documenti internazionali sopra evidenziati e di prevedere livelli uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale, attraverso l'individuazione di livelli essenziali per la difesa civica in ottemperanza alle garanzie riconosciute dall'istituto a livello internazionale.
- Al Parlamento Nazionale di prevedere livelli essenziali per l'esercizio dei diritti di cittadinanza ed in particolare per quelli procedurali, affidando alla difesa civica il compito di monitorarne l'applicazione.
- Alle Regioni di prevedere il Difensore civico ove non costituito e di riflettere sull'adeguamento dei propri ordinamenti all'esigenza sancita dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa.
- Alle Regioni di prevedere normative ed una gestione delle proprie risorse che garantisca il rispetto dei criteri di autonomia e di indipendenza anche funzionale, amministrativa e contabile del Difensore civico, in conformità con quanto sancito dai documenti internazionali in merito.

ALLEGATO 4 – Risoluzione n. 48/134 del 1993 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.

Résolution 48/134 (1993)⁴³

sur Institutions nationales pour la protection des droits de l'homme

L'Assemblée générale,

Rappelant les résolutions relatives aux institutions nationales pour la protection et la promotion des droits de l'homme, notamment ses résolutions 41/129 du 4 décembre 1986 et 46/124 du 17 décembre 1991, et les résolutions de la Commission des droits de l'homme 1987/40 du 10 mars 1987⁴⁴, 1988/72 du 10 mars 1988⁴⁵, 1989/52 du 7 mars 1989⁴⁶, 1990/73 du 7 mars 1990⁴⁷, 1991/27 du 5 mars 1991⁴⁸ et 1992/54 du 3 mars 1992⁴⁹, et prenant note de la résolution 1993/55 de la Commission, en date du 9 mars 1993⁵⁰,

Soulignant l'importance que la Déclaration universelle des droits de l'homme⁵¹, les Pactes internationaux relatifs aux droits de l'homme⁵² et d'autres instruments internationaux revêtent pour ce qui est de promouvoir le respect effectif des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

Affirmant que la priorité devrait être accordée à l'élaboration d'arrangements appropriés à l'échelon national en vue d'assurer l'application effective des normes internationales relatives aux droits de l'homme,

Convaincue du rôle important que des institutions peuvent jouer au niveau national s'agissant de promouvoir et de protéger les droits de l'homme et les libertés fondamentales ainsi que de faire plus largement connaître ces droits et libertés et d'y sensibiliser l'opinion,

Considérant que l'Organisation des Nations Unies peut jouer un rôle de catalyseur dans la mise en place d'institutions nationales en servant de centre d'échange d'informations et de données d'expérience,

Ayant à l'esprit, à cet égard, les principes directeurs concernant la structure et le fonctionnement des institutions nationales et locales pour la promotion et la protection des droits de l'homme, qu'elle a approuvés dans sa résolution 33/46 du 14 décembre 1978,

Se félicitant de l'intérêt universel accru pour la création et le renforcement d'institutions nationales, qui s'est manifesté à l'occasion de la Réunion régionale pour l'Afrique de la Conférence mondiale sur les droits de l'homme, tenue à Tunis du 2 au 6 novembre 1992, de

⁴³ Texte adopté par l'Assemblée générale des Nations unies le 20 décembre 1993 (85^e séance plénière) sur le rapport de la troisième Commission.

⁴⁴ Voir Documents officiels du Conseil économique et social, 1987, Supplément n° 5 et rectificatifs (E/1987/18 et Corr. 1 et 2), chap. II.

⁴⁵ Ibid., 1988, Supplément n° 2 et rectificatif (E/1988/12 et Corr. 1), chap. II, sect. A.

⁴⁶ Ibid., 1989, Supplément n° 2 (E/1989/20), chap. II, sect. A.

⁴⁷ Ibid., 1990, Supplément n° 2 et rectificatifs (E/1990/22 et Corr. 1 et 2), chap. II, sect. A.

⁴⁸ Ibid., 1991, Supplément n° 2 (E/1991/22), chap. II, sect. A.

⁴⁹ Ibid., 1992, Supplément n° 2 (E/1992/22), chap. II, sect. A.

⁵⁰ Ibid., 1993, Supplément n° 3 (E/1993/23), chap. II, sect. A.

⁵¹ Résolution 217 A (III).

⁵² Résolution 2200 A (XXI), annexe.

la Réunion régionale pour l'Amérique latine et les Caraïbes, tenue à San José du 18 au 22 janvier 1993, de la Réunion régionale pour l'Asie, tenue à Bangkok du 29 mars au 2 avril 1993, de l'Atelier du Commonwealth sur les institutions nationales pour les droits de l'homme, tenu à Ottawa du 30 septembre au 2 octobre 1992 et de l'Atelier régional pour l'Asie et le Pacifique sur les questions relatives aux droits de l'homme, tenu à Jakarta du 26 au 28 janvier 1993, intérêt qui s'est traduit par la décision récemment annoncée par plusieurs États Membres de mettre en place des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme,

Ayant à l'esprit la Déclaration et le Programme d'action de Vienne⁵³, dans lesquels la Conférence mondiale sur les droits de l'homme a réaffirmé le rôle important et constructif revenant aux institutions nationales dans la promotion et la protection des droits de l'homme, en particulier en leur qualité de conseillers des autorités compétentes, ainsi que le rôle qu'elles jouent pour ce qui est de remédier aux violations dont ces droits font l'objet, de diffuser des informations à leur sujet et de dispenser un enseignement les concernant,

Notant les diverses démarches adoptées dans le monde entier en matière de promotion et de protection des droits de l'homme à l'échelon national, soulignant l'universalité, l'indivisibilité et l'interdépendance de tous les droits de l'homme, soulignant et reconnaissant la valeur de ces démarches pour promouvoir le respect universel et effectif des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

1. *Prend acte avec satisfaction* du rapport mis à jour⁵⁴, établi par le Secrétaire général en application de la résolution 46/124 de l'Assemblée générale, en date du 17 décembre 1991 ;

2. *Réaffirme* qu'il importe de créer, conformément à la législation nationale, des institutions nationales efficaces pour la promotion et la protection des droits de l'homme, de veiller au pluralisme de leur composition et d'en assurer l'indépendance ;

3. *Encourage* les États Membres à créer des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme ou à les renforcer s'il en existe déjà, et à leur faire une place dans les plans de développement nationaux ;

4. *Encourage* les institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme établies par les États Membres à prévenir et combattre toutes les violations des droits de l'homme énumérées dans la Déclaration et le Programme d'action de Vienne et dans les instruments internationaux pertinents ;

5. *Prie* le Centre pour les droits de l'homme du Secrétariat de poursuivre ses efforts en vue de renforcer la coopération entre l'Organisation des Nations Unies et les institutions nationales, en particulier dans le domaine des services consultatifs, de l'assistance technique, de l'information et de l'éducation, notamment dans le cadre de la Campagne mondiale d'information sur les droits de l'homme ;

6. *Prie également* le Centre pour les droits de l'homme de créer, à la demande des États concernés, des centres des Nations Unies pour la documentation et la formation en matière de droits de l'homme, en se fondant pour ce faire sur les procédures établies concernant l'utilisation des ressources disponibles au titre du Fonds de contributions volontaires des Nations Unies pour les services consultatifs et l'assistance technique dans le domaine des droits de l'homme ;

⁵³ A/CONF.157/24 (Partie I), chap. III.

⁵⁴ A/48/340.

7. *Prie* le Secrétaire général de donner une suite favorable aux demandes d'assistance formulées par les États Membres touchant la création et le renforcement d'institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme dans le cadre du programme de services consultatifs et de coopération technique intéressant les droits de l'homme, ainsi que de centres nationaux de documentation et de formation en matière de droits de l'homme ;

8. *Encourage* tous les États Membres à prendre les mesures voulues pour promouvoir l'échange d'informations et de données d'expérience concernant la création et le fonctionnement efficace de telles institutions nationales ;

9. *Souligne* le rôle des institutions nationales en tant qu'organes de diffusion pour les documents relatifs aux droits de l'homme et de transmission pour d'autres activités d'information entreprises ou organisées sous les auspices de l'Organisation des Nations Unies ;

10. *Se félicite* de l'organisation, sous les auspices du Centre pour les droits de l'homme, d'une réunion de suivi à Tunis en décembre 1993 ayant notamment pour but d'examiner les moyens de promouvoir une assistance technique orientée vers la coopération et le renforcement des institutions nationales, et de poursuivre l'étude de toutes les questions concernant les institutions nationales ;

11. *Se félicite également* des Principes concernant le statut des institutions nationales, joints en annexe à la présente résolution ;

12. *Encourage* la création et le renforcement d'institutions nationales s'inspirant de ces principes et reconnaissant qu'il appartient à chaque État de choisir le cadre le mieux adapté à ses besoins propres au niveau national ;

13. *Prie* le Secrétaire général de lui rendre compte à sa cinquantième session de l'application de la présente résolution.

ANNEXE

Principes concernant le statut des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme

Compétences et attributions

1. Les institutions nationales sont investies de compétences touchant à la promotion et à la protection des droits de l'homme.

2. Les institutions nationales sont dotées d'un mandat aussi étendu que possible et clairement énoncé dans un texte constitutionnel ou législatif, qui détermine leur composition et leur champ de compétence.

3. Les institutions nationales ont, notamment, les attributions suivantes :

a) Fournir à titre consultatif au gouvernement, au parlement et à tout autre organe compétent, soit à la demande des autorités concernées, soit en usant de sa faculté d'autosaisine, des avis, recommandations, propositions et rapports concernant toutes questions relatives à la promotion et à la protection des droits de l'homme ; les institutions nationales peuvent décider de les rendre publics ; ces avis, recommandations, propositions et rapports ainsi que toute prérogative des institutions nationales se rapportent aux domaines suivants :

i) Les dispositions législatives et administratives et les dispositions relatives à l'organisation judiciaire dont l'objet est de protéger et d'étendre les droits de l'homme ; à cet égard, les institutions nationales examinent la législation et les textes administratifs en vigueur, ainsi que les projets et propositions de lois, et font les recommandations qu'elles estiment appropriées pour que ces textes se conforment aux principes fondamentaux des droits de l'homme ; elles recommandent, si nécessaire, l'adoption d'une nouvelle législation, l'adaptation de la législation en vigueur, et l'adoption ou la modification des mesures administratives ;

ii) Les cas de violations des droits de l'homme dont elles décideraient de se saisir ;

iii) L'élaboration de rapports sur la situation nationale des droits de l'homme en général, ainsi que sur des questions plus spécifiques ;

iv) Attirer l'attention du gouvernement sur les cas de violations des droits de l'homme où qu'ils surviennent dans le pays, lui proposer toutes initiatives tendant à y mettre fin et, le cas échéant, émettre un avis sur les positions et réactions du gouvernement ;

b) Promouvoir et assurer l'harmonisation des lois, des règlements et des pratiques en vigueur sur le plan national avec les instruments internationaux relatifs aux droits de l'homme, auxquels l'État est partie, et leur mise en œuvre effective ;

c) Encourager la ratification de ces instruments ou l'adhésion à ces textes, et s'assurer de leur mise en œuvre ;

d) Contribuer aux rapports que les États doivent présenter aux organes et comités des Nations Unies, ainsi qu'aux institutions régionales, en application de leurs obligations conventionnelles et, le cas échéant, émettre un avis à ce sujet, dans le respect de leur indépendance ;

e) Coopérer avec l'Organisation des Nations Unies et tout autre organisme des Nations Unies, les institutions régionales et les institutions nationales d'autres pays qui ont compétence dans les domaines de la promotion et de la protection des droits de l'homme ;

f) Coopérer à l'élaboration de programmes concernant l'enseignement et la recherche sur les droits de l'homme et participer à leur mise en œuvre dans les milieux scolaires, universitaires et professionnels ;

g) Faire connaître les droits de l'homme et la lutte contre toutes les formes de discrimination, notamment la discrimination raciale, en sensibilisant davantage l'opinion publique, notamment par l'information et l'enseignement, et en faisant appel à tous les organes de presse.

Composition et garanties d'indépendance et de pluralisme

1. La composition des institutions nationales et la désignation de leurs membres, par voie élective ou non, doivent être établies selon une procédure qui présente toutes les garanties nécessaires pour assurer la représentation pluraliste des forces sociales (de la société civile) concernées par la promotion et la protection des droits de l'homme, en particulier grâce à des pouvoirs permettant une coopération effective avec des représentants, ou grâce à la présence de représentants :

a) Des organisations non gouvernementales compétentes dans le domaine des droits de l'homme et de la lutte contre la discrimination raciale, des syndicats, des organisations socio-

professionnelles intéressées, groupant par exemple des juristes, des médecins, des journalistes et des personnalités scientifiques ;

b) Des courants de pensée philosophiques et religieux ;

c) D'universitaires et d'experts qualifiés ;

d) Du parlement ;

e) Des administrations (auquel cas ces représentants ne participent aux délibérations qu'à titre consultatif).

2. Les institutions nationales doivent disposer d'une infrastructure adaptée au bon fonctionnement de leurs activités, en particulier de crédits suffisants. Ces crédits doivent leur permettre de se doter de leur propre personnel et de leurs propres locaux, afin d'être indépendantes du gouvernement et de n'être pas soumises à un contrôle financier qui pourrait compromettre cette indépendance.

3. Pour que soit assurée la stabilité du mandat des membres des institutions nationales, sans laquelle il n'est pas de réelle indépendance, leur nomination doit résulter d'un acte officiel précisant la durée du mandat. Celui-ci peut être renouvelable, sous réserve que le pluralisme de la composition de l'institution reste garanti.

Modalités de fonctionnement

Dans le cadre de leur fonctionnement, les institutions nationales doivent :

a) Examiner librement toutes les questions relevant de leur compétence, qu'elles soient soumises par le gouvernement ou décidées par autosaisine sur proposition de leurs membres ou de tout requérant ;

b) Entendre toute personne, obtenir toutes informations et tous documents nécessaires à l'appréciation de situations relevant de leur compétence ;

c) S'adresser à l'opinion publique directement ou par l'intermédiaire des organes de presse, en particulier pour rendre publics leurs avis et leurs recommandations ;

d) Se réunir sur une base régulière et, autant que de besoin, en présence de tous leurs membres régulièrement convoqués ;

e) Constituer en leur sein, le cas échéant, des groupes de travail, et se doter de sections locales ou régionales pour les aider à s'acquitter de leurs fonctions ;

f) Entretenir une concertation avec les autres organes, juridictionnels ou non, chargés de la promotion et de la protection des droits de l'homme (notamment ombudsman, médiateur, ou d'autres organes similaires) ;

g) Compte tenu du rôle fondamental que jouent les organisations non gouvernementales pour amplifier l'action des institutions nationales, développer les rapports avec les organisations non gouvernementales qui se consacrent à la promotion et la protection des droits de l'homme, au développement économique et social, à la lutte contre le racisme, à la protection des groupes particulièrement vulnérables (notamment les enfants, les travailleurs migrants, les réfugiés, les handicapés physiques et mentaux) ou à des domaines spécialisés.

**Principes complémentaires concernant le statut des institutions
ayant des compétences à caractère quasi juridictionnel**

Des institutions nationales peuvent être habilitées à connaître des plaintes et requêtes concernant des situations individuelles. Elles peuvent être saisies, par des particuliers, leurs représentants, des tiers, des organisations non gouvernementales, des associations de syndicats et toutes autres organisations représentatives. Dans ce cas, et sans préjudice des principes ci-dessus concernant les autres compétences des institutions, les fonctions qui leur sont confiées peuvent s'inspirer des principes suivants :

a) Rechercher un règlement amiable par la conciliation ou, dans les limites fixées par la loi, par des décisions contraignantes ou, le cas échéant, en ayant recours à la confidentialité ;

b) Informer l'auteur de la requête de ses droits, notamment des voies de recours qui lui sont ouvertes, et lui en faciliter l'accès ;

c) Connaître des plaintes ou requêtes ou les transmettre à toute autre autorité compétente dans les limites fixées par la loi ;

d) Faire des recommandations aux autorités compétentes, notamment en proposant des adaptations ou modifications des lois, règlements et pratiques administratives, spécialement lorsqu'ils sont à l'origine des difficultés qu'éprouvent les auteurs des requêtes à faire valoir leurs droits.

ALLEGATO 5 – Risoluzione n. 327 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.

Résolution 327 (2011)⁵⁵

sur la fonction d'*ombudsman* et les pouvoirs locaux et régionaux

1. L'institution d'*ombudsman* est un élément essentiel de la bonne gouvernance. Elle offre à chaque citoyen une protection précieuse contre les abus administratifs et un instrument important pour contrôler les autorités publiques et soutenir la confiance du public envers les administrations locales et régionales.

2. Depuis que le Congrès a produit son premier rapport sur l'*ombudsman* local et régional, en 1999, l'institution a progressé rapidement et elle est de plus en plus communément acceptée comme un élément essentiel de la vie publique locale et régionale.

3. Dans le contexte économique actuel particulièrement difficile, qui accentue la pression sur les services publics locaux et régionaux, les services de l'*ombudsman* sont plus que jamais nécessaires. Le Congrès rappelle ses « Principes de 1999 régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional », qui restent d'actualité et offrent un résumé utile de la valeur et de la finalité de cette institution.

4. L'enquête du Congrès réalisée en 2009 et décrite dans l'exposé des motifs de cette résolution, montre qu'en peu de temps l'*ombudsman* est devenu une institution respectée et solidement établie dans la plupart des États membres. Elle recense aussi les domaines où des améliorations sont possibles, par exemple les cas où les services de l'*ombudsman* requièrent un plus grand contrôle sur leurs ressources budgétaires ou une plus grande liberté dans la sélection de leur personnel.

5. Le premier objectif, aux fins de la démocratie locale et régionale, c'est que l'*ombudsman* puisse fournir des services efficaces et utiles, qu'il puisse traiter les plaintes non seulement contre les collectivités locales et régionales mais également contre toute autorité qui fournit des services publics aux niveaux local et régional.

6. Il est admis qu'il n'existe pas de recette unique applicable aux services de l'*ombudsman* dans un État membre. C'est à chaque État membre d'adopter la structure la mieux appropriée selon sa situation. Cela se traduira, dans certains pays, par la création de services locaux et régionaux spécifiques de l'*ombudsman*, dans d'autres pays, les plaintes à l'encontre des services locaux et régionaux seront mieux traitées au niveau central.

7. L'enquête montre que certains principes méritent d'être mis en valeur et davantage appliqués. Les services de l'*ombudsman* devraient disposer de suffisamment de personnel et de ressources, afin qu'ils puissent fonctionner efficacement et dans une indépendance totale, ce qui devrait profiter directement à la qualité des services locaux et régionaux.

8. Aujourd'hui, alors que la plupart des États membres disposent de services de l'*ombudsman* chargés d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, le défi est de donner à ces services une plus grande visibilité et d'amener le grand

⁵⁵ Discussion et adoption par le Congrès le 18 octobre 2011, 1^{ère} séance (voir document CG(21)6, exposé des motifs)
Rapporteurs : H. Pihlajasaari, Finlande (R, SOC) et H. Skard, Norvège (L, SOC).

public à mieux les connaître, reconnaître leur valeur et y avoir recours. Ils gagneraient à cette fin à bénéficier d'une promotion dans les médias, dans la presse locale et régionale, à la télévision et sur internet.

9. Pour que les services de l'*ombudsman* conservent la confiance du public, il faut que leurs recommandations aux autorités publiques soient systématiquement prises en compte, d'une manière transparente et dans des délais acceptables.

10. Le Congrès appelle par conséquent les pouvoirs locaux et régionaux :

a. à encourager le développement des services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, en attirant l'attention sur les « *Principes du Congrès régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional* » ;

b. à soutenir et faciliter le travail de tels services de l'*ombudsman* et à veiller à ce qu'ils aient un mandat clair définissant leur domaine de compétence, les secteurs d'activité où ils peuvent intervenir et les délais pour le traitement des plaintes ;

c. à veiller à ce que soient nommées à la fonction d'*ombudsman*, en temps opportun, des personnes indépendantes, impartiales et compétentes, et jouissant d'une bonne image au sein de la collectivité ;

d. à reconnaître et promouvoir le principe selon lequel les services de l'*ombudsman* doivent être accessibles à tous, sans considération de nationalité ;

e. à garantir un accès aux services de l'*ombudsman* aussi facile et transparent que possible ;

f. à aider les services de l'*ombudsman* à développer de vastes politiques de communication, au moyen d'outils tels que les sites internet, les réseaux sociaux, la presse, les relations publiques et des publications, afin de faire connaître et de promouvoir leurs activités ;

g. à garantir qu'il a dûment été donné suite aux recommandations de l'*ombudsman* concernant les services locaux et régionaux, d'une manière transparente et dans des délais acceptables, au moyen d'une confirmation écrite de leur mise en œuvre ou d'une explication écrite des raisons pour lesquelles cela n'est pas possible ;

h. à encourager la création de réseaux et l'échange d'expériences entre les services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux.

11. Le Congrès appelle les associations de pouvoirs locaux et régionaux :

a. à promouvoir la mise en place de services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, en reconnaissant les effets bénéfiques qu'ils peuvent avoir sur la qualité de tels services ;

b. à demander aux autorités nationales, lorsque la couverture des services de l'*ombudsman* et les cadres législatifs sont incomplets, de garantir la mise en place d'un système national de protection par un *ombudsman* dans chaque État membre, en protégeant de manière adéquate toutes les personnes contre la mauvaise administration aux niveaux local et régional et en veillant à ce que chacun ait aisément accès aux services d'un *ombudsman*.

ALLEGATO 6 – Raccomandazione n. 309 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.

Recommandation 309 (2011)⁵⁶

sur la fonction d'*ombudsman* et les pouvoirs locaux et régionaux

1. La bonne santé d'une démocratie requiert un système complexe d'équilibre des pouvoirs, dont l'institution d'*ombudsman* est une composante vitale. L'*ombudsman* offre une protection précieuse contre les abus administratifs aux niveaux local et régional qui contribue aussi à consolider la confiance à l'égard des pouvoirs publics et à améliorer l'offre de services.
2. Ces dernières années, les services de l'*ombudsman* ont été créés dans la plupart des États membres du Conseil de l'Europe qui en étaient jusque-là dépourvus. Dans certains pays, cependant, les services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux restent incomplets tandis que dans d'autres, les institutions d'*ombudsman* sont faibles et ne disposent pas de ressources suffisantes.
3. Le Congrès reconnaît qu'il n'est pas nécessaire d'établir un *ombudsman* propre à chaque autorité locale ou régionale lorsqu'il s'agit d'avoir accès aux services de l'*ombudsman* pour déposer plainte en cas de mauvaise administration. Toutefois, chaque État membre doit adapter et développer ses institutions d'*ombudsman* afin de garantir un traitement rapide et efficace de ces plaintes.
4. Alors que certaines régions sont parvenues à mettre en place de fortes structures d'*ombudsman*, dans d'autres cas le traitement des plaintes souffre de l'absence d'une structure nationale satisfaisante comportant une institution analogue au niveau national, chargée de contrôler les administrations nationales.
5. Le réseau d'institutions de l'*ombudsman* d'un État membre devrait viser à offrir un service garantissant à tous un accès aisé et transparent aux services de l'*ombudsman*. Un plaignant ne devrait pas avoir à sortir de sa région pour déposer un recours concernant une autorité publique de cette région.
6. Le Congrès encourage la coopération et la mise en réseau entre les services de l'*ombudsman*, en particulier en coopération avec le Commissaire européen aux droits de l'homme, le réseau des *ombudsmen* européens et l'Association internationale des médiateurs. Il encourage aussi la coopération entre les *ombudsmen* locaux et régionaux dans chaque État membre et reconnaît le rôle positif que les comités de coordination nationaux peuvent jouer dans la mise en place des services d'*ombudsman*.
7. Par conséquent, le Congrès, se référant :
 - a. à ses « Principes régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional » (1999) ;

⁵⁶ Discussion et adoption par le Congrès le 18 octobre 2011, 1^{ère} séance (voir document CG(21)6, exposé des motifs) Rapporteurs : H. Pihlajasaari, Finlande (R, SOC) et H. Skard, Norvège (L, SOC).

- b. à la Recommandation 61 (1999) du Congrès sur le rôle des médiateurs/*ombudsmen* locaux et régionaux dans la défense des droits des citoyens ;
 - c. à la Recommandation 159 (2004) du Congrès sur les médiateurs régionaux : une institution au service des droits des citoyens.
8. Recommande que le Comité des Ministres invite les États membres à garantir, à propos des *ombudsman* chargés d'examiner les plaintes de mauvaise administration concernant les services publics locaux et régionaux :
- a. que toutes les personnes, indépendamment de leur statut et de leur nationalité, aient un accès aisé et transparent aux services de l'*ombudsman* ;
 - b. que soit levé tout obstacle juridique à la mise en place d'un service de l'*ombudsman* efficace et de compétence générale ;
 - c. que l'*ombudsman* ait d'office la capacité d'ouvrir des enquêtes sur les cas éventuels de mauvaise administration ;
 - d. que les services de l'*ombudsman* soient dotés de personnels indépendants, impartiaux et compétents, rémunérés à la mesure de leurs responsabilités et ayant une connaissance des administrations visées par les plaintes qu'ils examinent ;
 - e. que les services de l'*ombudsman* soient financièrement indépendants et disposent de ressources suffisantes pour pouvoir mener les enquêtes nécessaires au traitement des plaintes ;
 - f. que les recommandations de l'*ombudsman* soient rendues publiques et reçoivent l'attention nécessaire de la part des pouvoirs locaux et régionaux et qu'elles soient publiées dans les rapports périodiques où sont recensés les problèmes récurrents et les mesures prises pour y remédier ;
 - g. qu'il y ait une bonne coopération et une mise en réseau entre les *ombudsmen* travaillant aux niveaux local, régional, national et européen, grâce à la création, le cas échéant, de comités de coordination nationaux, afin de garantir que les plaintes soient adressées à l'*ombudsman* compétent et d'éviter toute duplication d'activités ;
 - h. qu'il y ait une bonne coopération entre l'*ombudsman* et les juridictions et autres institutions connexes.
9. Le Congrès reconnaît le travail très positif accompli par le Commissaire aux droits de l'homme du Conseil de l'Europe pour faciliter la mise en place des services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services locaux et régionaux, et il l'encourage, en coopération avec le Congrès et les associations internationales de médiateurs, à continuer de faciliter la mise en réseau et l'échange de bonnes pratiques entre ces services d'*ombudsman* et à aider au développement des réseaux nationaux d'*ombudsmen* qui existent déjà.

ALLEGATO 7 – Risoluzione n. 1959 del 2013 dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa.

Résolution n° 1959 (2013)⁵⁷

Renforcer l’institution du médiateur en Europe

1. L’Assemblée parlementaire, renvoyant à ses Recommandations 757 (1975) relative aux conclusions de la réunion de la Commission des questions juridiques de l’Assemblée avec les Ombudsmen et les commissaires parlementaires dans les États membres du Conseil de l’Europe et 1615 (2003) sur l’institution du médiateur, réaffirme que l’institution du médiateur, qui est chargée de protéger les citoyens contre une mauvaise administration, joue un rôle fondamental dans le renforcement de la démocratie, de l’état de droit et des droits de l’homme.
2. L’Assemblée note qu’il n’existe pas de modèle standardisé d’institution du médiateur en Europe ou dans le monde. Certains pays ont mis en place une institution du médiateur unique et généraliste, tandis que d’autres ont opté pour un système multi-institutionnel, comprenant des médiateurs régionaux et/ou locaux et/ou des médiateurs spécialisés dans certains domaines comme la lutte contre la discrimination, la protection des minorités ou les droits des enfants. Compte tenu de la diversité d’ordres et de traditions juridiques, il ne serait pas judicieux de proposer un modèle uniforme de médiateur.
3. Néanmoins, l’Assemblée rappelle les travaux déjà menés par le Conseil de l’Europe en matière de promotion de l’institution du médiateur, parmi lesquels ses propres Recommandations et les Recommandations n° R (80) 2, R (85) 13 et R (97) 14 du Comité des Ministres, et elle invite ses États membres à les mettre en œuvre. Elle les appelle également à porter une attention particulière au document « *Compilation on the Ombudsman institution* » du 1^{er} décembre 2011, établi par la Commission européenne pour la démocratie par le droit (Commission de Venise).
4. L’Assemblée invite les États membres du Conseil de l’Europe qui ont créé des institutions du médiateur :
 - 4.1. à veiller à ce que ces institutions respectent les critères découlant de sa Recommandation 1615 (2003), des recommandations pertinentes du Comité des Ministres et des travaux de la Commission de Venise relatifs au médiateur, en particulier en ce qui concerne :
 - 4.1.1. l’indépendance et l’impartialité de ces institutions, dont l’existence doit être consacrée par la législation et, si possible, par la Constitution ;
 - 4.1.2. la procédure de nomination : le médiateur doit être désigné par le Parlement et lui rendre compte ;
 - 4.1.3. leur mandat, qui doit englober l’examen des cas de mauvaise administration par l’ensemble des organes du pouvoir exécutif ainsi que la protection des droits de l’homme et des libertés fondamentales ;

⁵⁷ Discussion par l’Assemblée le 4 octobre 2013 (36^e séance) (voir document 13236, rapport de la Commission des questions juridiques et des droits de l’homme, rapporteur: M. Xuclà). Texte adopté par l’Assemblée le 4 octobre 2013 (36^e séance).

- 4.1.4. leur accès aux documents et leurs pouvoirs d'investigation, ainsi que leur libre accès à l'ensemble des centres de détention ;
- 4.1.5. leur accès à la Cour constitutionnelle afin de contester la constitutionnalité de textes législatifs ;
- 4.1.6. l'accès direct au médiateur pour toute personne – y compris les personnes morales – concernée par un cas de mauvaise administration, indépendamment de sa nationalité ;
- 4.2. à réformer si nécessaire leur législation à la lumière des normes internationales et européennes relatives aux institutions du médiateur ;
- 4.3. à ne pas multiplier les institutions de type médiateur, si cela n'est pas strictement nécessaire pour la protection des droits de l'homme et des libertés fondamentales, au risque de voir les citoyens ne plus s'y retrouver entre les différentes voies de recours qui s'offrent à eux ;
- 4.4. à renforcer la visibilité des institutions du médiateur, en particulier dans les médias, et à promouvoir un climat «favorable au médiateur», notamment en garantissant un accès libre et aisé à l'institution (ou aux institutions) du médiateur et en fournissant dans cette optique des informations/des documents appropriés, surtout lorsque l'institution du médiateur n'est pas établie de longue date; à doter les institutions du médiateur de ressources financières et humaines suffisantes pour qu'elles puissent remplir leur mission avec efficacité, si nécessaire en tenant compte des nouvelles fonctions qui leur sont confiées en vertu du droit international et/ou européen ;
- 4.5. à envisager de demander l'accréditation des médiateurs auprès du Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme (CIC), à la lumière des «Principes de Paris».
5. L'Assemblée invite les États membres qui ont établi plusieurs institutions du médiateur, par exemple des institutions locales, régionales et/ou spécialisées, à assurer une coordination appropriée entre ces organes et à garantir aux particuliers un accès libre et aisé à ceux-ci.
6. L'Assemblée appelle les États membres à déployer tous les efforts possibles pour éviter des coupes budgétaires impliquant une perte d'indépendance des institutions de médiateurs, voire leur disparition. Notamment dans les États comptant des parlements légiférant sur les droits et libertés au niveau national ou régional, les organes supervisant l'application de la loi par les administrations publiques ont un rôle particulier à jouer, comme c'est le cas par définition pour les médiateurs.
7. L'Assemblée encourage les États membres qui n'ont pas encore établi une institution du médiateur nationale et généraliste à créer rapidement une telle instance et à la doter d'un vaste mandat, afin que les particuliers disposent d'un moyen de porter plainte en cas de mauvaise administration et de violation de leurs droits et libertés fondamentaux, tout en assurant une répartition claire des compétences entre les institutions du médiateur et les organes exerçant le contrôle juridictionnel des actes administratifs, lequel doit être accessible au moins dans les cas de violation des droits de l'homme et des libertés fondamentales.
8. L'Assemblée reconnaît le rôle essentiel joué par le Médiateur européen de l'Union européenne et le Commissaire aux droits de l'homme du Conseil de l'Europe dans la coordination des activités des médiateurs des États membres.

ALLEGATO 8 – Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.

Résolution 69/168 (2014)⁵⁸

sur le rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme

L'Assemblée générale,

Réaffirmant son attachement aux buts et principes énoncés dans la Charte des Nations Unies et la Déclaration universelle des droits de l'homme⁵⁹,

Rappelant la Déclaration et le Programme d'action de Vienne adoptés le 25 juin 1993 par la Conférence mondiale sur les droits de l'homme⁶⁰, où cette dernière réaffirme le rôle important et constructif que jouent les institutions nationales de défense des droits de l'homme,

Réaffirmant ses résolutions 65/207 du 21 décembre 2010 et 67/163 du 20 décembre 2012 relatives au rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme,

Rappelant les principes concernant le statut des institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme (Principes de Paris), qu'elle avait approuvés dans sa résolution 48/134 du 20 décembre 1993 et qui y sont annexés,

Réaffirmant ses précédentes résolutions sur les institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme, notamment les résolutions 66/169 du 19 décembre 2011 et 68/171 du 18 décembre 2013, ainsi que les résolutions 23/17 du 13 juin 2013⁶¹ et 27/18 du 25 septembre 2014⁶² du Conseil des droits de l'homme,

Se félicitant de l'intérêt toujours plus grand porté, dans le monde entier, à la création d'institutions nationales de défense des droits de l'homme, telles que des services d'ombudsman et de médiation, et au renforcement de celles qui existent, et sachant que ces institutions peuvent, dans le cadre de leur mandat, jouer un rôle important dans le règlement du contentieux interne,

Considérant le rôle que jouent, là où il en existe, l'ombudsman, homme ou femme, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

Soulignant combien il importe que l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où il en existe, soient autonomes et

⁵⁸ Texte adopté par l'Assemblée générale des Nations unies le 18 décembre 2014 (69^e séance plénière) sur la base du rapport de la Troisième Commission (A/69/488/Add.2 et Corr. 1).

⁵⁹ Résolution 217 A (III).

⁶⁰ A/CONF.157/24 (Part I), chap. III.

⁶¹ Voir *Documents officiels de l'Assemblée générale, soixante-huitième session, Supplément n° 53 (A/68/53)*, chap. V, sect. A.

⁶² *Ibid.*, *soixante-neuvième session, Supplément n° 53A (A/69/53/Add.1)*, chap. IV, sect. A.

indépendants pour pouvoir examiner toutes les questions entrant dans leurs domaines de compétence,

Considérant le rôle que jouent l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, qui cherchent à favoriser la bonne gouvernance dans les administrations publiques et à améliorer les relations que celles-ci entretiennent avec les citoyens et la qualité des services qu'elles leur dispensent,

Considérant également le rôle important que jouent, là où il en existe, l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, qui contribuent à faire de l'état de droit une réalité et à faire respecter les principes de justice et d'égalité,

Soulignant que ces institutions, là où il en existe, peuvent jouer un rôle important en donnant des conseils aux gouvernements sur la manière de mettre la législation et les pratiques nationales en conformité avec les obligations internationales qui leur incombent en matière de droits de l'homme,

Soulignant également l'importance de la coopération internationale dans le domaine des droits de l'homme et rappelant le rôle que les associations régionales et internationales d'ombudsmans, de médiateurs et d'autres institutions nationales de défense des droits de l'homme jouent en faveur de cette coopération et de la mise en commun des meilleures pratiques,

Notant avec satisfaction l'action que mène l'Association des ombudsmans des pays de la Méditerranée, et celle que continuent de mener la Fédération ibéroaméricaine des ombudsmans, l'Association des ombudsmans et médiateurs de la Francophonie, l'Association des ombudsmans des pays d'Asie, l'Association des ombudsmans et médiateurs des pays d'Afrique, le Réseau des ombudsmans des pays arabes, l'Initiative du Réseau européen des médiateurs, l'Institut international de l'Ombudsman et les autres associations et réseaux actifs d'ombudsmans et de médiateurs,

1. *Prend acte* de la note du Secrétaire général⁶³ dans laquelle il a renvoyé l'Assemblée au rapport sur les institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme, qui a été présenté au Conseil des droits de l'homme à sa vingt-septième session, tenue en septembre 2014⁶⁴, et déplore qu'aucun rapport consacré à l'application de la résolution 67/163 de l'Assemblée n'ait été établi, comme cela était demandé dans la résolution,

2. *Engage* les États Membres :

a) À envisager de mettre en place des institutions nationales de défense des droits de l'homme indépendantes et autonomes, notamment des services d'ombudsman et de médiation, ou de les renforcer là où elles existent, au niveau national et, s'il y a lieu, au niveau local ;

b) À doter l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où il en existe, du cadre constitutionnel et législatif et des moyens, financiers et autres, dont ils ont besoin pour exercer leur mandat avec efficacité et en toute indépendance et renforcer la légitimité et la crédibilité de leurs activités, qui constituent des mécanismes de promotion et de protection des droits de l'homme ;

c) À mettre au point et à mener, le cas échéant, des activités d'information au niveau national, en collaboration avec tous les acteurs concernés, afin de mieux faire connaître

⁶³ A/69/287.

⁶⁴ A/HRC/27/39.

l'importance du rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme ;

d) À mettre en commun et à échanger les pratiques optimales de leurs ombudsmans, médiateur et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, en collaboration avec le Haut-Commissariat aux droits de l'homme, ainsi qu'avec le Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme et les autres organisations internationales et régionales d'ombudsmans ;

3. Considère que, conformément à la Déclaration et au Programme d'action de Vienne⁶⁵, il appartient à chaque État de choisir, pour ses institutions nationales, notamment l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, le cadre le mieux adapté à ses propres besoins, au niveau national, pour promouvoir les droits de l'homme en conformité avec les instruments internationaux relatifs à ces droits ;

4. Se félicite de la participation active du Haut-Commissariat aux droits de l'homme à toutes les réunions internationales et régionales des ombudsmans, médiateurs et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme ;

5. Encourage le Haut-Commissariat à concevoir et favoriser, par ses services consultatifs, des activités consacrées aux ombudsmans, médiateurs et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme déjà en place, afin de renforcer leur rôle au sein des systèmes nationaux de protection des droits de l'homme ;

6. *Engage* l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où ils existent :

a) À agir, selon que de besoin, conformément aux principes concernant le statut des institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme (Principes de Paris)⁶⁶ et aux autres instruments internationaux sur la question, afin de renforcer leur indépendance et leur autonomie et de pouvoir mieux aider les États Membres à assurer la promotion et la protection des droits de l'homme ;

b) À demander, en collaboration avec le Haut-Commissariat, à se faire accréditer par le Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme afin de pouvoir interagir efficacement avec les organes compétents des Nations Unies chargés de la défense des droits de l'homme ;

7. Prie le Secrétaire général de lui rendre compte, à sa soixante et onzième session, de l'application de la présente résolution, en particulier des obstacles rencontrés par les États à cet égard et des pratiques optimales de l'ombudsman, du médiateur ou des institutions nationales de défense des droits de l'homme.

*73^e séance plénière
18 décembre 2014*

⁶⁵ A/CONF.157/24 (Part I), chap. III.

⁶⁶ Résolution 48/134, annexe.

ALLEGATO 9 – Elenco dei Comuni convenzionati.

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
1	Allein	26.6.2007	25.6.2022
2	Antey-Saint-André	14.1.2014	13.1.2019
3	Aosta	29.5.2007	6.5.2022
4	Arnad	2.10.2012	1° 10.2022
5	Arvier	23.12.2008	22.12.2018
6	Avisè	3.7.2007	2.7.2022
7	Ayas	8.1.2013	7.1.2018
8	Aymavilles	11.12.2007	10.12.2022
9	Bard	11.2.2010	10.2.2020
10	Bionaz	29.1.2013	28.1.2018
11	Brissogne	13.5.2009	12.5.2019
12	Brusson	24.4.2007	23.4.2022
13	Challand-Saint-Anselme	16.4.2013	15.4.2018
14	Challand-Saint-Victor	21.8.20012	20.8.2022
15	Chambave	3.1.2013	2.1.2018
16	Chamois	9.3.2010	8.3.2020
17	Champdepraz	18.5.2010	17.5.2020
18	Champorcher	8.5.2012	7.5.2022
19	Charvensod	28.6.2007	27.6.2022
20	Châtillon	6.6.2007	5.6.2022
21	Cogne	30.10.2007	15.10.2022
22	Donnas	13.8.2012	12.8.2022
23	Doues	21.1.2008	20.1.2018
24	Émarèse	16.10.2012	15.10.2022

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
25	Étroubles	11.10.2007	10.10.2020
26	Fénis	28.6.2007	27.6.2022
27	Fontainemore	6.10.2009	5.10.2019
28	Gaby	29.5.2007	28.5.2022
29	Gignod	26.8.2009	25.8.2019
30	Gressan	19.10.2007	18.10.2022
31	Gressoney-La-Trinité	23.4.2013	22.4.2018
32	Gressoney-Saint-Jean	29.5.2007	28.5.2022
33	Hône	26.1.2010	25.1.2020
34	Introd	17.8.2007	16.8.2022
35	Issime	24.7.2007	23.7.2022
36	Issogne	7.8.2007	6.8.2022
37	Jovençon	11.12.2007	10.12.2022
38	La Magdeleine	17.12.2013	16.12.2018
39	La Salle	24.4.2013	23.4.2018
40	La Thuile	26.1.2010	25.1.2020
41	Lillianes	14.5.2010	13.5.2020
42	Montjovet	22.12.2009	21.12.2019
43	Morgex	6.2.2013	5.2.2018
44	Nus	16.3.2010	15.3.2020
45	Ollomont	6.8.2012	5.8.2022
46	Oyace	21.4.2017	20.4.2022
47	Perloz	9.8.2007	8.8.2022
48	Pollein	8.6.2007	7.6.2022
49	Pontboset	2.3.2010	1.3.2020

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
50	Pontey	10.7.2007	9.7.2022
51	Pont-Saint-Martin	23.2.2010	22.2.2020
52	Pré-Saint-Didier	21.5.2010	20.5.2020
53	Quart	31.5.2007	30.5.2022
54	Rhêmes-Notre-Dame	25.11.2008	24.11.2018
55	Rhêmes-Saint-Georges	25.1.2011	24.1.2021
56	Roisan	2.10.2007	1.10.2022
57	Saint-Christophe	26.6.2007	25.6.2022
58	Saint-Denis	23.2.2010	22.2.2020
59	Saint-Marcel	28.9.2010	27.9.2020
60	Saint-Nicolas	7.8.2007	6.8.2022
61	Saint-Oyen	5.12.2007	4.12.2022
62	Saint-Pierre	13.4.2010	12.4.2020
63	Saint-Rhémy-en-Bosses	4.12.2007	3.12.2022
64	Saint-Vincent	19.2.2013	18.2.2018
65	Sarre	14.1.2008	13.1.2018
66	Torgnon	5.5.2010	4.5.2020
67	Valgrisenche	7.8.2007	6.8.2022
68	Valpelline	3.7.2007	2.7.2022
69	Valsavarenche	31.7.2007	30.7.2022
70	Valtournenche	30.10.2007	29.10.2022
71	Verrayes	25.3.2010	24.3.2020
72	Verrès	5.8.2008	4.8.2018
73	Villeneuve	28.8.2007	27.8.2022

ALLEGATO 10 – Elenco delle Unités des Communes valdôtaines.

N.	Unités des Communes valdôtaines	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
1	Valdigne – Mont-Blanc	10.7.2007	9.7.2022
2	Grand-Paradis	25.3.2008	24.3.2018
3	Grand-Combin	5.7.2007	4.7.2022
4	Mont-Émilis	24.7.2007	23.7.2022
5	Mont-Cervin	14.6.2007	13.6.2022
6	Évançon	11.2.2010	10.2.2020
7	Mont-Rose	14.3.2011	13.3.2021
8	Walser	21.8.2007	20.8.2022

ALLEGATO 11 – Elenco attività complementari.

A – Comunicazione.

- Incontro, nell'ambito del *Progetto difesa civica e scuola 2016/2017*, con gli studenti dell'Istituzione liceale e tecnica "Binel-Vigliano", Corso Tecnico per il Turismo di Saint-Vincent, classi IV e V – Aosta, 11 gennaio 2017;
- Partecipazione alla trasmissione radiofonica di *Radio Proposta inBlu* – Aosta, 9 febbraio 2017;
- Conferenza stampa di presentazione della *Relazione annuale sull'attività svolta dal Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'anno 2016* – Aosta, 13 aprile 2017;
- Intervista di *RAI 3 – Sede della Valle d'Aosta* sull'attività svolta nell'anno 2016 – Aosta, 13 aprile 2017;
- Presentazione ai dirigenti scolastici delle Istituzioni scolastiche superiori e delle Scuole superiori paritarie della Valle d'Aosta della proposta di collaborazione relativa al *Progetto difesa civica e scuola 2017/2018* – Aosta, 3 agosto 2017;
- Presentazione ai professori delle Istituzioni scolastiche superiori e delle Scuole superiori paritarie della Valle d'Aosta della proposta di collaborazione relativa al *Progetto difesa civica e scuola 2017/2018* – Aosta, 3 e 16 ottobre 2017.

B – Rapporti istituzionali e relazioni esterne.

- Elezione del Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta da parte dell'Assemblea regionale valdostana con la riconferma del Difensore civico regionale uscente, Enrico Fomento Dojot – 11 gennaio 2017;
- Partecipazione al *Giorno della Memoria 2017* – Aosta, 27 gennaio 2017;
- Partecipazione all'inaugurazione dell'*Atelier des métiers* e del Padiglione gastronomico – Aosta, 28 gennaio 2017;
- Partecipazione all'inaugurazione ufficiale della 1016^a Fiera di Sant'Orso – Aosta, 30 gennaio 2017;
- Insediamento del Difensore civico della Regione autonoma della Valle d'Aosta per un secondo mandato di cinque anni – Aosta, 3 febbraio 2017;
- Partecipazione, in qualità di relatore sul tema *Nuovi risvolti alla luce dell'approvazione della riforma della responsabilità delle professioni sanitarie*, alla conferenza *La riforma*

della responsabilità delle professioni sanitarie, organizzata da CARD – Confederazione Associazioni regionali di Distretto – Società scientifica delle attività sociosanitarie territoriali, patrocinata dall’Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali della Regione autonoma Valle d’Aosta, dall’Azienda U.S.L. della Valle d’Aosta e dall’Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della Valle d’Aosta – Aosta, 11 febbraio 2017;

- Elezione da parte dell’Assemblea del Difensore civico valdostano alla carica biennale di Vice Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano; l’Ufficio di Presidenza è altresì composto dal Difensore civico della Regione Abruzzo, in qualità di Presidente e dal Difensore civico della Provincia autonoma di Trento, in qualità di Vice Presidente – Roma, 14 febbraio 2017;
- Passaggio di consegne dalla Presidente uscente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano al nuovo Ufficio di Presidenza – Firenze, 20 febbraio 2017;
- Partecipazione all’inaugurazione dell’anno giudiziario 2017 della Sezione giurisdizionale per la Valle d’Aosta della Corte dei Conti – Aosta, 24 febbraio 2017;
- Partecipazione alla cerimonia di celebrazione del 71° anniversario dell’autonomia della Valle d’Aosta e del 69° anniversario dello Statuto speciale nonché Festa della Valle d’Aosta – Aosta, 26 febbraio 2017;
- Partecipazione al primo Tavolo di Coordinamento del nuovo Ufficio di presidenza del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano – Roma, 27 febbraio 2017;
- Partecipazione all’inaugurazione dell’anno giudiziario presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Valle d’Aosta – Aosta, 15 marzo 2017;
- Incontro, con il Sottosegretario On. Sandro Gozi, del Difensore civico valdostano nella veste di Vice Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, unitamente al Presidente e all’altro Vice Presidente – 16 marzo 2017;
- Partecipazione, in qualità di relatore sul tema *La terzietà del Garante tributario*, alla cerimonia di inaugurazione dell’Anno giudiziario tributario 2017 – Aosta, 20 marzo 2017;
- Partecipazione alla serata dedicata alla tappa del tour *Il futuro del Nord Ovest – Aosta, le energie di una Valle*, organizzata dal quotidiano *La Stampa* – Aosta, 28 marzo 2017;
- Audizione del Difensore civico da parte della I^a Commissione consiliare permanente del Consiglio Valle *Istituzioni e autonomia* – Aosta, 13 aprile 2017;

- Partecipazione alla cerimonia di consegna delle medaglie della Liberazione in occasione della celebrazione della Festa della Liberazione – Aosta, 23 aprile 2017;
- Audizione del Difensore civico da parte del Consiglio comunale di Aosta – Aosta, 24 aprile 2017;
- Partecipazione alla Cerimonia di consegna delle decorazioni della Stella al Merito del Lavoro ai nuovi Maestri del Lavoro valdostani – Aosta, 1° maggio 2017;
- Partecipazione al convegno *Legge Gelli Bianco e l'impatto sulla sanità pubblica e privata*, organizzato da UNIMEIER - *Università Medicina Integrata Economia e Ricerca* con il patrocinio dell'Agenzia U.S.L. della Valle d'Aosta e dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali della Regione autonoma Valle d'Aosta – Aosta, 18 maggio 2017;
- Partecipazione alla celebrazione del 71° anniversario della proclamazione della Repubblica italiana – Aosta, 2 giugno 2017;
- Partecipazione alla celebrazione del 203° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri – Aosta, 5 giugno 2017;
- Partecipazione alla tavola rotonda *La Valle d'Aosta nel 2016*, organizzata dalla Presidenza della Regione Valle d'Aosta, dalla Banca d'Italia, Filiale di Aosta, e dalla *Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales* – Aosta, 16 giugno 2017;
- Partecipazione alla *Conferenza della Rete europea dei Difensori civici*, organizzata dal Mediatore europeo – Bruxelles, 19 e 20 giugno 2017;
- Partecipazione all'Assemblea generale pubblica di Confindustria Valle d'Aosta – Aosta, 28 giugno 2017;
- Audizione del Difensore civico da parte della I^a Commissione consiliare permanente del Consiglio Valle *Istituzioni e autonomia* in ordine all'istituzione della figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza – Aosta, 11 luglio 2017;
- Partecipazione all'inaugurazione della 49^a *Foire d'été* – Aosta, 5 agosto 2017;
- Incontro con il Presidente del Consiglio regionale in relazione a problematiche di carattere generale inerenti all'attività istituzionale dell'Ufficio del Difensore civico / Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Aosta, 27 settembre 2017;
- Partecipazione al convegno *La dignità negata - La sottaciuta vicenda della contenzione nei luoghi di cura degli anziani non autosufficienti*, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte e dal Difensore civico regionale piemontese – Torino, 28 settembre 2017;

- Partecipazione a *Scuola per la democrazia – Cooperazione tra gli Enti locali e tra livelli territoriali*, organizzato dalla Presidenza del Consiglio della Valle in collaborazione con l'Associazione *Italiadecide* – Aosta, 6 e 8 ottobre 2017;
- Partecipazione a *TrasparEnti*, l'edizione 2017 della *Giornata della trasparenza*, organizzata dalla Giunta e dal Consiglio regionale della Lombardia, nonché da Arifl, Arpa Lombardia, Ersaf Lombardia, Éupolis Lombardia, ARCA-Azienda regionale centrale acquisti S.p.A., Finlombarda S.p.A., Infrastrutture Lombarde S.p.A. e Lombardia Informatica S.p.A. – Milano, 13 novembre 2017;
- Partecipazione alla Santa Messa in Cattedrale in occasione del 75° anniversario dell'eroica difesa di Culqualber e in onore della *Virgo Fidelis*, Patrona dell'Arma dei Carabinieri nonché in commemorazione dei caduti di Nassirya – Aosta, 21 novembre 2017;
- Partecipazione, nell'ambito della giornata della trasparenza della Regione Emilia-Romagna, all'evento *FOIA Istruzioni per l'uso – La trasparenza amministrativa a un anno dalla riforma Madia e il ruolo della stampa*, organizzato dal Difensore civico della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, l'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna e l'A.N.C.I. Emilia-Romagna – Bologna, 23 novembre 2017;
- Partecipazione alle seguenti riunioni del Coordinamento nazionale *dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano*:
 - Roma, 17 gennaio 2017;
 - Roma, 14 febbraio 2017;
 - Roma, 27 marzo 2017;
 - Roma, 22 maggio 2017;
 - Bologna, 7 luglio 2017;
 - Firenze, 5 ottobre 2017;
 - Roma, 18 dicembre 2017.

C – Altre attività.

Nelle more del rinnovo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione autonoma Valle d'Aosta in tema di tutela dei diritti e attuazione dei principi costituzionali di rieducazione e reinserimento del condannato, le riunioni semestrali dell'Osservatorio per la verifica dell'applicazione del menzionato Protocollo non hanno avuto luogo.

Questo Ufficio, su invito della Presidenza della Regione, ha, nel comune spirito di collaborazione, comunicato le proprie osservazioni e indicazioni volte all'aggiornamento del Protocollo d'intesa nell'intento di migliorare la situazione interna della Casa circondariale di Brissogne, nonché il rapporto di quest'ultima con il territorio.

ALLEGATO 12 – Regione autonoma Valle d’Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
8 ⁶⁷	Regione Ministero dell’Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
17 ⁶⁸	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine all’accesso all’istituto dell’emergenza abitativa
18 ⁶⁹	Regione	Fiere, mostre e mercati	Attività economiche	Chiarimenti in ordine all’esclusione di opera dalla manifestazione “Mostra - Concorso”
24-25 ⁷⁰	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla revoca di indennità mensile di frequenza
26-27 ⁷¹	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a richiesta di rimborso di somma erogata indebitamente per indennità mensile di frequenza
29 ⁷²	Regione Ministero Istruzione, Università e Ricerca	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Mancato riscontro in ordine a ricorso al Capo dello Stato avverso provvedimento ministeriale
30 ⁷³	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a diniego di misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito
31 ⁷⁴	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine a revoca di contributo per ristrutturazione di alpeggio
32 ⁷⁵	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine alla parziale mancata ammissione a contributo di spese per ristrutturazione di alpeggio
37 ⁷⁶	Regione	Beni e attività culturali	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine ad asserita incompatibilità di autore di evento culturale

⁶⁷ Pratica aperta nel 2016 e non ancora conclusa.

⁶⁸ Pratica aperta nel 2016.

⁶⁹ *Idem.*

⁷⁰ Pratiche aperte nel 2016.

⁷¹ *Idem.*

⁷² Pratica aperta nel 2016.

⁷³ *Idem.*

⁷⁴ *Idem.*

⁷⁵ *Idem.*

⁷⁶ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
41 ⁷⁷	Regione	Servizi di trasporto pubblico per disabili	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine alla comunicazione di assenza riguardo a servizio pubblico di trasporto
51	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a rateizzabilità di somme dovute all'Amministrazione
54	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla non sussumibilità della procedura di risoluzione del rapporto di lavoro per compimento dei requisiti pensionistici nell'alveo dell'articolo 18 della legge 300/1970
61	Regione (Istituzioni scolastiche)	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla rilevanza ai fini disciplinari dell'assenza ingiustificata dal servizio
73	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine agli effetti della mancata sottoscrizione di domanda di pensione
74	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Assistenza nella redazione di quesito da inoltrare a soggetto specialista
80	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
88	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a rinuncia a chiamata per motivi di salute
110	Regione	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al rinnovo della patente di guida subordinato ad esame medico
127	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'imperatività della norma concernente il divieto di superamento del termine di trentasei mesi riguardo al rapporto di lavoro a tempo determinato
128	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di rinnovo di rapporto di lavoro oltre il termine di trentasei mesi
130	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai requisiti legittimanti un indennizzo in materia di rapporto di lavoro
131	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di trasformazione di rapporto a tempo determinato in rapporto a tempo indeterminato

⁷⁷ Pratica aperta nel 2016.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
138-139	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla debenza di retta per gita scolastica
140-141	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Mancato riscontro a richiesta di documentazione relativa a gita scolastica
142-143	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al termine previsto in capo all'Amministrazione per il riscontro a richiesta di privato
157	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a richiesta di presentazione dell'I.S.E.E.
172 ⁷⁸	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
176	Regione	Rapporti contrattuali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di riduzione di credito spettante all'Ente
177	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Criticità in ordine a trasferimento presso unità abitativa in altro Comune
178	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla durata del contributo di sostegno alla locazione
188	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Mancato riconoscimento della provvidenza "bonus formazione"
202	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla responsabilità da contatto della Pubblica Amministrazione
203	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Asserite criticità in ordine al comportamento del personale competente
205	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al contributo straordinario per l'affitto
206	Regione Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Politiche del lavoro	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a ritardi nella definizione di procedura a chiamata

⁷⁸ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
207	Regione Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad eventuale rinnovo di procedura di selezione a chiamata
210	Regione Vita Tours S.p.A.	Lavoro subordinato	Organizzazione	Asserite criticità in ordine al comportamento di personale viaggiante
215	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine alla responsabilità da contatto della Pubblica Amministrazione
231	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a requisito di regolarità di provvedimento amministrativo
232	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a legittimità di regolamento regionale
233	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai rimedi esperibili nei confronti di regolamento regionale asseritamente illegittimo
243	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
245	Regione Fénis	Viabilità	Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a viabilità comunale
248	Regione	Circolazione stradale	Ordinamento	Asserite criticità in ordine al rinnovo della patente di guida
251	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al reperimento di alloggio per soggetti minori
258	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine ad iscrizione scolastica
259	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'emergenza abitativa
260	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al contributo straordinario per l'affitto
271	Regione	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine all'esercizio di attività economica
272	Regione	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla diretta applicazione di regolamento U.E. in materia di attività economiche

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
277	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al perfezionamento di domanda di invalidità
279	Regione	Danni Viabilità	Ordinamento Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine alla responsabilità in capo all'Ente riguardo a incidente stradale asseritamente originato da mancato sgombero neve
301	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla decorrenza dell'assegno di invalidità
336	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'assegnazione di alloggio di edilizia convenzionata
337	Regione	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'assegnazione di alloggio popolare
338	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'assolvimento dell'obbligo scolastico
362 ⁷⁹	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
364	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
377-378	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Mancato riscontro a note inviate all'Ente in relazione a stato di invalidità
394	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti per l'ottenimento della cittadinanza italiana
395	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Legittimità di reiezione di domanda di aiuto comunitario
396	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine all'incompatibilità del dipendente pubblico nell'esercizio delle sue funzioni
397	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Asserita mancata redazione di verbale di sopralluogo
399	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al contributo di inclusione sociale

⁷⁹ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
414	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine a mancata assunzione a tempo indeterminato
420	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'emergenza abitativa, con inserimento in centro di prima accoglienza
429	Regione	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine a taglio dell'erba su area asseritamente privata
440	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine all'assenza di operatore di sostegno
441	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine alla scadenza del rapporto contrattuale degli operatori di sostegno in data antecedente il termine dell'anno scolastico
442	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine alla continuità didattica
444	Regione	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al punteggio utile ai fini dell'assegnazione di alloggio popolare
446	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine all'istituto del silenzio assenso
450	Regione	Espropriazioni	Assetto del territorio	Verifica dello stato di procedimento espropriativo
451	Regione	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al riconoscimento di interessi riguardo ad indennità di esproprio
452	Regione	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla comunicazione di eventuale sospensione di procedimento espropriativo
463-526	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine all'assenza, nel contratto collettivo del comparto unico regionale, del profilo di OSS
527-590	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al termine di trentasei mesi rilevante ai fini di rapporto di lavoro a tempo determinato
591-654	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla classificazione delle categorie contrattuali
656	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta del personale competente

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
657	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
660	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserite criticità riguardo alla situazione di figlia minore
661	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserite criticità riguardo a relazione a cura dell'Assistente sociale di riferimento, ai fini del permesso di soggiorno
664	Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine ad eventuale rifu- sione di danni riguardo a contributi co- munitari
665	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Opposizione all'assegnazione dell'Assi- stente sociale di riferimento
668 ⁸⁰	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità in ordine alla condotta del funzionario competente in materia di amministrazione di sostegno
714	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
731- 732	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Legittimità di sanzione disciplinare irro- gata a studente
733- 734	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine a rimborso per manca- ta partecipazione a gita scolastica
743	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserite criticità in ordine alla condotta del funzionario competente
744	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserito mancato supporto da parte del funzionario competente
745	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserita errata informazione riferita dal funzionario competente
746	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserite criticità in ordine ad eventuale trasferimento di soggetto ricoverato
751- 752	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla composizione di organo collegiale

⁸⁰ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
753-754	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al principio del contraddittorio in procedimento disciplinare
755-756	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al ristoro per equivalente di danno subito
757-758	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine a regolamento di Istituto relativamente all'aspetto disciplinare
792	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'incompatibilità di dipendente a tempo parziale di Ente appartenente al comparto unico regionale
794	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta degli operatori competenti
796	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta degli operatori competenti
808	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine all'erogazione di contributo per l'inclusione sociale
812 ⁸¹	Regione	Formazione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità causate da asserita tardiva istruttoria da parte della Struttura competente
813 ⁸²	Regione	Formazione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Impossibilità di utilizzo di fondi europei per progetto formativo
816	Regione	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Chiarimenti in ordine alla legittimazione all'accesso civico generalizzato
817	Regione	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Chiarimenti in ordine alla procedura di riesame riguardo a richiesta di accesso civico generalizzato
818	Regione	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Chiarimenti in ordine alle eccezioni assolute al diritto di accesso civico generalizzato

⁸¹ Pratica non ancora conclusa.

⁸² *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
830	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine a riconoscimento di provvidenze economiche
865	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine allo stato di procedimento di concessione di provvidenza economica
866	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine alla tempestività di erogazione di provvidenze economiche
879-880	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al rispetto della riservatezza
881-882	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al principio di necessità in tema di riservatezza
909	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine all'erogazione di assegno di invalidità
912 ⁸³	Regione Courmayeur	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a disposizione di P.R.G.C. e di successiva variante
914	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al termine previsto per le attività dell'anno scolastico
915	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'ispezione presso Istituzione scolastica
944 ⁸⁴	Regione	Servizi di trasporto pubblico per disabili	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine al servizio di trasporto pubblico per i disabili
948	Regione	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al posizionamento in graduatoria per l'assegnazione di alloggio popolare
961 ⁸⁵	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Rimedi esperibili in ordine a valutazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale
962 ⁸⁶	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Rimedi esperibili in ordine a progetto assistenziale

⁸³ Pratica non ancora conclusa.

⁸⁴ *Idem.*

⁸⁵ *Idem.*

⁸⁶ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
964 ⁸⁷	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alle caratteristiche di progetto assistenziale
965 ⁸⁸	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al costo di progetto assistenziale
966 ⁸⁹	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla responsabilità decisionale dell'operatore competente
976	Regione	Formazione professionale	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'indennità di frequenza di corso di formazione professionale
977	Regione	Formazione professionale	Istruzione, cultura e formazione professionale	Rimedi esperibili in ordine a clausola di bando per corso di formazione professionale
978	Regione	Formazione professionale	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine agli effetti della soppressione di clausola di bando per corso di formazione professionale
980	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'acquisto di cittadinanza italiana da parte di minore
981	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'acquisto di cittadinanza italiana per naturalizzazione
999	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla congruità di punteggio utile per l'accesso alle graduatorie regionali
1000 ⁹⁰	Regione	Servizi di trasporto pubblico per disabili	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine all'eventuale applicazione di tariffa di trasporto pubblico riguardo a cittadini disabili non necessitanti di ausili
1004	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine alla consegna della parte di competenza della tredicesima mensilità da parte dell'operatore competente

⁸⁷ Pratica non ancora conclusa.

⁸⁸ *Idem.*

⁸⁹ *Idem.*

⁹⁰ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1005	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine alla condotta dell'operatore competente
1006	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Richiesta di adeguamento della parte di competenza del rateo di pensione

ALLEGATO 13 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
40 ⁹¹	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Commercio	Attività economiche	Chiarimenti in ordine a mancata rimozione di insegna riguardo a sede non più operante
210	Vita Tours S.p.A. Regione	Lavoro subordinato	Organizzazione	Asserite criticità in ordine al comportamento di personale viaggiante
300	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità derivanti da variazione dell'alloggio assegnato
370	SITRASB S.p.A.	Lavoro subordinato	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'esonero dalla prova di accertamento della lingua francese
371	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine a documentazione relativa ad assunzione di badante
410	Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta	Organi di Governo	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'accesso ai dati dei soci
411	Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta	Organi di Governo	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla procedura di elezione
416	Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di accesso
683	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine a sgombero di alloggio popolare per ristrutturazione
748	Università della Valle d'Aosta / <i>Université de la Vallée d'Aoste</i>	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'interruzione di corso di studio

⁹¹ Pratica aperta nel 2016.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
873	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Commercio	Attività economiche	Mancato riconoscimento di requisito professionale
956	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Organi di Governo	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a dimissione di ospite dell'Istituto
959	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al trasferimento in altro alloggio popolare

ALLEGATO 14 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
58	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a procedura di mobilità
59	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine agli effetti di eventuale procedimento di annullamento in autotutela di graduatoria relativa ad avviso di mobilità
86	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Presunte criticità nell’effettuazione di risonanza magnetica
87	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a recupero di prestazioni sanitarie, legato alla condizione occupazionale
89	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alle caratteristiche della “scheda disservizi”
90	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla possibilità di effettuazione di cure all’estero
92	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla differenza tra le funzioni di coordinatore infermieristico e di DS
93	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al termine di prescrizione riguardo ad eventuale richiesta di riconoscimento dell’indennità di coordinamento
94	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Legittimità in ordine a emanazione di avviso di selezione in luogo di avviso di mobilità
95	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine al contenuto di regolamento di futura emanazione
96	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al lavoro straordinario per i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale
97	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all’istituto della pausa mensa
98	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a mobilità su assenso del dipendente
99	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai requisiti di revoca di posto di coordinamento

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
100	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai requisiti di revoca di incarico riguardo a posto di coordinamento
101	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad eventuali titoli preferenziali dovuti a superamento di concorso risalente
104	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Mancato riscontro a richieste di mobilità
105	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine a richieste di mobilità
121	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alle prestazioni offerte dal Servizio sanitario regionale
122	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla sostituzione del medico specialista assegnato
166	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al potere organizzativo datoriale in materia di variazioni di organico
187	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a validità di informativa aziendale in base ad accordo sindacale
216	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine a rilascio di certificato di servizio
217	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla sottoposizione ad imposta di bollo di certificato di servizio
218	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'accesso al fascicolo personale
223	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a diniego di rimborso relativamente a prestazione eseguita presso Struttura in altra Regione
226	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a richiesta di nuova visita sanitaria
236	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asserite criticità in ordine al rilascio della tessera sanitaria
246	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla rilevanza delle mansioni di fatto

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
247	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al termine prescrizione per la richiesta di emolumenti arretrati
269	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asserite criticità in ordine a somministrazione di farmaco in presidio ospedaliero
270	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserite criticità in ordine al comportamento di operatore sanitario
343	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Mancato riscontro in ordine a richiesta di mobilità
344	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla mobilità per comando
390	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Reiezione della richiesta di deroga in ordine alla scelta del medico di medicina generale
391	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine alla scelta del medico di medicina generale per raggiungimento della quota di pazienti prevista
392	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine allo svolgimento delle funzioni previste nel profilo di posto
393	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla titolarità del responsabile di Struttura riguardo alla determinazione delle mansioni da parte di personale infermieristico
409	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla validità di titolo conseguito all'estero
415	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asserita mancata attuazione del principio di libera scelta del medico di Medicina generale
445	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine all'accesso in regime istituzionale a prestazione resa in intramoenia in caso di liste di attesa esuberanti
681	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a riserva in concorso pubblico
682	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla validità dell'accertamento della conoscenza della lingua francese
684	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine al procedimento di autorizzazione a cure fuori Valle

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
689	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a bando di concorso pubblico, con particolare riferimento alla legittimità della norma regionale fondante
718	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'aspettativa
750	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine ai controlli riguardanti una dipendenza
804	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a conferimento di incarico di coordinamento
805	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto della diffida
806	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a legittimità di bando di selezione
810	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Mancata autorizzazione a ricovero presso Struttura convenzionata
811	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta dell'operatore competente
848	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'adibizione a mansioni inferiori
849	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al potere organizzativo del datore di lavoro
850	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine agli effetti di declaratoria di idoneità lavorativa parziale
851	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad eventuale conservazione di inquadramento e retribuzione in caso di riorganizzazione aziendale
852	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla pretesa di ordine di servizio scritto
853	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla mobilità in caso di istituzione di nuove strutture
863	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asserite criticità in ordine alla prescrizione di presidi
864	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asserite criticità in ordine alla condotta degli operatori competenti

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
916 ⁹²	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a richiesta di pagamento di fattura per profilassi animale
930-932	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Lavoro subordinato	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a mancato rinnovo di utilizzazione di lavoratori interinali
941	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alle caratteristiche del contrassegno per usufruire di parcheggi per disabili
942	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ad eventuale rimborso di somme asseritamente pagate relativamente a contrassegno per invalidi
946-947	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Lavoro subordinato	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a mancato rinnovo di utilizzazione di lavoratori interinali
960	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a vigenza di accordo sindacale
968	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla certificazione di presenza in servizio
969	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a sottoposizione a visita presso il Collegio Medico

⁹² Pratica non ancora conclusa.

ALLEGATO 15 – Comuni valdostani convenzionati.

1 – Comune di Allein

Nessun caso

2 – Comune di Antey-Saint-André

Nessun caso

3 – Comune di Aosta

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1 ⁹³	Aosta	Urbanistica	Assetto del territorio	Legittimità di asserita parziale impropria occupazione di area pubblica da parte di privati
7 ⁹⁴	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Richiesta all’Ente pubblico proprietario di alcuni alloggi in condominio di partecipare alla realizzazione di ascensore per l’abbattimento di barriere architettoniche
11-12 ⁹⁵	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall’anagrafe comunale dei residenti
13 ⁹⁶	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a denuncia di incidente occorso a causa di piastrella sconnessa di marciapiede comunale
14 ⁹⁷	Aosta	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla concessione in sanatoria di manufatto adibito ad uso presuntivamente diverso rispetto alla categoria catastale
23 ⁹⁸	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Rapporti privatistici	Ordinamento	Asserito utilizzo senza titolo di opera di proprietà di terzi

⁹³ Pratica aperta nel 2014.

⁹⁴ Pratica aperta nel 2016.

⁹⁵ Pratiche aperte nel 2016.

⁹⁶ Pratica aperta nel 2016.

⁹⁷ *Idem.*

⁹⁸ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
85	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine alle condizioni dell'alloggio assegnato
91	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al computo del consumo di acqua per uso domestico
118	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe comunale dei residenti
120	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'emergenza abitativa
123	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla possibilità di rateizzazione di importo dovuto a titolo di consumo di acqua
126	Aosta	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla permanenza di riduzione della retta per refezione scolastica
132	Aosta	Danni	Ordinamento	Assistenza nella redazione di nota di accettazione di risarcimento danni
133	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla sottoscrizione di quietanza anticipatamente rispetto alla liquidazione del danno
134	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'apposizione di postilla a quietanza concernente risarcimento di danni
152 ⁹⁹	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Viabilità	Trasporti e viabilità	Criticità in ordine al rilascio di permesso per accedere a zona a traffico limitato (Z.T.L.)
153	Aosta	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine a recupero di somme indebitamente erogate per assegno di cura
154	Aosta	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al termine prescrizione per il recupero di assegno di cura
155	Aosta	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla rateizzazione riguardo a recupero di assegno di cura
189	Aosta	Anagrafe	Ordinamento	Criticità in ordine a produzione di atto comprovante la nascita

⁹⁹ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
197	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserito mancato riscontro in ordine a domanda di emergenza abitativa
204	Aosta	Residenza	Ordinamento	Asserite criticità in ordine a cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente
224	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ad asserito diniego all'accesso all'emergenza abitativa
225	Aosta	Fondo comunale sfrattati	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ad asserito diniego all'accesso al Fondo comunale sfrattati
250	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al procedimento di assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica
254	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine al termine previsto in capo all'Ente per il riscontro di missiva
263	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine all'assegnazione di alloggio in emergenza abitativa
264	Aosta	Fondo comunale sfrattati	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine all'utilizzo del contributo afferente al fondo comunale sfrattati
280	Aosta	Inquinamento acustico	Ambiente	Criticità derivanti dal rumore causato da locale pubblico
281	Aosta	Inquinamento acustico	Ambiente	Mancato riscontro in ordine a lagnanza concernente rumore causato da locale pubblico
282	Aosta	Inquinamento acustico	Ambiente	Assistenza nella redazione di nota indirizzata al Comune, relativamente a rappresentazione di disagio causato dal rumore di locale pubblico
283	Aosta	Inquinamento acustico	Ambiente	Rimedi esperibili utili alla cessazione di rumore originato da locale pubblico
288	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine a condizione soggettiva legittimante l'accesso all'istituto dell'emergenza abitativa
309-325	Aosta	Inquinamento acustico	Ambiente	Criticità derivanti dal rumore causato da locale pubblico
366	Aosta	Edilizia	Assetto del territorio	Legittimità di asserita parziale impropria occupazione di area pubblica da parte di privati

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
425	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'onere relativo a perdite in alloggio popolare
461	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'emergenza abitativa
462	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ad assegnazione di alloggio popolare
655	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ai tempi di rilascio dell'alloggio assegnato in emergenza abitativa
658	Aosta	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla debenza del tributo sui rifiuti (T.A.R.I.), in ragione di I.S.E.E. errato e successivamente rettificato
685	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a diniego di iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente
702	Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine alla corresponsione di emolumento a titolo di incarico aggiuntivo
722	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla decadenza dalla graduatoria di edilizia residenziale pubblica, con riferimento al requisito della residenza
774	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Viabilità	Trasporti e viabilità	Asserite criticità derivanti dall'alloggio assegnato
807	Aosta	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al pagamento di retta per mensa
820-821	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità in ordine all'assegnazione di alloggi popolari
843	Aosta	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a richiesta di risarcimento di danni
867	Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla completezza di richiesta di accesso ai documenti amministrativi

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
868	Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'onere economico posto in capo al cittadino per la richiesta di accesso ai documenti amministrativi
903	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Notificazione di ordinanza di sgombero per mancato rispetto di progetto assistenziale
904	Aosta	Fiere, mostre e mercati	Attività economiche	Asserite criticità in ordine all'assegnazione di stand espositivo
905	Aosta	Fiere, mostre e mercati	Attività economiche	Chiarimenti in ordine ai presupposti di richiesta di danni
906	Aosta	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
907	Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla situazione legittimante il diritto di accesso documentale
910 ¹⁰⁰	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità in ordine al valore attribuito ad alloggio popolare per vendita del medesimo
911	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al tempo di determinazione del prezzo di vendita di alloggio popolare
929	Aosta	Anagrafe	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al consenso ad espatrio di minore
953	Aosta	Urbanistica	Assetto del territorio	Asserita incuria di area verde
970-971	Aosta	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'esimente del caso fortuito in caso di custodia di animale
974-975	Aosta	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla procedura conseguente alla notificazione di verbale di accertamento di violazione amministrativa
991	Aosta	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Rimedi esperibili avverso sanzione amministrativa comminata per violazione al Codice della strada
992	Aosta	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine agli effetti del pagamento in misura ridotta di sanzione amministrativa

¹⁰⁰ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1001 ¹⁰¹	Aosta	Servizi pubblici	Ordinamento	Criticità derivanti da consumo anomalo di acqua potabile
1009	Aosta	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a sanzione amministrativa in materia di agibilità di immobile
1010	Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di accesso ai documenti amministrativi

4 – Comune di Arnad

Nessun caso

5 – Comune di Arvier

Nessun caso

6 – Comune di Avise

Nessun caso

7 – Comune di Ayas

Nessun caso

¹⁰¹ Pratica non ancora conclusa.

8 – Comune di Aymavilles

Nessun caso

9 – Comune di Bard

Nessun caso

10 – Comune di Bionaz

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
3 ¹⁰²	Bionaz Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Servizi pubblici	Ordinamento	Congruità delle somme richieste a titolo di erogazione dell'acqua
4 ¹⁰³	Bionaz Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Servizi pubblici	Ordinamento	Legittimità della richiesta del canone di depurazione dell'acqua, in presenza di asserito autonomo smaltimento
165	Bionaz	Danni	Ordinamento	Asserito danneggiamento di recinzione a causa di sgombero neve
244	Bionaz	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla necessità di nuovo Piano Urbanistico di Dettaglio (P.U.D.) per variazione al precedente

11 – Comune di Brissogne

Nessun caso

¹⁰² Pratica aperta nel 2015.

¹⁰³ *Idem.*

12 – Comune di Brusson

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
453	Brusson	Appalti di forniture di beni e servizi	Ordinamento	Criticità in ordine a procedura di appalto, con particolare riferimento all'offerta tecnica
454	Brusson	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Criticità in ordine all'accesso a documentazione di procedura di appalto
455	Brusson	Appalti di forniture di beni e servizi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a titolo di legittimazione per esecuzione di servizio
456	Brusson	Appalti di forniture di beni e servizi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad incompatibilità riguardo a partecipazione a gara di appalto
725	Brusson	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Asserita mancata completa ostensione di documentazione richiesta
726	Brusson	Appalti di forniture di beni e servizi	Ordinamento	Asserite criticità in ordine a carente gestione di area ricreativa
727	Brusson	Appalti di forniture di beni e servizi	Ordinamento	Asseriti danni subiti in ragione di carente gestione di area ricreativa
728	Brusson	Appalti di forniture di beni e servizi	Ordinamento	Asserita occupazione di spazi per disabili da parte di gestore di area ricreativa

13 – Comune di Challand-Saint-Anselme

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
895-896	Challand-Saint-Anselme	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine previsto per il riscontro ad una nota da parte dell'Ente
897-898	Challand-Saint-Anselme	Servizi pubblici	Ordinamento	Rimedi esperibili in ordine a malfunzionamento del servizio idrico
899-900	Challand-Saint-Anselme	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
901-902	Challand-Saint-Anselme	Servizi pubblici	Ordinamento	Mancato riscontro a nota indirizzata all'Ente

14 – Comune di Challand-Saint-Victor

Nessun caso

15 – Comune di Chambave

Nessun caso

16 – Comune di Chamois

Nessun caso

17 – Comune di Champdepraz

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
666	Champdepraz	Rapporti contrattuali	Ordinamento	Mancato pagamento di canone relativamente a fondo affittato all'Ente
667	Champdepraz	Rapporti contrattuali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto della prescrizione in ordine al mancato pagamento di canone relativamente a fondo affittato all'Ente

18 – Comune di Champorcher

Nessun caso

19 – Comune di Charvensod

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
190	Charvensod	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine ad asserita cattiva manutenzione di impianto di luce pubblica
191	Charvensod	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a potabilità dell'acqua
192	Charvensod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Asserite criticità in ordine allo stato di strada comunale
193	Charvensod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Asserite criticità in ordine al mancato posizionamento di cartelli stradali
194	Charvensod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a riscontro a richiesta di documenti amministrativi
195	Charvensod	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Criticità in ordine a riscontro a richiesta di documenti amministrativi
196	Charvensod	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine a eventuale posizionamento di telecamera in territorio comunale
200-201	Charvensod	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a posizionamento di contenitori per la raccolta rifiuti
692-693	Charvensod	Danni	Ordinamento	Danni subiti a proprietà privata causati da mezzo di impresa appaltatrice
696-697	Charvensod	Servizi pubblici	Ordinamento	Criticità riguardo agli orari di smaltimento dei rifiuti
698-699	Charvensod	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al rapporto tra cittadino e Amministrazione riguardo a ristoro di danni
703-704	Charvensod	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine agli effetti di eventuale ristoro di danni subiti da parte di impresa appaltatrice di servizio pubblico
705-706	Charvensod	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a procedura di ristoro di danni subiti

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
763-764	Charvensod	Servizi pubblici	Ordinamento	Criticità in ordine al mancato smaltimento di rifiuti
765-766	Charvensod	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle modalità di smaltimento di rifiuti
802-803	Charvensod	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alle modalità di esercizio del diritto di accesso
949	Charvensod	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla prescrizione della richiesta di rimborso in materia di Tassa Rifiuti
950	Charvensod	Tributi locali	Ordinamento	Assistenza nella redazione di istanza di rimborso ai fini della Tassa Rifiuti
951	Charvensod	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla sottoscrizione di istanza di rimborso ai fini della Tassa Rifiuti
952	Charvensod	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla modalità necessaria per l'interruzione della prescrizione in tema di rimborso della Tassa Rifiuti
955	Charvensod	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla validità delle risultanze catastali in sede probatoria
1011-1012	Charvensod	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine a disposizione dell'Amministrazione per riscontrare una nota del cittadino

20 – Comune di Châtillon

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
9 ¹⁰⁴	Châtillon	Edilizia	Assetto del territorio	Asserite criticità in ordine a sopralluogo ai fini del rilascio di certificato di agibilità di immobile
10 ¹⁰⁵	Châtillon	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al rilascio di certificato di agibilità

¹⁰⁴ Pratica aperta nel 2016.

¹⁰⁵ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
63	Châtillon	Edilizia	Assetto del territorio	Criticità in ordine al rilascio di certificato di agibilità di immobile
179	Châtillon	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad asserita mancata iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente di parente convivente
747 ¹⁰⁶	Châtillon	Servizi pubblici	Ordinamento	Criticità derivanti da asserito anomalo conteggio di consumo di acqua
994 ¹⁰⁷	Châtillon	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'ostensibilità di generalità di soggetto denunciante

21 – Comune di Cogne

Nessun caso

22 – Comune di Donnas

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
265	Donnas	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad iscrizione d'ufficio nell'anagrafe della popolazione residente

23 – Comune di Doues

Nessun caso

¹⁰⁶ Pratica non ancora conclusa.

¹⁰⁷ *Idem.*

24 – Comune di Émarèse

Nessun caso

25 – Comune di Étroubles

Nessun caso

26 – Comune di Fénis

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
245	Fénis Regione	Viabilità	Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a viabilità comunale

27 – Comune di Fontainemore

Nessun caso

28 – Comune di Gaby

Nessun caso

29 – Comune di Gignod

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
5 ¹⁰⁸	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla realizzazione di manufatti amovibili

¹⁰⁸ Pratica aperta nel 2016.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
6 ¹⁰⁹	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Questione di legittimità di provvedimento di applicazione di sanzione pecuniaria concernente la realizzazione di opera in assenza di titolo abilitativo, in punto motivazione
212 ¹¹⁰	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Legittimità di diffida per esecuzione di opera in parziale difformità rispetto alla S.C.I.A. presentata
222	Gignod	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
292 ¹¹¹	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Legittimità di ordinanza di demolizione di manufatto e di irrogazione di sanzione
293 ¹¹²	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) in stato di sospensione
793	Gignod	Edilizia	Assetto del territorio	Assistenza nella redazione di richiesta di rimborso di sanzione amministrativa

30 – Comune di Gressan

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
289 ¹¹³	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe comunale della popolazione residente
290 ¹¹⁴	Gressan	Viabilità	Trasporti e viabilità	Asserite criticità in ordine a mancata previsione di posto auto per invalidi
298	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla possibilità di produrre memorie e documenti nell'ambito di procedimento amministrativo
373	Gressan	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'obbligo di prevedere posti auto quali pertinenze di condominio ai sensi della legge "Tognoli"

¹⁰⁹ Pratica aperta nel 2016.

¹¹⁰ Pratica non ancora conclusa.

¹¹¹ *Idem.*

¹¹² *Idem.*

¹¹³ *Idem.*

¹¹⁴ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
374	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai controlli ai fini della verifica della residenza
375	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla tutela del cittadino riguardo ai controlli relativi alla residenza
386	Gressan	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine agli aspetti del danno emergente e del lucro cessante
404	Gressan	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla competenza del personale di Polizia locale
407	Gressan	Organi di Governo	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle competenze del Sindaco
427	Gressan	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine ad eventuale onere in capo all'Ente riguardo alla costruzione di parcheggi pubblici
679	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle modalità di controllo ai fini della residenza
687 ¹¹⁵	Gressan	Servizi pubblici	Ordinamento	Asserite criticità in ordine all'allacciamento all'acquedotto comunale
829	Gressan	Servizi pubblici	Ordinamento	Mancata indicazione del responsabile di procedimento amministrativo
835	Gressan	Riservatezza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto della diffida
836	Gressan	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla titolarità di posizione giuridica legittimante il diritto di accesso
837	Gressan	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Chiarimenti in ordine alla legittimazione all'accesso civico generalizzato
841	Gressan	Anagrafe	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle modalità di controllo della residenza
844	Gressan	Anagrafe	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle modalità di accesso alla residenza per finalità di accertamento
845	Gressan	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Assistenza nella redazione di istanza di accesso civico generalizzato

¹¹⁵ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
846	Gressan	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Chiarimenti in ordine al procedimento di riesame in tema di accesso civico generalizzato
823	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla congruità di controlli ai fini del procedimento relativo alla residenza
824	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla variazione d'ufficio di residenza
825	Gressan	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'indicazione del responsabile del procedimento
917	Gressan	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine agli effetti del pagamento in misura ridotta di sanzione per violazione al Codice della Strada
918	Gressan	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla motivazione di verbale di irrogazione di sanzione
919	Gressan	Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai rimedi esperibili riguardo a irrogazione di sanzione amministrativa per violazione al Codice della Strada
945	Gressan	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta di operatore comunale competente
1002	Gressan	Servizi pubblici	Ordinamento	Criticità in ordine a posizionamento di contatore dell'acqua potabile
1016	Gressan	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla procedura concernente il diritto di accesso

31 – Comune di Gressoney-La-Trinité

Nessun caso

32 – Comune di Gressoney-Saint-Jean

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
838	Gressoney-Saint-Jean	Circolazione stradale	Ordinamento	Asserite criticità concernenti irrogazione di sanzione amministrativa

33 – Comune di Hône

Nessun caso

34 – Comune di Introd

Nessun caso

35 – Comune di Issime

Nessun caso

36 – Comune di Issogne

Nessun caso

37 – Comune di Jovençon

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
809	Jovençon	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Diniego in ordine ad assegnazione di alloggio in emergenza abitativa
908	Jovençon	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alle conseguenze di rifiuto di inserimento in Struttura residenziale

38 – Comune di La Magdeleine

Nessun caso

39 – Comune di La Salle

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
15 ¹¹⁶	La Salle	Rapporti privatistici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al rispetto della distanza prescritta in caso di costruzione di manufatto comunale
16 ¹¹⁷	La Salle	Rapporti privatistici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle misure conseguenti a violazione della distanza prescritta tra immobili confinanti
173	La Salle	Beni pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla natura di strada vicinale
175	La Salle	Beni pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla definizione di demanio stradale
458 ¹¹⁸	La Salle	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Criticità in ordine alla richiesta di costruzione di posti auto a seguito di ampliamento volumetrico ai sensi della legge regionale 24/2009
459	La Salle	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Mancato riscontro di note indirizzate all'Ente
723 ¹¹⁹	La Salle	Riservatezza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al trattamento di dati personali da parte di Ente pubblico
855	La Salle	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al risarcimento di eventuali danni derivanti da provvedimento illegittimo
856	La Salle	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla prescrizione in tema di risarcimento di danni

40 – Comune di La Thuile

Nessun caso

¹¹⁶ Pratica aperta nel 2016.

¹¹⁷ *Idem.*

¹¹⁸ Pratica non ancora conclusa.

¹¹⁹ *Idem.*

41 – Comune di Lillianes

Nessun caso

42 – Comune di Montjovet

Nessun caso

43 – Comune di Morgex

Nessun caso

44 – Comune di Nus

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
36 ¹²⁰	Nus	Beni pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'assegnazione di locale a associazioni presenti sul territorio
276	Nus	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di riesame di diniego all'accesso
447	Nus	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Legittimità di variante non sostanziale a Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)
448	Nus	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al procedimento di variante non sostanziale a Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)
967	Nus	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Chiarimenti in ordine all'accesso civico generalizzato

¹²⁰ Pratica aperta nel 2016 e non ancora conclusa.

45 – Comune di Ollomont

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
786	Ollomont	Inquinamento	Ambiente	Chiarimenti in ordine alla normativa concernente la rimozione di rifiuti

46 – Comune di Oyace

Nessun caso

47 – Comune di Perloz

Nessun caso

48 – Comune di Pollein

Nessun caso

49 – Comune di Pontboset

Nessun caso

50 – Comune di Pontey

Nessun caso

51 – Comune di Pont-Saint-Martin

Nessun caso

52 – Comune di Pré-Saint-Didier

Nessun caso

53 – Comune di Quart

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
21-22 ¹²¹	Quart	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla prescrizione della richiesta di pagamento in tema di servizio idrico integrato
135	Quart	Beni pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla natura pubblica o privata di una strada
340	Quart	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle conseguenze di richiesta di variante progettuale
341	Quart	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla debenza della T.A.S.I.
417 ¹²²	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla trasmissione della responsabilità per illecito edilizio in capo all'avente causa
708	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine ai poteri di controllo riguardo ad abusi edilizi
709	Quart	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine agli effetti della sospensione di ordinanza di demolizione

54 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame

Nessun caso

¹²¹ Pratiche aperte nel 2016.¹²² Pratica non ancora conclusa.

55 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges

Nessun caso

56 – Comune di Roisan

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
28 ¹²³	Roisan	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a richiesta di ripristino dei luoghi, con riferimento a tettoia
106	Roisan	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine ai requisiti di validità di provvedimento amministrativo
107	Roisan	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine ai rimedi esperibili avverso diffida ad eliminare opere abusive
108	Roisan	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle conseguenze del mancato adempimento di diffida ad eliminare opere abusive
109	Roisan	Viabilità	Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a richiesta di posizionamento di strisce pedonali per motivi di sicurezza
180	Roisan	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al termine previsto per il ricorso straordinario al Capo dello Stato
181	Roisan	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'istituto della sospensiva nel corso del procedimento concernente il ricorso straordinario al Capo dello Stato

57 – Comune di Saint-Christophe

Nessun caso

58 – Comune di Saint-Denis

Nessun caso

¹²³ Pratica aperta nel 2016.

59 – Comune di Saint-Marcel

Nessun caso

60 – Comune di Saint-Nicolas

Nessun caso

61 – Comune di Saint-Oyen

Nessun caso

62 – Comune di Saint-Pierre

Nessun caso

63 – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
20 ¹²⁴	Saint-Rhémy-en-Bosses	Edilizia Viabilità	Assetto del territorio Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine a cantiere ostruente la viabilità pubblica

¹²⁴ Pratica aperta nel 2016.

64 – Comune di Saint-Vincent

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
421	Saint-Vincent	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti della “prima casa” ai fini dell’Imposta Municipale Propria (I.M.U.)
422	Saint-Vincent	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti della “prima casa” ai fini dell’Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.)
424	Saint-Vincent	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all’impugnabilità di “avviso bonario”
460	Saint-Vincent	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla determinazione di sanzioni per violazioni al Codice della Strada
749 ¹²⁵	Saint-Vincent	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a proposta transattiva
979	Saint-Vincent	Danni	Ordinamento	Mancato riscontro a nota concernente richiesta di danni

65 – Comune di Sarre

Nessun caso

66 – Comune di Torgnon

Nessun caso

67 – Comune di Valgrisenche

Nessun caso

¹²⁵ Pratica non ancora conclusa.

68 – Comune di Valpelline

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
266	Valpelline	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'avvio del procedimento di cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente
267	Valpelline	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle conseguenze dell'omissione della comunicazione di avvio del procedimento di cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente
268	Valpelline	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'imposizione ai fini della fiscalità locale di seconda casa

69 – Comune di Valsavarenche

Nessun caso

70 – Comune di Valtournenche

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
38 ¹²⁶	Valtournenche	Commercio	Attività economiche	Chiarimenti in ordine a revoca di licenza di commercio
39 ¹²⁷	Valtournenche	Commercio	Attività economiche	Chiarimenti in ordine ad attestazione di regolarità contributiva

71 – Comune di Verrayes

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
42 ¹²⁸	Verrayes	Rapporti contrattuali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a mancata esecuzione di determinazione dell'Ente

¹²⁶ Pratica aperta nel 2016.

¹²⁷ *Idem.*

¹²⁸ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
43 ¹²⁹	Verrayes	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a richiesta di verifica di impianto idraulico a seguito di opera pubblica
44 ¹³⁰	Verrayes	Rapporti contrattuali	Ordinamento	Mancato riscontro in ordine a richieste in materia di obbligo contrattuale e di verifica di impianto idraulico

72 – Comune di Verrès

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
33 ¹³¹	Verrès	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine al rispetto della normativa concernente l'abbattimento delle barriere architettoniche
34 ¹³²	Verrès	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla necessità di allargamenti di marciapiede
35 ¹³³	Verrès	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a mancato raccordo finalizzato a ridurre dislivello di marciapiede
81	Verrès	Rapporti contrattuali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla responsabilità di progettista di opera pubblica
83	Verrès	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al riconoscimento di indennità accessoria a dipendente pubblico
372	Verrès	Viabilità	Trasporti e viabilità	Asserite criticità in ordine a posizionamento di strutture esterne di esercizi commerciali

73 – Comune di Villeneuve

Nessun caso

¹²⁹ Pratica aperta nel 2016.

¹³⁰ *Idem.*

¹³¹ *Idem.*

¹³² *Idem.*

¹³³ *Idem.*

ALLEGATO 16 – Comune valdostano non convenzionato.*1 – Comune di Courmayeur*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
912 ¹³⁴	Courmayeur Regione	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine a disposizione di P.R.G.C. e di successiva variante

¹³⁴ Pratica non ancora conclusa.

ALLEGATO 17 – Unités des Communes valdôtaines.

1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
457	Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	Asili nido	Politiche sociali	Criticità in ordine a detrazione riguardo alla tariffa mensile
724	Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	Asili nido	Politiche sociali	Applicazione della tariffa in ordine ai pasti fruiti, nelle more di modificazione del regolamento concernente l’asilo nido
883 ¹³⁵	Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	Asili nido	Politiche sociali	Presunte criticità in ordine a comunicazione di novità regolamentari
884 ¹³⁶	Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	Asili nido	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine all’applicazione di novità regolamentari

2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
428	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad asserita richiesta di svolgimento di mansioni diverse da quelle di assunzione

¹³⁵ Pratica non ancora conclusa.

¹³⁶ *Idem.*

3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
3 ¹³⁷	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin Bionaz	Servizi pubblici	Ordinamento	Congruità delle somme richieste a titolo di erogazione dell'acqua
4 ¹³⁸	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin Bionaz	Servizi pubblici	Ordinamento	Legittimità della richiesta del canone di depurazione dell'acqua, in presenza di asserito autonomo smaltimento
206	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a ritardi nella definizione di procedura a chiamata
207	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad eventuale rinnovo di procedura di selezione a chiamata
431	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al periodo (anno solare) da considerarsi ai fini dell'applicazione della T.A.R.I.
432	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla decadenza della pretesa impositiva ai fini della T.A.R.I.
433	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istanza di rimborso ai fini della T.A.R.I.
435	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla presuntività del calcolo della T.A.R.I.
436	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Modalità di esercizio del diritto di accesso civico	Trasparenza	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'accesso civico
775 ¹³⁹	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Asili nido	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine alla debenza di retta per asilo nido
776 ¹⁴⁰	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Asili nido	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine al calcolo di retta per asilo nido

¹³⁷ Pratica aperta nel 2015.

¹³⁸ *Idem.*

¹³⁹ Pratica non ancora conclusa.

¹⁴⁰ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
993 ¹⁴¹	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Microcomunità	Politiche sociali	Mancato riscontro a nota indirizzata all'Ente

4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
297	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla mobilità d'ufficio
298	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla conservazione della disciplina del contratto individuale di lavoro in caso di mobilità d'ufficio
299	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad eventuali effetti sullo status di lavoratore pubblico in caso di esternalizzazione di servizio
326-327	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla mobilità d'ufficio
328-329	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla garanzia dello status di dipendente pubblico in caso di esternalizzazione di servizio
330-331	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad applicazione di istituto contrattuale
332-333	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai criteri da utilizzarsi per disporre la mobilità d'ufficio
334	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'assegnazione lavorativa in caso di mobilità d'ufficio
335	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla determinazione dell'orario di lavoro
345-346	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle ragioni sottese alla mobilità d'ufficio

¹⁴¹ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
347-348	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a clausola di capitolato d'appalto concernente il personale
349-350	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a garanzia concernente personale dell'Ente in capitolato d'appalto
351-352	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla disciplina contrattuale delle ferie
353-354	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla modificabilità di contratto individuale di lavoro
355-356	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla posizione di personale assunto tramite concorso in caso di esternalizzazione di servizio
357-358	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al tempo di erogazione del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)
719	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine allo scorrimento di graduatoria di pubblico concorso
920-922 ¹⁴²	Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis	Servizi pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a mancato pagamento di canone di locazione da parte di aggiudicatario di servizio pubblico

5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin

Nessun caso

6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon

Nessun caso

¹⁴² Pratiche non ancora concluse.

7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose

Nessun caso

8 – Unité des Communes valdôtaines Walser

Nessun caso

ALLEGATO 18 – Amministrazioni periferiche dello Stato.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
2 ¹⁴³	A.N.A.S. S.p.A.	Incolunità pubblica Viabilità	Ordinamento Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a strada statale a causa cadute pietrisco per asserito inadeguata protezione da caduta massi
19 ¹⁴⁴	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a situazione debitoria
52	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla possibilità di sottoscrizione di domanda di pensione in pendenza di giudizio
53	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine agli effetti della sottoscrizione di domanda di pensione su giudizio pendente
55	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a validità ai fini tributari di atto proveniente da Autorità estera
57	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla debenza degli interessi in caso di rimborso di tributi diretti
60	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'istituto del cumulo pensionistico
78	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al termine di prescrizione di ratei pensionistici
84	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alle caratteristiche del modello RED in materia pensionistica
102	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a calcolo di pensione di reversibilità
174	A.N.A.S. S.p.A.	Beni pubblici	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a occupazione di bene privato per manutenzione di strada pubblica
213	Automobile Club d'Italia (A.C.I.) - Unità territoriale di Aosta	Tributi	Ordinamento	Asserito mancato rilascio di ricevuta a fronte di pagamento di accessorio all'imposta di bollo relativa ad autovettura
214	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla debenza di imposta di registro su contratto di fideiussione

¹⁴³ Pratica aperta nel 2016.¹⁴⁴ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
228	Equitalia Nord S.p.A.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Mancato riscontro a nota inviata all'Ente
229	Equitalia Nord S.p.A.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a situazione debitoria
230	Equitalia Nord S.p.A.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a verifica di notificazioni di cartelle di pagamento
237	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a calcolo di emolumenti arretrati relativi a pensione di reversibilità
238	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'aliquota media applicata su emolumenti arretrati relativi a pensione di reversibilità
255	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al calcolo dell'aliquota I.R.P.E.F. applicata su rateo pensionistico
273	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'adesione agevolata (c.d. rottamazione) di cartelle di pagamento, con particolare riferimento alla rateazione degli importi dovuti
274	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a mancato rimborso di credito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche
275	Agenzia delle Entrate Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di compensazione tra credito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e debito risultante da cartelle di pagamento
287	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'adesione agevolata (c.d. rottamazione) rispetto a cartelle di pagamento
381	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Asserito mancato adeguamento secondo il dato ISTAT di somma pignorata a titolo di credito di terzo
382	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Asserita mancata indicazione del calcolo dei ratei pignorati a titolo di credito di terzo
383	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Asserita mancata indicazione di somme erogate in distinte voci di credito

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
384	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Asseverata mancata corrispondenza tra somme erogate e somme riconosciute tramite procedura di pignoramento presso terzi
385	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al tasso di interesse legale
412	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla definizione agevolata di cartelle di pagamento
418	Poste italiane S.p.A.	Servizi pubblici (Gestori)	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai compiti istituzionali dell'Ente
423	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla decadenza della pretesa erariale ai fini I.R.P.E.F.
443	Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta	Quota associativa	Ordinamento	Criticità in ordine al pagamento di quota associativa
686	Equitalia Servizi di riscossione S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a proposta di compensazione, parziale, di credito vantato, rispetto all'intera somma dovuta
690	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Assistenza nella redazione di nota all'Istituto concernente esecuzione presso terzi
691	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al termine a disposizione dell'Ente per riscontrare nota di cittadino
712	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla definitività di classamento catastale a seguito di sentenza passata in giudicato
729	I.N.P.S. – Gestione ex-E.N.P.A.L.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Mancato riscontro a nota di richiesta di calcolo di contributi
730	I.N.P.S. – Gestione ex-E.N.P.A.L.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla contribuzione maturata
735 ¹⁴⁵	A.N.A.S. S.p.A.	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a risarcibilità di evento dannoso dovuto a manutenzione di strada
736	A.N.A.S. S.p.A.	Danni	Ordinamento	Mancato riscontro in ordine ad esposizione di evento dannoso
759	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a provvedimento di cessazione di rendita

¹⁴⁵ Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
760	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a gravame avverso cessazione di corresponsione di rendita
777	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Mancato riconoscimento di indennità di malattia
839	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a blocco di adeguamento di assegno pensionistico
840	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine a rimborso riguardo a mancato adeguamento di assegno pensionistico
854	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'adeguamento dell'assegno pensionistico
928	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad oneri deducibili dal reddito complessivo
954	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a presunta discrasia di quanto illustrato da mappa catastale rispetto alla realtà di un immobile
986	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai lavori gravosi o usuranti ai fini del pensionamento anticipato
987	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai requisiti per accedere all' <i>APE Social</i> e al pensionamento anticipato
988	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai termini per presentare la domanda di pensionamento anticipato
989	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai motivi legittimanti il recupero di importi erogati a titolo di assegno sociale
990	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al modello "RED"
1014	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla ritenuta fiscale su indennità di esproprio

ALLEGATO 19 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell'accesso ai documenti amministrativi.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
361	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Diniego di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Richiesta di riesame di silenzio diniego in ordine a richiesta afferente ad atti sanitari
1015 ¹⁴⁶	Gressan	Diniego di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Richiesta di riesame del diniego di accesso a documentazione afferente a pratica edilizia

¹⁴⁶ Pratica non ancora conclusa.

ALLEGATO 20 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell'accesso civico.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
196	Courmayeur ¹⁴⁷	Diniego di accesso civico	Trasparenza	Richiesta di riesame di silenzio diniego in ordine a richiesta concernente la natura di una strada
430	Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	Diniego di accesso civico	Trasparenza	Richiesta di riesame di silenzio diniego in ordine a richiesta concernente vendita all'asta
847	Regione	Diniego di accesso civico	Trasparenza	Richiesta di riesame di silenzio rifiuto in tema di accesso civico generalizzato
891	Gressan	Diniego di accesso civico	Trasparenza	Richiesta di riesame di diniego espresso in tema di accesso civico generalizzato

¹⁴⁷ In materia di accesso civico il Difensore civico è competente anche in presenza di Comune valdostano non convenzionato ex articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
184	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
185	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
186	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
198	Enel Energia S.p.A. – Sede di Roma	Energia	Attività economiche	/
199	Enel Energia S.p.A. – Sede di Roma	Energia	Attività economiche	/
208	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
209	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
211	Presidenza della Regione autonoma Valle d' Aosta – funzioni prefettizie	Immigrazione	Ordinamento	/
220	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
221	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
227	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
234	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
235	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
239	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
241	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
242	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
252	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
253	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
262	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
278	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
77	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
79	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
82	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
103	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
119	Questura di Aosta	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
124	Equitalia Nord S.p.A. – Sede di Imperia	Tributi	Ordinamento	/
125	Camera di Commercio di Imperia	Commercio	Attività economiche	/
129	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
137	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
147	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
158	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
159	Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta – funzioni prefettizie	Inquinamento elettromagnetico	Ambiente	/
160	Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta – funzioni prefettizie	Inquinamento elettromagnetico	Ambiente	/
164	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
168	Questura di Bari	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
171	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
184	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
185	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
186	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
198	Enel Energia S.p.A. – Sede di Roma	Energia	Attività economiche	/
199	Enel Energia S.p.A. – Sede di Roma	Energia	Attività economiche	/
208	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
209	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
211	Presidenza della Regione autonoma Valle d' Aosta – funzioni prefettizie	Immigrazione	Ordinamento	/
220	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
221	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
227	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
234	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
235	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
239	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
241	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
242	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
252	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
253	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
262	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
178	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
284	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
285	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
286	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
294	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
296	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
302	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
303	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
304	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
305	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
307	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
362 ¹⁵²	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
364	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
365	Camera di Commercio di Imperia ¹⁵³	Commercio	Attività economiche	/
367	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
368	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
369	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

¹⁵² Pratica non ancora conclusa.

¹⁵³ Nei confronti della Camera di Commercio di Imperia, l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
387	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
388	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
394	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti per l'ottenimento della cittadinanza italiana
398	Senato della Repubblica	Lavoro autonomo	Organizzazione	/
400	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
405	Garante per la protezione dei dati personali	Competenze	Ordinamento	/
406	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
408	Ministero della Salute	Impiego pubblico	Organizzazione	/
434	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
437	Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta – funzioni prefettizie	Sanzioni amministrative	Ordinamento	/
438	Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta – funzioni prefettizie	Sanzioni amministrative	Ordinamento	/
439	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
449	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
662	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
663	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
688	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
700-701	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
711	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
713	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
720	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
721	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
767 ¹⁵⁴	Comune di Finale Ligure ¹⁵⁵	Sanzioni amministrative	Ordinamento	/
768	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
769	Comune di Finale Ligure ¹⁵⁶	Sanzioni amministrative	Ordinamento	/
770	Comune di Finale Ligure ¹⁵⁷	Sanzioni amministrative	Ordinamento	/
771	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
773	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
779	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
780	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
781	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
782	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
783	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
784	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

¹⁵⁴ Pratica non ancora conclusa.

¹⁵⁵ Nei confronti del Comune di Finale Ligure, l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

¹⁵⁶ *Idem.*

¹⁵⁷ *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
785	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
790	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
791	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
795	Polizia di Stato	Circolazione stradale	Ordinamento	/
796	Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta – funzioni prefettizie	Circolazione stradale	Ordinamento	/
797	Polizia di Stato	Circolazione stradale	Ordinamento	/
798	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
799	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
800	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
815	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
826	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
831	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
842	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
858	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
859	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
860	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
861	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
874	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
875	Questura di Aosta	Cittadinanza	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
876	Questura di Aosta	Rapporti istituzionali	Ordinamento	/
877	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
887	Università degli Studi di Parma ¹⁵⁸	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	/
892	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
893	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
894	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
913	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
923	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
924	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
925	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
926	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
927	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
940	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
957	Comune di Roma	Circolazione stradale	Ordinamento	/
958	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
963	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
980	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'acquisto di cittadinanza italiana da parte di minore

¹⁵⁸ Nei confronti dell'Università degli Studi di Parma, l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
981	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'acquisto di cittadinanza italiana per naturalizzazione
982	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
983	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
984	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
985	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
1007	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
1008	Consolato Repubblica Italiana a Panama	Anagrafe	Ordinamento	/
1011	Garante per la protezione dei dati personali	Riservatezza	Ordinamento	/

ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.

Caso n.	Materia
49	Responsabilità contrattuale
64	Obbligazioni e contratti
66	Obbligazioni e contratti
67	Proprietà
69	Responsabilità contrattuale
75	Proprietà
76	Obbligazioni e contratti
111	Proprietà - Condominio
112	Proprietà - Condominio
113	Proprietà - Condominio
114	Proprietà - Condominio
115	Proprietà - Condominio
116	Proprietà - Condominio
117	Proprietà - Condominio
136	Proprietà
144	Contratto di locazione
145	Contratto di locazione
146	Contratto di locazione
148	Diritto successorio
149	Diritto di famiglia
150	Diritto successorio
151	Diritto successorio
156	Diritto di famiglia
160	Obbligazioni e contratti
162	Responsabilità contrattuale
163	Responsabilità contrattuale
167	Obbligazioni e contratti
169	Obbligazioni e contratti

Caso n.	Materia
170	Diritto di famiglia
182	Proprietà - Condominio
183	Proprietà - Condominio
219	Obbligazioni e contratti
240	Obbligazioni e contratti
249	Diritto di famiglia
256	Proprietà - Condominio
257	Proprietà - Condominio
261	Proprietà
295	Proprietà
306	Diritto successorio
308	Proprietà - Condominio
341	Consorzio di miglioramento fondiario
342	Consorzio di miglioramento fondiario
359	Obbligazioni e contratti
360	Obbligazioni e contratti
363	Obbligazioni e contratti
379	Diritto di famiglia
380	Diritto di famiglia
389	Diritti reali
401	Proprietà - Condominio
402	Proprietà - Condominio
403	Proprietà - Condominio
413	Contratto di locazione
419	Obbligazioni e contratti
426	Obbligazioni e contratti
659	Responsabilità contrattuale
669-670	Lavoro subordinato
671-672	Lavoro subordinato

Caso n.	Materia
673-674	Lavoro subordinato
675-676	Lavoro subordinato
677-678	Lavoro subordinato
680	Diritto alla riservatezza
694-695	Obbligazioni e contratti
707	Obbligazioni e contratti
709	Obbligazioni e contratti
715	Responsabilità extracontrattuale
716	Responsabilità extracontrattuale
717	Obbligazioni e contratti
737	Proprietà - Condominio
738	Proprietà - Condominio
739	Proprietà - Condominio
740	Proprietà - Condominio
741	Proprietà - Condominio
742	Proprietà - Condominio
761	Contratto di locazione
772	Proprietà
787	Diritto di famiglia
788	Diritto di famiglia
789	Diritto di famiglia
801	Obbligazioni e contratti
814	Responsabilità civile e penale
819	Diritto alla riservatezza
822	Lavoro subordinato
823	Lavoro subordinato
824	Contratto di locazione
825	Danni
827	Proprietà

Caso n.	Materia
828	Proprietà
832	Obbligazioni e contratti
833	Lavoro subordinato
834	Obbligazioni e contratti
857	Responsabilità civile e penale
862	Obbligazioni e contratti
872	Obbligazioni e contratti
878	Responsabilità civile e penale
885	Obbligazioni e contratti
886	Obbligazioni e contratti
888	Proprietà - Condominio
889	Proprietà - Condominio
890	Proprietà - Condominio
933-935	Lavoro subordinato
936-937	Consorzio di miglioramento fondiario
938-939	Consorzio di miglioramento fondiario
972-973	Responsabilità civile e penale
996	Proprietà - Condominio
997	Proprietà - Condominio
998	Proprietà - Condominio
1003	Obbligazioni e contratti

ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1 ¹⁵⁹	Regione	Circolazione stradale	Ordinamento	Proposta di miglioramento amministrativo in materia di indennizzi per veicoli danneggiati da collisioni con animali selvatici
2 ¹⁶⁰	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Proposta di miglioramento amministrativo in materia di riscossione di ticket per prestazioni sanitarie
3	Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	Istituzioni scolastiche	Istruzione, cultura e formazione professionale	Proposta di miglioramento amministrativo in materia di tariffa per l'asilo nido

¹⁵⁹ Proposta di miglioramento effettuata nel 2009.

¹⁶⁰ Proposta di miglioramento effettuata nel 2016.